Senato della Repubblica

XVI LEGISLATURA

480ª SEDUTA PUBBLICA
RESOCONTO STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 22 DICEMBRE 2010
(Antimeridiana)

_____

Presidenza del presidente SCHIFANI,
indi del vice presidente NANIA

_____

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Futuro e Libertà per l'Italia: FLI; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Io Sud, Movimento Repubblicani Europei): UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Verso Nord: Misto-Verso Nord.

_____

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del presidente SCHIFANI

PRESIDENTE. La seduta è aperta *(ore 9,32).*
Si dia lettura del processo verbale.

Omissis

Seguito della discussione del disegno di legge:
(1905-B) ***Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*** *(Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati)* **(ore 9,36)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 1905-B, già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.
Colleghi, come avevo preannunziato in Assemblea, una volta conclusa la seduta pomeridiana di ieri ho riunito la Giunta per il Regolamento per ascoltarne il parere in merito al denunciato contrasto tra 1'articolo 6 e l'articolo 29 del provvedimento al nostro esame.
La Giunta ha convenuto che, sulla base di un esame complessivo del Regolamento, non emergono in capo alla Presidenza poteri idonei a risolvere la questione prospettata, non potendo la Presidenza stessa, nel caso di specie, pronunziare dichiarazioni di stralcio, inammissibilità o preclusione.
La norma di chiusura alla quale è possibile ricorrere nella fattispecie è soltanto quella dell'articolo 103 sulle modificazioni di coordinamento, da richiedersi prima della votazione finale e da assumersi con apposita deliberazione dell'Assemblea.
Il parere della Giunta è stato adottato a maggioranza.

PARDI *(IdV)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARDI *(IdV)*. Signor Presidente, la lettura del Resoconto stenografico e sommario chiarisce che ieri pomeriggio la Presidenza del Senato, invocando più volte specifici precedenti e dando

interpretazione del comma 1 dell'articolo 118 del Regolamento che a nostro avviso può configurare anche una lesione delle prerogative della Presidenza di turno, ha annullato, dopo la sospensione della seduta, non solo l'ultima, bensì una quindicina di votazioni di emendamenti riguardanti commi diversi del provvedimento in esame, per i quali la Presidenza di turno, ai sensi dell'articolo 111 del Regolamento, aveva proclamato risultati differenziati, dandone alcuni per approvati ed altri per respinti, come tutte le registrazioni video dimostrano ed il resoconto sancisce in modo inequivocabile.

Nella mattinata della stessa giornata di ieri, invece, la Presidenza di turno, interpretando lo stesso articolo 118 del Regolamento, non ha consentito la rinnovazione di votazioni dalle quali era emerso che un Ministro della Repubblica aveva votato per conto di un altro Ministro senatore. In quel caso, la Presidenza successiva non ha inteso smentire la Presidenza di turno.

La richiesta pertanto è la seguente, articolata in quattro punti.

Primo: che la Presidenza comunichi all'Assemblea gli estremi dei precedenti in cui una Presidenza diversa dalla Presidenza di turno abbia annullato non solo l'ultima votazione prima della sospensione della seduta, bensì oltre 10 votazioni afferenti emendamenti diversi e commi diversi di un disegno di legge aventi esito differenziato (reiezione o inammissibilità in una decina di casi e approvazione in altri quattro casi). Il precedente deve essere specificato secondo questo criterio.

Secondo: che l'elenco, il repertorio, il massimario o la serie, come vogliamo chiamarlo, dei precedenti, sia una volta per tutte messo a disposizione dell'Assemblea o comunque di tutti i Capigruppo, al fine di evitare che la sola Presidenza di turno possa discrezionalmente selezionarli e invocarli, senza possibilità per l'Assemblea di controllare l'esatta rispondenza del presunto precedente al caso in specie o anche la presenza di precedenti di segno opposto o diverso.

Terzo: che sia chiarito in base a quali norme regolamentari si possa assumere, invocando precedenti prassi, una data decisione - attenzione! - e subito dopo affermare che essa non costituisce precedente.

Quarto: che la Presidenza del Senato convochi la Giunta per il Regolamento per disciplinare le forme di accesso di tutti i senatori, o almeno dei Gruppi, al massimario dei precedenti, nonché per chiarire gli spazi di tutela delle Presidenze di turno rispetto alla Presidenza del Senato o ai turni successivi di Presidenza. In particolare, la Giunta dovrebbe ancorare a criteri precisi l'interpretazione - cui deve attenersi ciascuna Presidenza di turno - sulla questione dei cosiddetti pianisti, e quindi anche sull'articolo 118 del Regolamento in relazione alla questione dell'immediatezza della rinnovazione del voto irregolare.

Su tali aspetti ci sono state, come è noto, non solo pronunce della Corte costituzionale, ma anche deliberazioni del Consiglio di Presidenza del Senato, che è opportuno chiarire per salvaguardare la certezza delle deliberazioni dell'Assemblea che la giornata di ieri ha posto in serio dubbio, potendo la situazione che si è verificata giungere perfino ad alterare il corretto processo di formazione delle leggi, in base al quale se un testo all'esame di un ramo del Parlamento viene modificato esso deve passare all'altro ramo. *(Applausi dai Gruppi IdV e PD).*

PRESIDENTE. Senatore Pardi, lei ha diritto ad una risposta, e le rispondo subito. Presso la Giunta per il Regolamento è all'esame la modifica del Regolamento. In quella sede sono stati interpolati vari testi di maggioranza e di opposizione, si procederà senz'altro e si affronterà il tema delle votazioni. In quella sede si inserirà il discorso del massimario, che formalmente non esiste, come lei sa: ma si sta parlando proprio di codificare e istituzionalizzare l'esistenza del massimario, di una raccolta dei precedenti.

Gli Uffici, in ordine ai precedenti, le forniranno puntuali riferimenti. Le posso significare che per quanto mi riguarda, per la mia esperienza, io stesso - l'ho detto ieri e lo ribadisco - ho fatto ripetere un paio di votazioni elettroniche, proprio perché non ero convinto e, quindi, ne sono testimone. Ma gli Uffici le daranno tempestiva conferma di questi precedenti, atteso comunque il fatto che nella seduta di ieri - e se ne è dato atto da tutti - si è verificato ad un certo momento un clima surreale in cui non si capiva cosa i senatori stessero facendo. Comunque, avrà risposta da parte degli Uffici. Io sono testimone diretto di aver fatto ripetere delle votazioni elettroniche, addirittura, che non mi convincevano, che ho annullato e fatto ripetere. Spero che non sfugga anche alla sua memoria che vi sono precedenti in tal senso.

CECCANTI *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CECCANTI *(PD)*. Signor Presidente, vorrei esprimere il fermo dissenso per la decisione presa a maggioranza ieri dalla Giunta per il Regolamento. Infatti, se abbiamo l'articolo 8 del Regolamento che conferisce ad un Presidente di Assemblea un potere sull'ordine delle votazioni, è implicito e pacifico nello stesso potere che, quando un Presidente di Assemblea sappia da prima che esistono due norme opposte in un testo, nel momento in cui noi votiamo la prima norma non si può poi mettere in votazione una seconda norma, perché questo non sta né in cielo né in terra. Significa che ammettiamo che il Parlamento, nella stessa legge, possa volere e disvolere; che accettiamo che il Parlamento sia schizofrenico. È una cosa mai vista in questi termini. Un conto è se c'è una contraddizione che si rileva alla fine: alla fine, ci si accorge che, non volendo, ci sono cose contraddittorie (e questo è il coordinamento formale); ma se lo sappiamo prima che ci sono due cose opposte, si rimedia prima. Altrimenti il lavoro parlamentare diventa una farsa in cui è possibile sostenere tutto e il contrario di tutto, nello stesso momento, da parte delle stesse persone.

Quindi, l'idea che interveniamo sul coordinamento formale è una specie di contentino che viene dato dalla maggioranza, che poi voterà anche contro il coordinamento formale perché altrimenti il testo dovrebbe andare alla Camera. Per sopprimere il comma 11, per fare un emendamento che toglie il comma 11 da una legge, per paura dei deputati della maggioranza o di dissensi politici, o per il fatto che vogliono andare in vacanza, la maggioranza e il Governo ci fanno approvare una cosa del tutto schizofrenica.

Tralascio poi le altre schizofrenie di ieri, come aver dichiarato in pubblico che si possa fare un decreto correttivo su un testo ancora non entrato in vigore. Anche questo resterà agli annali non a onore della storia del Senato. Qui siamo veramente ad una cosa totalmente insensata.

Voi vi assumete una responsabilità gravissima. Mi riferisco anche all'argomento usato ieri dal presidente Quagliariello per cui, siccome c'è il rapporto fiduciario, il Governo può correggere le cose che il Parlamento non è in grado di correggere. Questo è vero se il Parlamento commette un errore e non se ne accorge, e allora si ricorre alla decretazione d'urgenza per rimediare. Ma se si sa già prima, equivale a dire: io non mi sono preparato, sono in rapporto di fiducia con il mio compagno di classe, copio il compito da lui perché abbiamo un rapporto fiduciario. Guardate che stiamo sostenendo delle cose assurde. Io mi limiterei alla logica, non al diritto, per rifiutare questa interpretazione. *(Applausi dai Gruppi PD e IdV).*

QUAGLIARIELLO *(PdL)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

QUAGLIARIELLO *(PdL)*. Signor Presidente, intervengo, non per fatto personale, ovviamente, ma per riportare un po' di chiarezza in questa materia dove ci sono degli aspetti formali e degli aspetti politici.

Gli aspetti formali: c'è una legge nella quale esiste certamente un certo grado di ambiguità *(Commenti dal Gruppo PD)*, ma le due disposizioni del testo - quella dell'articolo 6 e quella dell'articolo 29 - non sono tali da implicare una contraddizione logica. Io sfido chiunque a dimostrare che la volontà del legislatore non sia chiara.

A questo punto, si pone un problema che riguarda il bicameralismo. Io lo dico con molta chiarezza: quel testo doveva essere corretto in sede di coordinamento dalla Camera dei deputati e ritengo estremamente grave che ciò non sia stato fatto. In questo modo, infatti, si crea un altro precedente, in virtù del quale una Camera può garantirsi, evitando un coordinamento, una lettura supplementare, il fatto che il testo gli torni, se si fissasse - come vorrebbe il collega Ceccanti - l'obbligo dell'altra Camera di supplire ad un qualcosa che era doveroso fare prima. Perché non c'è una contraddizione logica all'interno di quel testo: c'è una contraddizione formale che in sede di coordinamento si poteva risolvere.

A questo punto, all'interno di un sistema bicamerale che è anche sistema parlamentare, nel quale la maggioranza e il Parlamento comunicano con il Governo, ci sono tre possibilità di intervenire su questo *vulnus*: la prima è quella di cambiare il testo; la seconda è quella di agire in sede di coordinamento; e, infine, la terza è quella di prendere atto di una volontà dell'Esecutivo di intervenire successivamente. La scelta a questo punto è una scelta politica, che evidentemente ci si assume in piena responsabilità. All'interno di questa scelta politica entrano in gioco tanti altri fattori che la maggioranza e l'opposizione hanno il diritto e il dovere di considerare, come i tempi dell'*iter* e la gravità del *vulnus*, che - ripeto, e sfido chiunque su questo - è un *vulnus* solamente formale, e anche la considerazione della situazione esterna.

Se la maggioranza sceglierà di non fare il coordinamento, ma di agire attraverso un impegno assunto dall'Esecutivo - ripeto che ciò è assolutamente ordinario in un sistema nel quale il potere

esecutivo e il potere legislativo comunicano e non sono separati: è per questo che quando il Governo interviene in Aula si apre un dibattito che nessuno può interrompere - lo farà a volto scoperto, senza nascondersi dietro un dito e assumendosi fino in fondo la propria responsabilità politica, che in questo caso sarà quella di fare approvare una legge nella quale la volontà del legislatore non è in dubbio. *(Applausi dai Gruppi PdL e FLI).*

FINOCCHIARO *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FINOCCHIARO *(PD)*. Signor Presidente, come lei sa, non abbiamo condiviso la scelta operata ieri dalla Giunta per il Regolamento.

Voglio usare qui due argomenti, perché è ovvio che la discussione che stiamo facendo ora in quest'Aula tornerà viva nel momento in cui, ai sensi dell'articolo 103 del Regolamento, si tenterà di procedere al coordinamento formale del testo, che immagino verrà respinto in quelle modifiche che lo renderebbero intellegibile, tenuto conto che ciò costringerebbe ad un nuovo esame del provvedimento da parte della Camera dei deputati. Si è deciso però che una parte del controllo sul procedimento legislativo venga trasportata di peso nelle stanze di palazzo Chigi, e questo mentre è ancora in corso l'esame del disegno di legge qui in Senato, e mentre ancora potrebbe intervenire la Camera, essendoci ancora del tempo - se questo avesse un rilievo - prima della sospensione dei lavori per il periodo natalizio.

Penso dunque che le argomentazioni che oggi svilupperò possano avere un peso e possano essere motivo di riflessione per i colleghi, fino al momento in cui non si arriverà al nodo del coordinamento formale. Non c'è nessuna contraddizione formale nel testo: la contraddizione è di merito, esplicita e netta, e tanto lo è che, com'è emerso anche ieri nel corso del discussione, già alla Camera si era evidenziato in tutta la sua chiarezza il problema di un testo che, se da una parte disciplinava in un altro modo la materia, dall'altra abrogava l'articolo che veniva modificato, al punto che ci si è interrogati sul fatto che la Camera potesse operare il coordinamento formale. Si è detto che non poteva operare in questo senso e si è ritenuto, probabilmente in maniera del tutto corretta, che l'anomalia, l'antinomia andasse risolta nell'ambito del procedimento legislativo, con i voti che avrebbero assicurato un testo nel quale risultasse chiara la disposizione riguardante quella materia.

Direi però che c'è di più: la questione non è per nulla formale, ma è sostanziale e di merito, inscindibile dalla sistematicità e dalla forza del testo stesso.

Come dicevo, due sono gli aspetti che voglio sottolineare. Innanzitutto, il senatore Ceccanti ha fatto riferimento all'anomalia - chiamiamola così - dell'annuncio di un emendamento ad un testo che non è stato ancora approvato, e che probabilmente non sarebbe in grado di ricevere quell'emendamento per inammissibilità, oppure addirittura ad un decreto-legge che sarebbe emanato dal Governo per sanare questa situazione.

Credo che sia necessario affermare con molta chiarezza un concetto. Il Governo sul procedimento legislativo ha un potere di ingresso limitato: certamente può chiedere il voto di fiducia su un testo, certamente può presentare emendamenti, ma non può entrare nel recinto della regolarità del procedimento legislativo. Quando ciò accade è una spoliazione indebita. *(Applausi dal Gruppo PD)*. Tanto più se l'intervento del Governo viene annunciato mentre il procedimento legislativo è in corso di svolgimento e prima ancora che il Senato sia chiamato a deliberare sul punto. Ritengo che abbiamo il dovere di sottolineare questo aspetto, perché non è irrilevante e perché il prodursi di un precedente ha un importantissimo rilievo di natura costituzionale.

La seconda questione che voglio affrontare riguarda il fatto che c'è un effetto-paradosso sul quale, secondo me, i colleghi della maggioranza, la stessa Presidenza e il Governo non stanno riflettendo. C'è la famosa norma del comma 11 dell'articolo 1 della legge n.230 del 2005 su cui è stato presentato alla Camera un emendamento che prevedeva l'abrogazione del testo abrogativo del comma stesso. L'emendamento è stato respinto e l'anomalia è rimasta nel testo. In sede di coordinamento formale, la Camera non ha ritenuto di intervenire. Abbiamo quindi già una prima pronuncia di merito e una prima pronuncia sotto il profilo del coordinamento formale.

Nella discussione tra di noi, tanto lo sappiamo come va a finire, torneremo ad intervenire decidendo che il comma 11 dell'articolo 29 del disegno di legge non va abrogato, e quindi sarà respinto il nostro emendamento. E non ci vuole molto ardimento a scommettere sul fatto che, in sede di coordinamento formale, la proposta di eliminazione di quella norma verrà respinta.

Quindi, Camera e Senato si pronunceranno complessivamente due volte nel merito e due volte in sede di coordinamento formale, poi arriverà il Governo e presenterà un emendamento al decreto

milleproroghe. Non so proprio di cosa stiamo parlando! *(Applausi dal Gruppo PD)*. È un mostro che stiamo coltivando, lo stiamo facendo crescere e coccolando, invece saremmo assolutamente in tempo per evitare che tutto questo si produca. *(Applausi dal Gruppo PD e del senatore Pardi)*.

LI GOTTI *(IdV)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà, sebbene sia già intervenuto, per il suo Gruppo, il senatore Pardi.

LI GOTTI *(IdV)*. Penso che sia intervenuto su un altro profilo.

Lei, signor Presidente, ha segnalato a noi senatori quali siano i limiti afferenti la possibilità che lei ha di intervenire nel corso dei lavori e ci ha indicato una strada, dicendo ciò che si può fare. Quello che il Presidente può fare è previsto dall'articolo 103 del Regolamento: il Presidente, se si rende conto che qualcosa non sta andando, come espressamente prevede l'articolo 103, può intervenire. Sono tre i soggetti che hanno questa facoltà di intervento, ai sensi dell'articolo 103 del Regolamento: il Presidente, il Governo o uno dei senatori. Questi tre soggetti possono avere l'iniziativa di intervenire proprio in casi come questo.

Il fatto che la Giunta per il Regolamento abbia deciso - d'accordo, a maggioranza - ritenendo che uno spazio di intervento non esista ora, ma sia quello indicato all'articolo 103 del Regolamento, a mio giudizio, è espressione di applicazione rigorosa dal punto di vista regolamentare.

Il problema politico sorgerebbe, come giustamente è stato detto, qualora, indicataci una strada, poi non la coltivassimo. Diventerebbe una beffa: siamo tutti convinti di una certa cosa, sappiamo con quale strumento possiamo farla e poi decidiamo di non farla. Questo sarebbe un po' prenderci in giro. Tuttavia, mi rendo conto che in questo momento altro non si possa fare. Lei può soltanto regolare i nostri lavori, ma non farsi interprete politico della soluzione. Il momento in cui lei ritorna in campo con la sua autorevolezza è proprio quello descritto all'articolo 103 del Regolamento.

Quindi, dal punto di vista regolamentare sono convinto del rigore e dell'esattezza della decisione assunta, però devo augurarmi che, al rispetto formale del nostro Regolamento, non si sostituisca poi la beffa della violazione sostanziale della regola. *(Applausi dal Gruppo IdV)*.

DIVINA *(LNP)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIVINA *(LNP)*. Signor Presidente, a noi preme sottolineare come nessuno abbia messo in discussione almeno la sua correttezza nell'impostare la questione. Lei giustamente ha dovuto convocare la Giunta per il Regolamento per capire il modo di procedere, senza voler fare strappi in un momento in cui il clima già non era dei migliori.

Giustamente su queste norme, su cui - diciamolo - abbiamo verificato una certa incongruenza, lei si è dichiarato sostanzialmente senza mezzi propri per poter intervenire. Infatti lei, Presidente, non poteva dichiarare l'inammissibilità di queste due norme, non trattandosi di disegno di legge collegato o di comunitaria; non poteva dichiararne la preclusione, stante il fatto che non erano né emendamenti né ordini del giorno; men che meno il Presidente dell'Aula avrebbe potuto dichiararne lo stralcio, in quanto erano norme di un provvedimento arrivato in questa forma nell'Aula del Senato.

Cosa deve fare il Presidente del Senato? Probabilmente rivolgersi prima alla Giunta per il Regolamento per capire la strada, poi ai Capigruppo, perché la questione diventa prettamente politica. L'unica via d'uscita, che mi pare che anche il senatore Quagliariello abbia indicato e che spetta a tutti i membri di quest'Aula, è invocare il coordinamento *ex* articolo 103, che ogni senatore, senza questioni di numeri e di *quorum*, può chiedere al Presidente evidenziando, come abbiamo chiaramente percepito, l'incongruità delle due norme dell'articolo 6 e dell'articolo 29 e l'Aula si esprime sul coordinamento tecnico.

Il problema si sposta tutto in sede politica, perché poi ci saranno diverse strade: l'Aula, per recepire, potrà rimandare il disegno di legge in Commissione chiedendo che vengano sistemate le norme (cosa comporterà? Un ulteriore passaggio alla Camera per le sole norme di coordinamento, che non sarebbe nemmeno scandaloso), oppure l'Aula si assumerà la responsabilità di approvare questo testo sapendolo imperfetto sotto il profilo normativo, considerando che anche norme incostituzionali possono essere emanate da un'Aula, salvo poi trovare l'approvazione o la cassazione in sede di giudizio di costituzionalità. Ma - e passate il paradosso - se quest'Aula può emanare norme incostituzionali, cioè norme che contrastano con una norma di rango costituzionale,

figuratevi se non può emanare una norma che al limite contrasta con una norma ordinaria di pari rango. È una questione prettamente politica. *(Commenti del senatore Ceccanti).*

Ai colleghi dell'opposizione, però, vorremmo dire che il momento del dibattito non può essere adesso sulla questione procedurale aperta dal Presidente, ma sarà dopo, prima del voto finale, caro costituzionalista Ceccanti, quando anche lei potrà alzarsi e chiedere che venga proposta, in sede di coordinamento, la revisione del testo. Fino a quel momento, il Presidente ha agito perfettamente e correttamente secondo il Regolamento. *(Applausi dai Gruppi LNP e PdL).*

CECCANTI *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CECCANTI *(PD)*. Signor Presidente, il senatore Divina ci dice che questo è un problema minore, considerato che alcune volte sono state votate delle norme sapendole incostituzionali nel momento in cui si votavano: perché questo è un caso di contraddizione che si conosce da prima *(Applausi dai Gruppi PD e IdV)*, e lui usa come parallelismo l'idea che sapevamo di aver votato altre volte delle norme incostituzionali nel momento in cui le votavamo. Ma dove siamo finiti? Ma che Parlamento è questo? *(Applausi dai Gruppi PD e IdV).*

PISTORIO *(Misto-MPA-AS)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PISTORIO *(Misto-MPA-AS)*. Signor Presidente, all'inizio della seduta lei ha riferito della riunione della Giunta per il Regolamento, con l'esito non unanime del parere della stessa, che ha assistito poi la decisione che lei ha proposto all'Assemblea.

Voglio puntualizzare che nell'avere espresso il mio parere favorevole all'applicazione dell'articolo 103 come strumento per dirimere questa vicenda così anomala, non soltanto, come ho già fatto ieri pomeriggio per un passaggio altrettanto importante, ho riconosciuto la sua funzione arbitrale, ma mi sono anche affidato alla sensibilità e alla correttezza da lei manifestate nella gestione di un passaggio parlamentare particolarmente convulso e di difficile soluzione. Continuo a confermare che lo strumento mi convince, come norma di chiusura per la risoluzione di questa difficoltà così evidente. Però, signor Presidente, l'esito di questa vicenda non sarà secondario nel determinare il mio voto sulla legge, perché voglio comprendere se è stato un *escamotage* o un'assunzione di responsabilità la rivendicazione dell'utilizzo dell'articolo 103 anche in capo alla maggioranza. Ieri, infatti, in quest'Aula noi abbiamo fatto prevalere un principio di diritto sostanziale sul diritto formale, allorquando applicando e interpretando il Regolamento con una certa flessibilità, ma correttamente, abbiamo enucleato la volontà dell'Aula e non fatto prevalere le condizioni accidentali che si erano determinate. Nella stessa logica, la piena consapevolezza di un palese contrasto normativo impone al Parlamento di risolverlo in questa sede.

E se il vincolo politico, che non attiene tanto al Governo e alle sue esigenze, ma piuttosto a questa maledetta comunicazione politica, impone che entro la fine dell'anno questa legge debba essere blindata e votata, ciò va detto all'opinione pubblica. È una strettoia che vìola la sostanza della nostra funzione. Quindi, nel ribadire il mio affidamento alla sua responsabilità nella convinzione che lei non poteva precludere questa norma ma utilizzare l'articolo 103, chiedo alla maggioranza di ragionare bene e non utilizzare questo passaggio così delicato e il Regolamento del Senato come un *escamotage*. Ribadisco che per me conterà moltissimo la sostanza di questa scelta. *(Applausi del senatore Viespoli)*.

PEDICA *(IdV)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà, senatore Pedica, ma le concedo solo un minuto, perché per il suo Gruppo è già intervenuto il senatore Li Gotti.

PEDICA *(IdV)*. Signor Presidente, intervengo solo brevemente sull'ordine dei lavori. Questa mattina ho chiesto copia dei resoconti della seduta pomeridiana di ieri, per leggere cosa fosse stato scritto e cosa non fosse stato scritto. Riscontro, però, che ancora non è stato distribuito e che è disponibile solo il Resoconto della seduta antimeridiana. Vogliamo conoscere il motivo, dal momento che ciò non è usuale.

PRESIDENTE. Senatore Pedica, gli Uffici mi comunicano che il Resoconto è già consultabile *on line* e che sta per essere distribuita la versione cartacea.

PEDICA *(IdV)*. Desideravo appunto sapere questo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Riprendiamo dunque l'esame degli articoli, nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati.
Ricordo che nella seduta pomeridiana di ieri sono stati accantonati gli emendamenti 6.21, 6.303 e 6.23 e la votazione dell'articolo 6, mentre ha avuto inizio la votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 7.
Metto ai voti l'emendamento 7.307, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.
Non è approvato.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

GIAMBRONE *(IdV)*. Signor Presidente, ma che controprova è? Le porte sono aperte!

PRESIDENTE. Senatore Giambrone, io mi sono fermato perché, da parte del senatore Morando e di altri senatori, era stato obiettato che non eravate ancora pronti a votare. Ho ascoltato lamentele nel senso di voler comprendere quale emendamento fosse in votazione e per questo mi sono fermato.

LEGNINI *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEGNINI *(PD)*. Signor Presidente, vorrei solo farle rilevare che lei aveva indetto la votazione, che è stata effettuata; la senatrice Incostante ha chiesto la controprova, lei ha detto «ci fermiamo», ma sono rientrati sette senatori di maggioranza. *(Commenti del Gruppo PdL)*. Questa è l'ennesima dimostrazione che così non va, Presidente.

PRESIDENTE. Senatore Legnini, mi sono fermato perché ho ascoltato delle lamentele da parte di alcuni suoi colleghi sul fatto che non sapevano cosa si stava votando. D'altra parte, non era nemmeno stato proclamato il risultato: un po' di calma, senatore Legnini. Io parto dalla mia buona fede; ripeto, mi sono fermato perché ho sentito delle lamentele da parte dei suoi colleghi, che non sapevano cosa si stava votando.
Procediamo dunque alla controprova mediante procedimento elettronico.
Non è approvato.

INCOSTANTE *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE *(PD)*. Signor Presidente, vorrei chiederle cortesemente di dare delle disposizioni abbastanza precise e cogenti ai senatori Segretari, perché è davvero imbarazzante se ancora - in questa situazione e con questo clima - vediamo dei voti che non corrispondono alle presenze. *(Commenti dal Gruppo PdL)*.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.308.

RUSCONI *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSCONI *(PD)*. Signor Presidente, chiedo di aggiungere la mia firma all'emendamento 7.308.

INCOSTANTE *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.
(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.308, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1095-B

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'ordine del giorno G7.1000, su cui invito il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G7.1000 non verrà messo ai voti.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 7.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.
(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 7.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).
Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 8, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Signor Presidente, esprimo parere contrario.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.1.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.
(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.1, presentato dal senatore Marcucci e da altri senatori.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.2.

PARDI *(IdV)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARDI *(IdV)*. Signor Presidente, vorrei sottolineare che l'emendamento 8.2 batte sul tasto dolente che riguarda l'intero disegno di legge. Mi riferisco all'indicazione di obiettivi, da raggiungere però sempre e comunque senza impegno di spesa. Tale emendamento sottolinea per l'ennesima volta questo carattere veramente strambo del disegno di legge su cui stiamo votando.

BASTICO *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BASTICO *(PD)*. Signor Presidente, chiedo al senatore Pardi di poter aggiungere la mia firma all'emendamento 8.2, perché anch'io condivido la sua sottolineatura: è importante ribadire che in questo disegno di legge non solo non ci sono risorse aggiuntive, ma esse vengono persino tagliate. Pertanto, questo emendamento è decisivo per sottolineare tale aspetto.

GIAMBRONE *(IdV)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIAMBRONE *(IdV)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.
(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.2, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.3.

GARAVAGLIA Mariapia *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GARAVAGLIA Mariapia *(PD)*. Signor Presidente, con l'emendamento 8.3 torniamo per forza su un tema cruciale. Credo che lei, come me, abbia sentito che alla nostra critica che non si può fare una riforma vera senza che ci sia un minimo di investimento si risponde dicendo che si tratta di una legge ordinamentale e non di spesa. Abbiamo fatto tante riforme, Presidente, considerata la sua e la mia esperienza...

ASCIUTTI *(PdL)*. Hanno scritto che non ci sono oneri aggiuntivi.

PRESIDENTE. Senatore Asciutti, lasci parlare la senatrice Garavaglia.

Collega Asciutti, penso che lei sappia che so leggere e che so anche capire. So capire, soprattutto, che questa legge si innesta su un percorso che ha visto già molto decurtate le sostanze a favore della ricerca, dell'università e della scuola in Italia, per cui ciò che è stato introdotto non è aggiunto: mancano ancora fondi, e se questa è una legge ordinamentale, mi chiedo come mai non siamo riusciti ad ottenere ciò che il Ministro aveva annunciato in una delle sue presenze in Commissione, cioè di fare una legge di prima norma. Sarebbe stato bellissimo, perché ogni giovane, ogni famiglia, noi stessi avremmo letto dalla prima all'ultima riga il testo di una legge che doveva allargarci il cuore, per il futuro e lo sviluppo del Paese. Abbiamo invece un testo che rinvia continuamente ad altre norme e, affinché non ci sbagliamo, sono tutti rinvii in cui si dice: niente altri oneri.

Questo articolo 8 fa riferimento anche a un curioso recupero di fondi: questo Governo prima aveva bloccato gli scatti; la Camera fortunatamente li ha ripristinati, cosicché un Gruppo di recente formazione ha potuto votare la legge e comunque, dopo che ha ottenuto tanto, senatore Valditara, poteva anche chiedere di stabilire almeno un'idea di come finanziare il provvedimento. Lei ricorda spesso il mio disegno di legge: ebbene, in esso c'era un fondo istituito con la capacità, anno per anno, di integrarsi, dando garanzie alle università, la cui autonomia significava anche sapere che preventivi fare e che consuntivi approvare. A furia di non prevedere nuovi oneri, nessun onere, non so come questa legge, che pure sarebbe stata utile al Paese, potrà diventare effettivamente attuabile. Per questo motivo, un emendamento così sobrio, signor Presidente, riguarda interamente lo spirito e la lettera di questa riforma.

GIAMBRONE *(IdV)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIAMBRONE *(IdV)*. Signor Presidente, dopo aver ascoltato la senatrice Garavaglia vorrei chiederle di poter aggiungere la mia firma all'emendamento 8.3.

ARMATO *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARMATO *(PD)*. Chiedo anch'io, signor Presidente, di poter aggiungere la mia firma all'emendamento.

MARITATI *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARITATI *(PD)*. Signor Presidente, vorrei sottoscrivere l'emendamento della collega Mariapia Garavaglia.

INCOSTANTE *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico dell'emendamento 8.3.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.
(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.3, presentato dalla senatrice Garavaglia Mariapia e da altri senatori.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 8.

MORANDO *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORANDO *(PD)*. Signor Presidente, l'articolo 8 riguarda la revisione del trattamento economico dei professori e dei ricercatori universitari e quindi approfitto di questa dichiarazione di voto per cercare di fare un po' di chiarezza sull'oggetto della discussione di queste ultime ore, di ieri sera e di questa mattina. Ho sentito questa mattina il presidente Quagliariello dire con assoluta tranquillità che, a suo giudizio, sul punto che riguarda lo stato giuridico dei professori e dei ricercatori di ruolo, la volontà del legislatore così come emerge da questa legge è chiarissima. Proviamo allora a fare il riassunto della situazione.
Al comma 3 dell'articolo 6, nel testo approvato dal Senato, si dice che i ricercatori di ruolo svolgono le attività secondo modalità stabilite e si aggiunge: «È fatto salvo quanto previsto dall'articolo 1, comma 11, primo e secondo periodo, della legge 4 novembre 2005, n. 230». Su questo testo approvato dal Senato, signor Presidente, la Camera, in piena legittimità, interviene ed elimina dalla norma quel «fatto salvo», perché scrive un comma 4 del tutto aggiuntivo, che possiamo leggere, in cui si dice, modificando il testo del comma 11 dell'articolo 1 della legge n. 230 del 2005, che a questi dipendenti pubblici «è attribuito il titolo di professore aggregato per l'anno accademico in cui essi svolgono tali corsi e moduli. Il titolo è conservato altresì nei periodi di congedo straordinario per motivi di studio di cui il ricercatore usufruisce nell'anno successivo a quello in cui ha svolto tali corsi e moduli». Quindi, la Camera dei deputati non vuole fare salvo quanto è previsto dal comma 11 dell'articolo 1 della legge in questione, ma modificarlo nel senso di consentire l'uso del titolo di

professore aggregato ad altre condizioni. Noi, però, sappiamo quanto sia rilevante per i dipendenti pubblici, ai fini della retribuzione, la conservazione, il mantenimento o la perdita di una certa qualifica che, nel caso specifico, è di professore aggregato.

Non contenta, la Camera dei deputati, poiché doveva essere chiarissimo di che cosa si trattava, ossia di una ulteriore innovazione, aggiunge un comma 5. Per cui, dopo aver stabilito che quel titolo si conserva anche nell'anno successivo a quello in cui si sono svolti i corsi, modifica il comma 11 dell'articolo 1 della legge n. 230 del 2005 e stabilisce che in quel comma non deve essere scritto «per il periodo di durata degli stessi corsi e moduli» - ossia un periodo molto più corto - bensì che il titolo si conserva «per l'anno accademico in cui essi svolgono tali corsi e moduli». Parla di anno accademico e non di periodo in cui svolgono i moduli.

QUAGLIARIELLO *(PdL)*. È già detto nel comma 4.

MORANDO *(PD)*. Inoltre, stabilisce che "il titolo è conservato altresì nel periodo di congedo straordinario per motivi di studio di cui il ricercatore usufruisca nell'anno successivo a quello in cui ha svolto tali corsi e moduli". Quindi, è del tutto evidente che il comma 5 modifica il comma 11 della legge n. 230 per ripetere quanto è scritto nel comma 4.

Se la legge si fermasse a questo punto, la volontà del legislatore sarebbe assolutamente chiara: non vogliamo abrogare quanto è previsto dal comma 11 dell'articolo 1 della legge n. 230, ma vogliamo modificarlo nel senso di consentire l'uso di quel titolo, cioè professore aggregato, a condizioni diverse da quelle previste dal comma. È però del tutto evidente che se nella stessa legge si interviene abrogando - come fa l'articolo 29 - il comma 11 nel suo complesso, si ha una legge nella quale la volontà del legislatore è totalmente inintelligibile. Altro che chiarezza! È totalmente inintelligibile.*(Applausi dal Gruppo PD e del senatore Pardi)*.

Voglio sapere dal Governo, che deve attuare questa norma concretamente, a chi è consentito di usare il titolo di professore aggregato. Lo consente a coloro che lo vogliono usare nell'anno accademico in cui hanno svolto quel corso? Solo nel momento in cui c'è il corso possono usufruire di quel titolo, o addirittura nell'anno successivo a quello in cui hanno fatto il corso? Sono tre soluzioni tra di loro diverse che a questo punto, sulla base di detta legge, sono legislazione vigente.

Ora mi dica lei, signor Presidente, se non sia razionale sostenere che il Presidente del Senato debba ordinare le votazioni in modo tale che questa Aula non decida sulla stessa questione qualcosa di assolutamente imperscrutabile. Colleghi della maggioranza, pensate veramente che una siffatta legge possa essere promulgata? Pensate che si possa fare un decreto successivo, dopo la promulgazione della legge, che consenta di sanare un'operazione di questo tipo, quando la sanatoria si può realizzare - udite, udite - rimandando alla Camera questo testo di legge espungendo il riferimento al comma 11 dell'articolo 1 della legge n. 230 del 2005 che figura al comma 11 dell'articolo 29 del disegno di legge? In sostanza, adesso stiamo impegnando il Governo a fare un decreto che dovrebbe essere emanato nello stesso giorno della promulgazione della norma. In caso contrario, è in vigore una norma che non consente a nessuno di sapere chi si può fregiare del titolo di professore aggregato e in quali condizioni.

E questo, solo perché avete paura, politicamente, di andare alla Camera dei deputati votando la espunzione del riferimento al comma 11. Credevo che con la votazione sul voto di fiducia il Governo uscisse rafforzato, e partecipo al dibattito politico del Paese, in realtà, sulla base di questo presupposto. Ma se voi oggi date questo spettacolo (il Regolamento qui non c'entra), è perché avete addirittura paura della vostra ombra: alla Camera dei deputati non ci si può più andare nemmeno per togliere la parola «11» da una legge e state dicendo che farete un decreto. Ma siete ridicoli! *(Applausi dai Gruppi PD e IdV)*.

Dal punto di vista politico dimostrate di non avere alcuna forza e capacità di orientamento su un provvedimento su cui anche coloro che appartenevano alla vecchia maggioranza, e che oggi si sono dichiarati parte dell'opposizione, vi stanno dando un'assoluta garanzia di voto positivo, per ogni emendamento e sul provvedimento nel suo complesso (penso al Gruppo Futuro e Libertà per l'Italia). Di che cosa avete paura? La risposta è molto semplice: avete paura della vostra drammatica crisi politica! *(Applausi dai Gruppi PD e IdV)*.

INCOSTANTE *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.
(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 8.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).
Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 9, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

VICECONTE, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Il parere è contrario su tutti gli emendamenti.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.300.
GIAMBRONE *(IdV)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.
PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.
(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 9.300, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.301.

GIAMBRONE *(IdV)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.
(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 9.301, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 9.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 9.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 10, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

MARCUCCI *(PD)*. Signora Ministro, l'articolo 10 ha ad oggetto la competenza disciplinare e - anche in questo caso - la Camera dei deputati ha fatto una scelta quanto meno incomprensibile, alla quale si intende rimediare con l'emendamento 10.1.

L'*iter* delle questioni disciplinari è ben determinato e arriva all'emanazione della sanzione, che viene definita dal consiglio di amministrazione. È stata inserita all'interno del testo la disposizione in forza della quale il consiglio di amministrazione dovrà deliberare senza la rappresentanza degli studenti. Ciò è oggettivamente incomprensibile, perché già le sanzioni vengono proposte da organi al cui interno gli studenti non sono presenti e - quindi - non capiamo perché l'organo che dovrà definire la sanzione al termine di questo procedimento debba essere solo parziale e non completo.

Credo che dopo l'immagine che questo Senato ha dato ieri, dopo la volontà precisa da parte del Ministero di non comunicare con gli studenti e di non volere un colloquio vero, reale, fattivo e collaborativo, definire oggi che gli studenti debbano uscire dal consiglio di amministrazione nel momento in cui si definiscono le sanzioni che hanno già avuto il loro *iter*, sia una cosa assolutamente inaccettabile e che testimonia ancora una volta la sordità di questo Governo. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

PARDI *(IdV)*. Signor Presidente, anch'io intervengo sulla stessa questione con un'osservazione di natura logica.

Gli studenti in seno al consiglio di amministrazione sono prima di tutto un'esigua minoranza. Non hanno nessuna potenza di numero. D'altra parte tutti, chi più chi meno, riteniamo che la partecipazione degli studenti sia importante nell'esprimere un contributo a giudicare la qualità dell'insegnamento. Sono state trovate varie forme interlocutorie, quiz, sedute, scritti, interlocuzioni. Gli studenti dunque hanno ormai, per volontà comune, il diritto di esprimere opinioni sulla qualità

dell'insegnamento che ricevono. È del tutto illogico che gli studenti cui si riconosce questo diritto non possano contribuire in modo assolutamente minoritario ad una decisione sulle questioni di disciplina. Non c'è razionalità in questa misura e non c'è nemmeno rispetto della verità e della realtà: siamo fuori da una logica accettabile. Non si capisce perché gli studenti non debbano essere presenti quando sul resto della vita universitaria possono fornire opinioni, indirizzi e progettualità.

PISTORIO *(Misto-MPA-AS)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PISTORIO *(Misto-MPA-AS)*. Signor Presidente, chiedo di poter aggiungere la mia firma all'emendamento 10.2. Mi pare del tutto irragionevole privare gli studenti di questo diritto di rappresentanza. Per chi si è formato all'impegno politico nelle università e negli organismi di rappresentanza, questo è davvero un atto inspiegabile e quindi preannuncio il mio voto a favore dell'emendamento.

ASCIUTTI *(PdL)*. Prima leggilo l'emendamento!

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.
Invito il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 10.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.1, identico all'emendamento 10.2.

VITA *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VITA *(PD)*. Signor Presidente, credo sia necessario un chiarimento, anche per rispondere a qualche scambio di battute. Si evidenzia infatti una grave contraddizione perché - è un passaggio non banale con riferimento alla cosiddetta *governance* dell'università - gli studenti assurgono ad una funzione di *governance*: sono in maniera naturale all'interno della struttura del governo dell'università, perché ne costituiscono la parte dinamica e progettuale, la platea attiva oltre a dover essere corresponsabilizzati, tema così delicato in queste ore.
È davvero inconcepibile da un punto di vista logico come in un organismo che può irrogare sanzioni anche verso lo studente non sia prevista una rappresentanza degli stessi studenti. Credo sia stato uno strafalcione intervenuto alla Camera, un ennesimo strafalcione da correggere; altrimenti il messaggio che passa è soltanto che nel parlare di disciplina prevale una concezione autoritaria e non partecipativa e quindi gli studenti non possono essere parte di un collegio. Invito dunque ad accogliere il nostro intervento emendativo che corregge una stortura.

BALDASSARRI *(FLI)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BALDASSARRI *(FLI)*. Signor Presidente, dichiaro il mio voto di astensione sui due emendamenti 10.1 e 10.2, perché condivido l'assoluta necessità della partecipazione degli studenti, ma c'è un tema a monte che vorrei sollevare: qual è la partecipazione degli studenti oggi nell'università italiana? Un esiguo numero di studenti frequenta l'università rispetto al totale degli iscritti, e questo è un gravissimo *vulnus*, che non avviene in alcuna università civile del mondo. Un ulteriore esiguo numero di studenti che frequentano, partecipa alle elezioni e quindi alla rappresentanza. E quindi, quale rappresentanza rappresentano coloro che rappresentano gli studenti? Questo è il tema vero.
E se posso permettermi da quest'Aula un suggerimento agli studenti che vogliono protestare liberamente, la vera forma di protesta che metterebbe in difficoltà l'intera classe dirigente italiana e questo Parlamento sarebbe concordare, una mattina alle ore 9, la presenza di tutti gli iscritti

all'università nelle aule universitarie: toccheremmo con mano che esploderebbero. Ci sono facoltà con 25.000 iscritti - parlo per esperienza personale - e 3.000-4.000 frequentanti. L'intera struttura è tarata sui 25.000 iscritti e poi ci troviamo un docente per ogni 4 studenti effettivamente frequentanti.

Per questo mi asterrò sugli emendamenti 10.1 e 10.2. *(Applausi del senatore Morando).*

SBARBATI *(UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SBARBATI *(UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE)*. Signor Presidente, noi voteremo a favore di questo emendamento. Le faccio notare, ancora una volta, che il testo pervenuto dalla Camera presenta incongruità veramente eccezionali: non ho mai visto una cosa del genere. Infatti, mentre nell'articolo 10, al comma 1, si parla dell'istituzione del collegio di disciplina composto esclusivamente da professori universitari in regime a tempo pieno e ricercatori a tempo indeterminato in regime a tempo pieno, passando alla possibilità, capacità e potestà di infliggere una punizione si vengono ad escludere gli studenti come rappresentanza dentro un consiglio d'amministrazione che invece li prevede.

Ora, la *ratio* di questa aggiunta operata alla Camera è veramente fuori di ogni considerazione logica, perché se una realtà come quella studentesca fa parte del consiglio d'amministrazione non si vede perché, nel momento in cui trattasi di infliggere una sanzione, peraltro già comminata da quello che è il collegio di disciplina, debbano essere estromessi proprio gli studenti, che sono *pars* attiva e *costruens* di tutto il sistema universitario, insieme ai professori ed al personale non docente. O è una comunità o non è una comunità. E siccome la logica disciplinare intende anche prendere in considerazione, Presidente, la comunità ed il contesto in cui una violazione è stata consumata, credo sia assolutamente inconcepibile prevedere che gli studenti possano non far parte dell'organo che commina la sanzione.

Voteremo quindi a favore, e la prego anche di considerare le incongruità di questo testo, che sono veramente eccezionali.

INCOSTANTE *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 10.1, presentato dal senatore Marcucci e da altri senatori, identico all'emendamento 10.2, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PROCACCI *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PROCACCI *(PD)*. Signor Presidente, desidero segnalare che in quest'ultima votazione ho votato in maniera errata.

PRESIDENTE. Ne prendo atto, senatore Procacci.
Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.3.

GIAMBRONE *(IdV)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIAMBRONE *(IdV)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

BASTICO *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BASTICO *(PD)*. Signor Presidente, desidero svolgere la dichiarazione di voto a favore, a nome del Partito Democratico.
Vorrei altresì sottolineare ai Sottosegretari che sono qui presenti che quello che colpisce molto in questo disegno di legge è l'assenza della figura degli studenti. Stiamo parlando dell'università dal punto di vista della *governance*, dal punto di vista dei docenti e mai vi è la figura degli studenti. Pensate, ad esempio, come abbiamo discusso sul diritto allo studio: c'è una delega: punto e basta, senza alcuna indicazione di criteri, di direttive o di obiettivi. Abbiamo persino rifiutato di sottolineare l'importanza, all'interno del diritto allo studio, degli studenti disabili, ai quali non è consentito molto spesso, a causa delle barriere architettoniche o della mancanza di strumentazioni didattiche, di partecipare all'attività e ai corsi universitari.
Qui abbiamo la emblematizzazione dell'assenza degli studenti: eliminiamo la rappresentanza degli studenti dal consiglio d'amministrazione nel momento in cui esso si esprime (tra l'altro sulla base del parere vincolante del collegio di disciplina, quindi sostanzialmente senza neanche margini di discrezionalità) sulle eventuali sanzioni disciplinari. Un organo non può essere composto ad elastico, aumentandolo o riducendolo a seconda delle determinazioni che vengono fatte se non sulla base di criteri, che sono ad esempio gli elementi di incompatibilità che possono costringere un componente del consiglio di amministrazione a non partecipare a quella determinata seduta; ma imporre per legge l'esclusione di una componente dal consiglio di amministrazione lo trovo di una gravità assoluta non solo dal punto di vista politico, con la sottolineatura quindi che gli studenti non sono per nulla presenti all'interno di questo disegno di legge, ma anche dal punto di vista giuridico e istituzionale. Siamo davvero all'interno di una inaccettabilità ma anche irragionevolezza di questo testo.
Quindi, non solo dichiaro il nostro voto favorevole, ma chiedo davvero di porgere un'attenzione particolare a questo emendamento, accettando l'introduzione della parola «con» in sostituzione della parola «senza». *(Applausi dal Gruppo PD).*

PINOTTI *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PINOTTI *(PD)*. Vorrei aggiungere la mia firma all'emendamento, condividendo completamente le argomentazioni svolte dalla senatrice Bastico *(Commenti del senatore Asciutti)* e ricordando che, proprio nella giornata in cui chiamiamo gli studenti alla responsabilità, decidiamo di deresponsabilizzarli escludendoli dall'organismo in cui dovrebbero stare. *(Applausi dal Gruppo PD).*

ASCIUTTI *(PdL)*. Metti legna al fuoco! Buoni maestri!

ADAMO *(PD)*. Domando di parlare in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

ADAMO *(PD)*. Vorrei anzitutto aggiungere la mia firma all'emendamento.

Poi, ovviamente, sono costretta a parlare in dissenso dal Gruppo perché trovo troppo moderate le parole che ha usato la senatrice Bastico per sostenere queste ragioni.

Io invito il Ministro - che purtroppo non vedo - visto che farà il decreto per correggere l'articolo 5, di correggere anche questo, perché è un'altro punto di dubbia costituzionalità oltre che essere un messaggio che è peggio che criminalizzante nei confronti degli studenti. Li si considera dei minori, non in grado di assumersi delle responsabilità. Perché, se bisogna prendere un provvedimento disciplinare verso un docente escono i docenti dal consiglio di amministrazione? Verso gli amministrativi, escono gli amministrativi?

Sono studenti, sono maggiorenni, possono votare, eleggere tutti noi e non possono votare in un organo collegiale se il provvedimento è disciplinare? È questo il conflitto d'interesse che avete in mente, signori? Pensateci, perché è un grande errore quello che state facendo! *(Applausi dal Gruppo PD)*.

PARDI *(IdV)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARDI *(IdV)*. Signor Presidente, l'emendamento 10.3 è l'estrema difesa sull'argomento che abbiamo sostenuto fino ad adesso, anche con il contributo dei colleghi del Partito Democratico. Bocciati gli emendamenti precedenti, era una maniera per provare a sanare il danno.

Questo emendamento deve fronteggiare l'obiezione del collega Baldassarri, che non manca di una sua dignità sociologica. È vero che gli studenti non partecipano agli organismi di rappresentanza. È vero che gli studenti votano poco e che le rappresentanze ufficiali degli studenti sono ridotte. *(Commenti del senatore Asciutti).* Questo è un problema che il Parlamento dovrebbe considerare con maggiore serietà. È veramente curioso che fronteggi questo, che dovrebbe essere un problema di inclusione, con una logica di esclusione. Siccome non partecipano tanto vale farli fuori dalle commissioni che stabiliscono i provvedimenti disciplinari.

In realtà, gli studenti dovrebbero trovare nel Parlamento una leva persuasiva per essere convinti a dare un contributo costruttivo, quindi anche negli organismi ufficiali. In questa maniera non lo si fa: non credo che si potranno persuadere gli studenti a partecipare agli organi istituzionali tramite la graziosa regola per cui loro devono stare fuori. È veramente una cosa che sembra straordinariamente incoerente.

MARITATI *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

MARITATI *(PD)*. Signor Presidente, innanzi tutto chiedo di apporre la mia firma all'emendamento, e poi dichiaro il mio voto in dissenso dal mio Gruppo, che voglio motivare molto brevemente. In un momento così teso - non voglio dire drammatico - in cui ci rivolgiamo agli studenti e cerchiamo di riportare tutto in una condizione di legalità, e su questo abbiamo anche dei segnali rilevanti da parte del movimento studentesco, noi votiamo queste norme che escludono in maniera incomprensibile oltre che incostituzionale la partecipazione ad un organismo che deve giudicare gli studenti: escludiamo la loro componente dopo battaglie di decenni per integrare questi organismi rappresentativi.

Per questi motivi, mi astengo dal voto in segno di dissenso.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 10.3, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905 – B

MARITATI *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARITATI *(PD)*. Signor Presidente, volevo segnalare che nella precedente votazione ho espresso per errore voto di astensione.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto, senatore Maritati.
Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.4.

GIAMBRONE *(IdV)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.
(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 10.4, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905 – B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 10.

PROCACCI *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PROCACCI *(PD)*. Signor Presidente, intervengo per dichiarazione di voto su questo articolo che la Camera ha modificato in due punti: l'uno, abbastanza sottolineato dai miei colleghi, con l'espressione «senza la rappresentanza degli studenti»; e l'altro con il termine «vincolante», che è assolutamente pleonastico in quanto già il testo precedentemente diceva «conformemente al parere espresso dal collegio di disciplina» e quindi è assolutamente inutile.
La cosa che sconvolge, però, è questa previsione: «senza la rappresentanza degli studenti». Non ripeterò le cose che hanno detto esplicitamente i colleghi, però chiedo agli amici di buon senso di quest'Aula, innanzi tutto ai colleghi della maggioranza: quale può essere la *ratio* di questa norma? Non si riesce a comprendere. Se si va all'articolo 2 che prevede la composizione del consiglio di amministrazione, signor Presidente, si legge che l'unica rappresentanza elettiva - l'unica: le altre sono o di diritto o designate o scelte - è quella degli studenti. Gli studenti che sono parte del consiglio di amministrazione sono quelli che realmente rappresentano gli studenti dell'università. Ora (mi rivolgo agli amici del Governo), vi sembra questa una norma dialogante con i giovani, con gli studenti? Quale può essere la *ratio* di un'esclusione di questo genere?
Signor Presidente, concludo perché il tempo è tiranno, ma vorrei farle notare: io sono certo, senza presunzione, che la stragrande maggioranza dei senatori qui presenti, compresi i senatori di maggioranza, sono intimamente contrari a questa norma perché non c'è nemmeno la capacità di spiegarla. Sarei veramente curioso di sentire qual è la *ratio* che la disciplina. Quando voi andrete -

se andrete - ad inserirla in sede di conversione del decreto milleproroghe ciò avverrà in una data sicuramente più tarda rispetto a quella di un passaggio veloce alla Camera.

Signor Presidente, stiamo compiendo delle storture che nessuno vuole, nemmeno gli amici della maggioranza, perché siamo costretti dai tempi. Cerchiamo di dare un minimo di respiro a quest'Aula e a questa riforma. Non ci sono scadenze.

Noi siamo anche disponibili a tornare in Commissione, con un lavoro coordinato, affinché si arrivi ad una convergenza su alcuni punti. Perché, se noi offriamo questo, vi ostinate comunque ad insistere per l'approvazione di questo provvedimento, anche di fronte alle evidenti assurdità dello stesso? Perché questa bruttura va approvata? Forse per mettere una bandierina e stabilire un puntiglio che non ha nessun senso e che non risponde in questo momento ai bisogni del Paese. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

INCOSTANTE *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

NEROZZI *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

NEROZZI *(PD)*. Signor Presidente, sono scandalizzato. *(Commenti dal Gruppo PdL).* Sì, colleghi, sono davvero scandalizzato: voi state facendo una cosa gravissima nei confronti degli studenti! Ha ragione il senatore Baldassarri, quando parla di bassa partecipazione, ma in questo modo voi sputate in faccia anche a quelli che partecipano. È un fatto di una gravità eccezionale nei confronti degli studenti, che oggi stanno dando invece un segno di buonsenso e di rispetto delle istituzioni.

Vi state assumendo una grande responsabilità e, per quanto mi riguarda, non voglio partecipare ad un atto che offende la democrazia! *(Applausi dal Gruppo PD. Commenti e applausi ironici dal Gruppo PdL).*

SERAFINI Anna Maria *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

SERAFINI Anna Maria *(PD)*. Signor Presidente, volevo sottolineare che la Convenzione ONU del 1989 sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza prevede che i bambini e i ragazzi debbano essere sentiti in tutti i procedimenti che li riguardano, tenuto conto che la costruzione della personalità passa anche attraverso questa forma di partecipazione. *(Applausi dal Gruppo PD)*. Trovo che sia veramente in controtendenza rispetto a questa Carta sui diritti dei cittadini da zero a 18 anni di età che gli studenti non debbano essere sentiti in decisioni che riguardano la loro vita. C'è una diffidenza di fondo nei confronti della soggettività e della personalità degli studenti.

Signora Ministro, vorrei dirle che non si potrà mai costruire un'università forte ed autorevole senza la presa di posizione, la consapevolezza, la decisione e la partecipazione degli studenti. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

DI GIOVAN PAOLO *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

DI GIOVAN PAOLO *(PD)*. Signor Presidente, non parteciperò neanch'io al voto, per i motivi già esposti dal collega Nerozzi e anche perché, come molti dei colleghi che sono qui oggi, ho cominciato a fare attività politica seriamente per questa società con le elezioni universitarie e con i decreti delegati del 1977, che hanno avuto un alto valore civico ed educativo. Ritengo quindi che sia un errore anche politico approvare questa norma. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

PEDICA *(IdV)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PEDICA *(IdV)*. Signor Presidente, intervengo solo per chiarire e rafforzare il concetto già espresso da altri colleghi. Qui si sta votando la possibilità che non vi sia più spazio per la parola della rappresentanza degli studenti. *(Commenti dal Gruppo PdL).* Forse qualcosa del genere sarebbe stato ammesso in un regime fascista. Credo infatti che approvare questo articolo significhi chiudere la bocca a quegli studenti che oggi stanno protestando per giuste motivazioni.

C'è però forse qualche ex nostalgico del fascismo - di quello che tappava la bocca - come il collega professore che ha parlato prima che dice in pratica: «Ci sono 10.000 o 15.000 studenti che non hanno rappresentanza all'interno? Si fa presto, gli si taglia la possibilità di parlare e di avere una rappresentanza». *(Commenti dal Gruppo PdL)*.Vorrei suggerire però all'esimio professore, che qualche volta scivola in qualche riflessione poco intelligente, di seguire la storia della rappresentanza, come ha ricordato anche il collega Di Giovan Paolo. Sulla rappresentanza si fa la nuova classe dirigente. Lo abbiamo fatto noi, fatelo anche voi, ma non tappate la bocca, perché sa tanto di ritorno al fascismo. *(Commenti dal Gruppo PdL)*.

PISTORIO *(Misto-MPA-AS)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PISTORIO *(Misto-MPA-AS)*. Signor Presidente, non impiegherò più di un minuto per dichiarare il mio voto contrario sull'articolo 10.

Mi sono sforzato di comprendere quale possa essere la *ratio* di questa norma, che confligge con il buonsenso, con l'opportunità dei tempi e con la storia democratica di partecipazione, nella quale credo ci siamo formati *bipartisan* nelle università e nei licei. È una norma incomprensibile. Quindi, se finora ci eravamo astenuti facendo una scelta equilibrata, su questo articolo mi è impossibile mantenere una posizione diversa dal voto contrario. *(Applausi della senatrice Adamo)*.

DEL VECCHIO *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

DEL VECCHIO *(PD)*. Signor Presidente, mi asterrò dalla votazione su questo articolo, che ritengo assolutamente contrario alla dignità degli studenti.

A tale riguardo, vorrei ricordare che molto spesso si parla dell'organizzazione militare attribuendole una connotazione di autoritarismo. Ebbene, sappiate - mi rivolgo naturalmente alla maggioranza - che, all'interno dell'organizzazione militare, i diritti del personale sottoposto a procedimento disciplinare sono sempre garantiti anche attraverso la presenza di commilitoni che possano valutare questo particolare aspetto. *(Applausi dal Gruppo PD e del senatore Pistorio)*.

SBARBATI *(UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SBARBATI *(UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE)*. Signor Presidente, proprio per quanto avevo asserito prima, rispetto agli emendamenti che sono stati presentati, che abbiamo dichiarato di condividere totalmente, debbo sottolineare al Ministro che autonomia (soprattutto nell'università, ma comunque sempre nel settore scolastico) significa una cosa sola: responsabilità diffusa, per cui non si può assolutamente, in nessuna parte dell'università e soprattutto nei suoi organi, escludere colui che oggi è il protagonista dell'università stessa, cioè lo studente.

Lo studente ha il diritto di essere compreso, ricompreso e protagonista di tutti i processi - anche nel settore disciplinare, che mi sembra delicatissimo - in cui l'assunzione di questa responsabilità diffusa, a livello individuale ma anche a livello collettivo, è un fattore di crescita. Effettivamente, l'esclusione della componente studentesca da questo momento significativo ci sembra assolutamente inaccettabile e lesiva dell'autonomia universitaria, perché viene a mancare la parte più significativa e delicata che è appunto il collegio degli studenti e, quindi, la presenza degli studenti negli organismi universitari. *(Applausi della senatrice Serafini Anna Maria)*.

LONGO *(PdL)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LONGO *(PdL)*. Signor Presidente, signore e signori del Senato, io amo molto la demagogia perché è pane quotidiano di tutti i politici, però ci sono dei limiti alla demagogia che si può esprimere. Dai rappresentanti delle minoranze, su questo articolo 10, ho sentito affermazioni che non sono assolutamente corrispondenti alla realtà normativa.

Innanzitutto, la competenza disciplinare dell'articolo 10 è prevista esclusivamente per il professore o il ricercatore sottoposto ad azione disciplinare. Cari colleghi, qui non si giudicano gli studenti: si giudicano soltanto i professori o i ricercatori. Il collegio di disciplina è infatti composto esclusivamente da professori universitari in regime di tempo pieno e da ricercatori a tempo indeterminato; essi giudicano esclusivamente sugli eventuali illeciti disciplinari di professori o di ricercatori, non degli studenti.

ADAMO *(PD)*. È peggio!

LONGO *(PdL)*. State buoni, state calmi. Il consiglio d'amministrazione è organo semplicemente esecutivo di quello che decide nell'*an* e nel *quantum* il collegio di disciplina. Quindi la partecipazione degli studenti, che ci sia o non ci sia, è assolutamente indifferente. *(Commenti della senatrice Adamo).* È azzerato il potere del consiglio d'amministrazione, il quale prende atto semplicemente di quello che ha deciso il collegio di disciplina. Questa è la realtà.

Allora, se vogliamo difendere il consiglio d'amministrazione, dobbiamo difenderlo tutto, dicendo che non solo devono esserci gli studenti, ma anche che devono esprimere il loro parere su quello che è stato già detto essere un parere vincolante nell'*an* e nel *quantum*. *(Applausi dal Gruppo PdL)*.

DELLA SETA *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

DELLA SETA *(PD)*. Signor Presidente, non parteciperò al voto sull'articolo 10 per non essere in alcun modo corresponsabile di una scelta che nega la storia stessa delle università e in particolare delle università italiane che sono nate molti secoli fa come comunità di studenti, che spesso avevano anche il potere di sanzionare i professori che venivano meno ai loro doveri e ai loro compiti. Rovesciare la storia delle università italiane sulla base di una visione effettivamente un po' fascista, ma anche di strettissima prospettiva, significa davvero condannare il nostro sistema universitario all'assenza non solo di passato ma anche di futuro.

Per non essere in alcun modo responsabile di questa scelta, non parteciperò al voto sull'articolo 10.

VACCARI *(LNP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VACCARI *(LNP)*. Signor Presidente, ringrazio il collega Longo che ha anticipato ciò che volevo dire.

In Aula su questo argomento vi è stata una grande strumentalizzazione. Il testo è molto chiaro e disciplina in maniera precisa quali sono le responsabilità del collegio e del consiglio d'amministrazione e anche quali sono i soggetti che sono sottoposti eventualmente alla disciplina. Pertanto trovo che quanto previsto nell'articolato sia certamente corretto. *(Applausi dal Gruppo LNP).*

AMATI *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

AMATI *(PD)*. Signor Presidente, anch'io non parteciperò al voto.

Ho passato più di trent'anni nella facoltà di medicina ad Ancona, dove ho visto crescere la cultura di collaborazione con gli studenti impegnati appunto nei luoghi della decisione, peraltro con difficoltà sempre fortissime. Ho visto crescere quei ragazzi e li ho visti diventare non solo degli ottimi professionisti, ma anche persone che si sanno occupare degli altri e che sono cresciuti con la politica dall'università nella società.

Credo che rinunciare a questa possibilità sia una grave perdita e un segno di regressione antidemocratica del nostro Paese. Per questo motivo, non parteciperò al voto.

SCANU *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

SCANU *(PD)*. Signor Presidente, mi trovo nella necessità di ricorrere a questo strumento d'Aula per poter azzardare una risposta a quanti hanno ritenuto di poterci bollare come populisti nel momento in cui hanno preso atto delle nostre dichiarazioni.

La verità è che questa gioventù è già stata espropriata del proprio futuro. Con comportamenti come quello che si vorrebbe realizzare con questo provvedimento, si vorrebbe anche commissariare l'intelligenza, si vorrebbe cioè affermare che ai giovani, in ragione della loro condizione, non può essere concessa la facoltà di svolgere un ruolo attivo nella loro università. Di fronte a queste affermazioni, nessuno può tacere, nessuno può tirarsi indietro, e io mi comporto di conseguenza, ricorrendo a questo strumento d'Aula. *(Brusìo).*

PRESIDENTE. Colleghi, i senatori intervengono in dissenso, ne hanno diritto e i tempi vengono detratti da quelli a disposizione dei Gruppi.

Vi comunico che, dopo la votazione dell'articolo 10, è convocata la Conferenza dei Capigruppo.

TEDESCO *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

TEDESCO *(PD)*. Signor Presidente, il mio voto in dissenso è motivato da una chiara contraddizione nell'articolo 10 tra il comma 4 e il comma 5, che prevede addirittura la sospensione del giudizio nel caso di rinnovo del consiglio d'amministrazione. Siccome noi sappiamo che il consiglio d'amministrazione può anche essere rinnovato in tempi differenti, si arriva al paradosso di poter sospendere il giudizio in attesa del rinnovo, per esempio, proprio della componente studentesca che poi viene esclusa dalla possibilità di esprimere un voto.

È una palese contraddizione, anche di carattere tecnico, nella redazione del testo e, siccome io ritengo che questa contraddizione sia evidente, mi asterrò dal partecipare a questo voto.

VALDITARA *(FLI)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

VALDITARA *(FLI)*. Signor Presidente, intervengo molto rapidamente per sottolineare come nel testo licenziato dal Senato in prima lettura non vi fosse l'inciso «senza la rappresentanza degli studenti» e che questo è stato aggiunto alla Camera. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

Io invito il Ministro a continuare nei decreti attuativi il percorso, iniziato da noi al Senato, per evitare l'autoreferenzialità del consiglio d'amministrazione.

Quindi, per senso di responsabilità, ovviamente, condividendo l'impianto complessivo della legge, noi comunque votiamo a favore di questo articolo 10, ma con un invito al Ministro perché nei decreti attuativi possa, in qualche modo, proseguire il discorso iniziato al Senato e, in qualche modo, annacquato alla Camera.

BRICOLO *(LNP)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRICOLO *(LNP)*. Signor Presidente, io credo che i colleghi Vaccari e Longo abbiano chiarito i contenuti di questo articolo. Mi rivolgo ai colleghi dell'opposizione: smettetela di cavalcare in modo demagogico la protesta degli studenti! *(Applausi dai Gruppi LNP e PdL. Commenti dal Gruppo PD).* È quello che state facendo. Smettetela di dire bugie e falsità! Siete degli irresponsabili! *(Applausi dal Gruppo LNP)*. Al collega Nerozzi, che affermava che noi sputiamo in faccia agli studenti, rispondo che siete voi che in questo momento lo state facendo! Noi abbiamo rispetto per gli studenti. Abbiamo tanto rispetto da non dire le bugie e le falsità che state dicendo voi in Aula in questo momento! *(Applausi dai Gruppi LNP e PdL. Commenti dal Gruppo PD).*

PRESIDENTE. Colleghi, la Presidenza non intende aprire un dibattito su questo punto. Io ho informato i signori Capogruppo che, una volta votato l'articolo 10, è convocata la Conferenza dei Capigruppo, dove potremo discutere in una sede più ristretta, anche perché il senatore Bricolo è Capogruppo. Vi invito pertanto a mantenere un minimo di compostezza.

Siamo in fase di votazione. Vi sono state varie dichiarazioni di voto in dissenso, ora stiamo per votare l'articolo 10 e, immediatamente dopo, è convocata la Conferenza dei Capigruppo.

BELISARIO *(IdV)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BELISARIO *(IdV)*. Signor Presidente, chiedo che il collega Bricolo usi delle aggettivazioni più consone! Ieri, la seduta dell'Aula è stata infuocata, probabilmente, perché c'è stato un errore della Vice Presidente, rappresentante del suo partito. *(Applausi dai Gruppi IdV e PD. Commenti dal Gruppo LNP)*.

Noi chiediamo che siano tenuti, nei confronti delle opposizioni, dei toni diversi da quelli espressi dal senatore Bricolo in questo intervento. Altrimenti, signor Presidente, la Conferenza dei Capigruppo se la convochi da solo, perché in questo clima non si lavora! *(Applausi dai Gruppi IdV e PD. Commenti dal Gruppo LNP)*.

PRESIDENTE. Presidente Belisario, la Presidenza ribadisce il massimo rispetto nei vostri confronti.

Ricordo che siamo in fase di votazione. Chiudiamo questa votazione e poi potremo proseguire questa discussione.

ZANDA *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZANDA *(PD)*. Signor Presidente, intervengo solo per dire al presidente Bricolo, anche a nome del Partito Democratico, che certi appellativi rivolti all'opposizione lui non se li può permettere! *(Applausi dai Gruppi PD e IdV).*

Ieri quest'Aula è stata teatro di decisioni inaccettabili, che hanno modificato fortemente i modi di stare in Aula e che influiranno sul futuro di questa legislatura.

La responsabilità di quel che è successo ieri grava tutta sulle spalle del Vice Presidente che ieri presiedeva l'Aula *(Applausi dai Gruppi PD e IdV. Commenti dal Gruppo LNP)*e, mi dispiace dirlo, signor Presidente, per le sue successive decisioni che noi tutt'ora non condividiamo.

A questo punto, lei convochi la Conferenza dei Capigruppo, alla quale io auspico di assumere decisioni equilibrate, che tengano conto della sostanza della questione e degli equilibri d'Aula, ma invito il senatore Bricolo a legarsi la lingua quando parla *(Proteste dal Gruppo LNP)*, perché non può parlare di noi in questo modo! *(Vivi, prolungati applausi dai Gruppi PD, IdV e del senatore Russo. Commenti dei senatori Asciutti e Monti).*

PRESIDENTE. Il vostro pensiero è abbastanza chiaro, non vi sono ombre di dubbio.

RUTELLI *(Misto-ApI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUTELLI *(Misto-ApI)*. Signor Presidente, a beneficio degli stenografi, vorrei precisare che c'è stato un commento del senatore Monti, che ha definito il collega Zanda non "comunista", ma "buonista".

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 10.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).
Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, come preannunciato, convoco la Conferenza dei Capigruppo e sospendo la seduta.
(La seduta, sospesa alle ore 11,13, è ripresa alle ore 12,40).

Presidenza del vice presidente NANIA

Riprendiamo i nostri lavori.
Passiamo all'esame dell'articolo 11, sul quale sono stati presentati emendamenti... *(Commenti della senatrice Incostante).* Il calendario dei lavori dell'Assemblea è rimasto immutato e i lavori proseguono ad oltranza fino a quando non finiremo di lavorare.

PROCACCI *(PD)*. Domando di parlare

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PROCACCI *(PD)*. Quando lei usa l'espressione «a oltranza» significa che la prevista pausa dalle ore 14 alle ore 16 rimane?

PRESIDENTE. I lavori procedono come stabilito.

PROCACCI *(PD)*. Quindi, stasera la seduta si conclude alle ore 21?

PRESIDENTE. No!

PROCACCI *(PD)*. Allora questo comporta una modifica del calendario.

PRESIDENTE. Senatore Procacci, nel calendario è riportato solo l'orario di inizio della seduta.

PROCACCI *(PD)*. Ne prendo atto.

PRESIDENTE. Poiché gli emendamenti all'articolo 11 si intendono illustrati, invito il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 11.

PRESIDENTE. L'emendamento 11.300 è inammissibile.
Passiamo alla votazione dell'emendamento 11.1.

GIAMBRONE *(IdV)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.
(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 11.1, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 11.301.

PARDI *(IdV)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARDI *(IdV)*. Signor Presidente, con l'emendamento 11.301 proponiamo di introdurre nel testo dell'articolo 11 la seguente frase: «può, su proposta dell'ANVUR, essere ridotto». La cosa ha un significato preciso. L'ANVUR è il grande fantasma di questo disegno di legge. Il senatore Livi Bacci ce lo ha spiegato nella sua complessità in un intervento nella recente discussione. L'ANVUR è il testimone di una sorta di intenzione interrotta. Dovrebbe esserci la possibilità di stabilire una prassi di valutazione, ma questo organo, che dovrebbe garantire la prassi di valutazione, è ancora nel regno del nulla.
Noi proponiamo questo emendamento per mettere alla prova nel disegno di legge la volontà della maggioranza al fine di vedere se davvero quest'organo di valutazione può essere saggiato sull'insieme degli argomenti a proposito dei quali è legittimo aspettarsi che si debba pronunciare.
Quindi, consideriamo molto importante questo emendamento, nient'affatto di maniera, perché è uno stimolo anche costruttivo a garantire che la prassi di valutazione venga finalmente materializzata e realizzata.

Omissis

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B (ore 12,55)

PRESIDENTE. Riprendiamo le dichiarazioni di voto sull'emendamento 11.301.

SOLIANI *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SOLIANI *(PD)*. Signor Presidente, nel solco della responsabilità e dell'attenzione alle prerogative del procedimento legislativo, intervenendo questa volta sul merito, e quindi su questo emendamento 11.301, al quale chiedo anche di aggiungere la firma, desidero semplicemente sottolineare con assoluta necessità che noi qui sentiamo la differenza, lavorando nel merito in questo caso, tra la serietà e la distrazione.
All'articolo 11 si parla degli interventi perequativi sui finanziamenti alle università statali secondo la misura della qualità. Tuttavia, se non si dice qual è lo strumento e qual è la garanzia della misura della qualità, e cioè che gli interventi perequativi possono esserci su proposta dell'ANVUR - e

nell'articolo non lo si fa, anche se si potrebbe ovviare approvando l'emendamento in esame - è come se si scrivesse la norma sulla sabbia.

Non so se in questa distrazione rispetto all'ANVUR - si tratta di un caso particolare, ma penso si possa prendere un qualsiasi altro passaggio del provvedimento - si debba ravvisare una costante del lavoro che si sta facendo su questo testo, vale a dire il fatto che si è sempre nell'ambiguità e si oscilla continuamente tra un bisogno di serietà e la distrazione e, vorrei dire, la sciatteria. Io stessa non ho ancora capito se dietro la scrittura di questo testo, in tutte le sue fasi, vi sia stata la volontà, a cominciare dal Ministero, di mettere in un certo senso in un canto le questioni essenziali e chiamare le cose - quindi l'ANVUR, la qualità e la perequazione - con il loro nome, secondo criteri di certezza e trasparenza, oppure se si tratti semplicemente di sciatteria.

Se così fosse - e si può anche pensare che sia questo - la questione non riguarderebbe allora solo un passaggio o un altro del provvedimento. Vorrei dire però semplicemente quello che tutti abbiamo capito nelle settimane che sono alle nostre spalle: su questo provvedimento - e ahimè non solo su questo - interviene una sorta di criterio costante, che è quello della sciatteria. Il problema non riguarda quindi il singolo punto, ma ha semplicemente a che fare con l'attitudine e la capacità di governo, e questo attiene al Governo, ma attiene a maggior ragione in Parlamento ai Gruppi di maggioranza e di opposizione che sono qui per fare esattamente questo mestiere, in nome del popolo italiano, usando non la sciatteria, ma la serietà. *(Applausi dal Gruppo PD e del senatore Pardi)*.

GIAMBRONE *(IdV)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIAMBRONE *(IdV)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 11.301, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 11.2.

PARDI *(IdV)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARDI *(IdV)*. Signor Presidente, questo emendamento ci pone di fronte, non per la prima né per l'ultima volta, ad un tema di qualità legislativa.

Con l'emendamento 11.2 noi proponiamo che al comma 1, al terzo periodo, le parole «può tenere conto» siano sostituite con le altre «deve tenere conto»: non si tratta di una mera puntigliosità linguistica, di una pedanteria professorale, ma di una necessità logica. La questione non è di poco conto.

Nel momento in cui si dice, infatti, che «il calcolo degli squilibri finanziari dei singoli atenei può tenere conto delle specificità delle università sede di facoltà di medicina e chirurgia» si introduce

nella dimensione legislativa una sorta di libertà di interpretazione e si annulla la possibilità di influire su una decisione con una volontà legislativa. L'uso del «può», che ritorna continuamente all'interno di questo disegno di legge, è la testimonianza di una rinuncia a stabilire il terreno delle decisioni, la consegna di una sorta di arbitrarietà alle autorità che se ne devono occupare e, nello stesso tempo, è in contrasto intimo con la vocazione che questo provvedimento mostra, soprattutto in tutte quelle aggiunte correttive che la Camera ha introdotto nel testo.

Abbiamo più volte detto in quest'Aula, e molti colleghi lo hanno spiegato meglio di me, che uno dei limiti funzionali di questo disegno di legge è il costante eccesso di normazione, nel senso che la legge entra in particolari inutili, su cui non ci sarebbe bisogno di stabilire alcunché. La legge dovrebbe stabilire le linee guida, e poi i soggetti agiranno sui vari terreni disciplinari nell'ambito di un quadro certo. Invece, soprattutto gli inserimenti della Camera insistono nella proliferazione di una sorta di voluttà della ridondanza normatrice, con un eccesso di precisazioni, cavilli e indicazioni che sono in contrasto con questa arbitrarietà. Se davvero la maggioranza voleva stabilire un quadro in cui bisognava essere minuziosi, pedanti e precisi nell'indicazione di vari aspetti, allora non doveva utilizzare ripetutamente nel testo la parola «può», ma doveva impiegare - come abbiamo suggerito - la parola «deve».

Questa è la spiegazione dell'emendamento in esame, che invito i colleghi a prendere sul serio, perché l'espressione usata è una sorta di *leitmotiv* che torna in continuazione e appesantisce e rende vacuo il testo.

GIAMBRONE *(IdV)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIAMBRONE *(IdV)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 11.2, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 11.302, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 11.

PISTORIO *(Misto-MPA-AS)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PISTORIO *(Misto-MPA-AS)*. Signor Presidente, ovviamente ho preso atto della dichiarazione di inammissibilità dell'emendamento 11.300, e non ho titolo per contestare tale giudizio. Tuttavia, questo emendamento, intervenendo sull'articolo che prevede interventi perequativi attraverso la valutazione di qualità, tentava di porre riparo ad una sperequazione che si sta determinando, attraverso questo disegno di legge, a seconda della distribuzione geografica degli atenei, poiché, in

base ai criteri di valutazione adottati, si determinano esiti assolutamente dannosi per quelle areeterritoriali che vivono condizioni economico-sociali profondamente diversificate.

Per esempio, l'anno scorso, uno degli elementi di valutazione era quello legato al numero dei laureati assunti nel sistema industriale di riferimento regionale. Capite bene che un criterio di questo tipo determina una sperequazione immediata a danno del Mezzogiorno. Ognuno ha il dovere di rappresentare le istanze del territorio di cui è rappresentante e ciò dovrebbe superare anche le appartenenze partitiche. Se ci fosse una legge elettorale diversa e gli eletti dovessero rispondere agli elettori, e non soltanto a chi li porta in Parlamento (tutti noi siamo stati trasportati o paracadutati in Parlamento, e invece sarebbe preferibile che i parlamentari derivassero il loro titolo di legittimità dagli elettori), i parlamentari meridionali che fanno parte della maggioranza, dovrebbero porsi il problema se approvare questa norma, dal momento che essa determina immediatamente una condizione inaccettabile. È evidente, infatti, che i sistemi industriali e socio-economici del Mezzogiorno sono molto più deboli di quelli settentrionali e quindi i termini di valutazione sono assolutamente ingiusti.

Questo emendamento - generico, se volete - era un'indicazione programmatica perché ci fosse una ponderazione di queste condizioni e venisse consentito anche alle università meridionali, che sono impegnate in sforzi di razionalizzazione onerosissimi proprio per le loro condizioni di difficoltà economiche, di avere appunto degli interventi di aggiustamento e di ponderazione che attutiscano questi effetti così gravi.

Al di là dell'inammissibilità tecnica dell'emendamento, non contavo in alcun modo sul fatto che vi fosse un apprezzamento politico da parte della maggioranza e del Governo, non solo per questa maledetta blindatura del testo che ci sta regalando una sessione parlamentare imbarazzante, per cui ci si rifiuta di cogliere anche delle difformità e delle disomogeneità formali, arrivando ad un'approvazione forzata che elimina la responsabilità del Parlamento di provvedere da sé a correggere questi errori. Siamo di fronte ad una blindatura del testo in quanto l'importante è incassarlo prima della pausa natalizia.

Al di là del fatto che la blindatura rendeva impossibile l'accoglimento e al di là dell'inammissibilità, c'è una indisponibilità culturale di questo Governo, al di là della retorica, dei piani per il Sud e di tutte le costruzioni artificiose, che è anche di ordine politico, come dimostra il fatto che ci si sta apprestando nell'area di maggioranza per imbrogliare ancora una volta l'elettorato meridionale, cercando di nascondere che questo Governo è allocato non solo geograficamente, ma intellettualmente, socialmente ed economicamente nel Nord. Questa è la sostanza.

Ieri, il ministro Gelmini, in modo non dico improvvido ma onesto, riteneva che fosse naturale che i tagli sui fondi ordinari per il diritto allo studio fossero coperti attraverso il piano per il Sud, che è alimentato dai fondi strutturali e per le politiche di coesione. Anche in questo caso, questa costruzione risente di un difetto d'origine per cui non si riconosce alcuna valenza, alcuna responsabilità al Governo di farsi carico di una politica di riequilibrio e di coesione, mentre è responsabile di una politica che sta allargando il divario, sta penalizzando il Mezzogiorno e lo sta impoverendo in modo drammatico.

LANNUTTI *(IdV)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LANNUTTI *(IdV)*. Signor Presidente, il provvedimento in esame ha come titolo «Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario». Non so se sia una sorta di nemesi che un provvedimento di questo tipo contenga tali e tanti errori giuridici, materiali, articoli che ne contraddicono altri, da non consentire davvero anche ad uno studente del primo anno di giurisprudenza di promuoverne il testo.

Signor Presidente, le modifiche apportate dall'altro ramo del Parlamento all'articolo 11 introducono, nel calcolo degli squilibri finanziari dei singoli atenei, la specificità delle università sede di facoltà di medicina e chirurgia collegate ad aziende ospedaliere nate da ex policlinici a gestione diretta, escludendo per loro l'operatività delle misure di cui all'articolo 5, comma 4, lettere da *g)* a *m)*, del disegno di legge, consequenziali al mancato ripiano di eventuali disavanzi. Ai sensi del comma 2 del medesimo articolo, la ripartizione della percentuale indicata nel comma 1 è effettuata con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Il mio Gruppo ha annunciato il voto contrario all'articolo 11, il quale meriterebbe un approfondimento sostanziale. Si tratta anche di valutare le modifiche introdotte nell'altro ramo del

Parlamento, ma purtroppo la maggioranza è sorda e cieca e in quest'Aula non permette il dibattito, avendo blindato di fatto questo provvedimento.

Termino, signor Presidente, perché mi dispiace ricordare che ieri il capogruppo Bricolo...

PRESIDENTE. Lei ha abbastanza tempo, può parlare.

LANNUTTI *(IdV)*. Concludo, Presidente, non voglio annoiare. Ieri, prima che accadessero gli incidenti, avevo pregato il capogruppo Bricolo di accantonare gli emendamenti, quegli stessi che poi sono stati accantonati dopo ciò che è accaduto in questa Aula.

Signor Presidente, la maggioranza è sorda, non vede quello che accade fuori di qui. Non vogliamo fomentare alcuna rivolta, vogliamo solo rispettare coloro che hanno diritto a manifestare pacificamente, mentre prendiamo le distanze dai violenti.

Per questa ragione, signor Presidente, la maggioranza non ci permette di dibattere, ha blindato questo provvedimento e, dato che non sono convinto della bontà dell'andamento dei lavori di questa Aula e non intendo votare contro questo articolo, annuncio il mio voto di astensione sull'articolo in questione.

PRESIDENTE. Senatore Lannutti, pensavo lei facesse una dichiarazione a nome del Gruppo. Un parlamentare non può dichiarare un dissenso, se prima non è stata dichiarata una posizione dal Gruppo. Da cosa dissente?

PROCACCI *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PROCACCI *(PD)*. Signor Presidente, l'articolo 11 è stato modificato con l'aggiunta della seconda parte del primo comma.

Quando si dice che l'intervento perequativo deve essere ridotto proporzionalmente se la situazione di sottofinanziamento deriva da una valutazione negativa della qualità non può che essere l'ANVUR ad essere investita della questione. La modifica che la Camera ha apportato risponde alla logica che cerca di mortificare sempre più gli atenei già in difficoltà.

Vorrei soltanto ricordare che prima di questa riforma sono stati praticati dei tagli, indipendenti da questa riforma, che hanno già penalizzato moltissimo, soprattutto le università del Sud e dei contesti svantaggiati.

Consideriamo questo e consideriamo che il fondo per il 2011 non sana quello che è stato tolto. È abitudine del Governo applicare un meccanismo psicologico, non so se suggerito dal ministro Tremonti, per cui prima si toglie tutto poi si dà qualcosa affinché la gente dica che qualcosa è stato dato. Così è avvenuto per gli scatti stipendiali dei docenti universitari. Quindi, prima si toglie poi si dà, ma si dà di meno, e si dice che qualcosa comunque è stato fatto, salvo poi scoprire facendo la somma che si è andati indietro.

La modifica apportata dalla Camera dei deputati penalizza, dunque, ulteriormente le università che versano già in gravissime difficoltà.

Per queste ragioni noi voteremo contro l'articolo 11.

DI GIOVAN PAOLO *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

DI GIOVAN PAOLO *(PD)*. Signor Presidente, annuncio, con dispiacere, il voto in dissenso dal mio Gruppo.

Non parteciperò al voto perché ritengo che questo articolo avrebbe potuto essere un articolo con il quale si poteva praticare - lo dico rivolgendomi soprattutto ai colleghi della Lega - un federalismo reale, soprattutto se l'emendamento del collega Pistorio fosse stato tenuto in buon conto.

Il federalismo non è solo dato dalle autonomie locali: è un sistema e un metodo e l'unico federalismo è il federalismo solidale. La verità è che votando questo articolo la maggioranza e la Lega inaugurano un nuovo tipo di federalismo, un federalismo borghese che potremmo definire *federal chic. (Applausi della senatrice Marinaro)*.

TEDESCO *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

TEDESCO *(PD)*. Anch'io, signor Presidente, con estremo rammarico sono costretto ad esprimere il mio dissenso dalla posizione del Gruppo in quanto, a mio avviso, non è stata sottolineata adeguamento l'aleatorietà di questo articolo che poi sostanzialmente descrive l'aleatorietà dell'intero impianto del provvedimento che attualmente stiamo votando.

Infatti, già al primo comma, là dove si parla della possibilità di destinare come fatto perequativo almeno l'1,5 per cento del fondo, si scrive appunto «pari almeno all'1,5 per cento del fondo» lasciando una grande discrezionalità a chi poi dovrà applicare questa parte della normativa.

Un secondo aspetto dell'aleatorietà è contenuto nell'ultimo periodo del comma 1 dell'articolo 11, dove si dice che il calcolo degli squilibri finanziari dei singoli atenei può tenere conto della specificità di alcune università, senza individuare criteri certi attraverso i quali tale condizione vada apprezzata.

Credo che l'intero disegno di legge - mi rivolgo al ministro Giannini - sia permeato da questa incertezza, che alla fine non fa altro che lasciare nelle mani del Ministro e del Governo la massima discrezionalità nell'attuazione di tali norme.

MARCENARO *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

MARCENARO *(PD)*. Signor Presidente, credo che tutti si rendano conto di quanto sia deprimente e umiliante dover ricorrere allo spazio regolamentare della dichiarazione di voto in dissenso dal Gruppo per poter ottenere quello che dovrebbe essere normale, vale a dire la possibilità di un confronto e di una discussione in quest'Aula. Colleghi della maggioranza, se riflettete, l'idea di affrontare le questioni in esame come una prova di forza ha già dato ieri la sua dimostrazione. Avete visto ieri dove porta questa illusione di risolvere in modo unilaterale le questioni, pensando di poter umiliare l'opposizione. Avete fatto non solo una brutta figura, ma avete portato il Senato a fare una brutta figura. Non andate avanti così! *(Applausi dal Gruppo PD).*

BAIO *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

BAIO *(PD)*. Signor Presidente, intervengo in dissenso dal mio Gruppo sull'articolo 11 e su quello successivo. Il primo riguarda gli interventi perequativi per le università statali, il secondo quelli per le università non statali.

Entro nel merito rivolgendomi al Ministro per dire che la situazione di oggi è radicalmente diversa rispetto a quella degli anni '50. Personalmente ritengo che un Paese civile, che vuole competere in termini di conoscenza, abbia bisogno di una solida e ben strutturata università statale e abbia altrettanto bisogno di una solida e creativa università libera. Mi riferisco... *(Il microfono si disattiva automaticamente).*

PRESIDENTE. Senatrice Baio, aveva soltanto un minuto a disposizione. Completi il ragionamento.

BAIO *(PD)*. Desidero soltanto dichiarare il mio voto di astensione sull'articolo 11 e preannunciare che un minuto di tempo lo dedicherò all'articolo successivo.

BUBBICO *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

BUBBICO *(PD)*. Signor Presidente, intervengo in dissenso dal Gruppo per dichiarare che non parteciperò alla votazione sull'articolo 11. Credo che l'articolo in esame tradisca il titolo, dal momento che viene rubricato come dedicato agli interventi perequativi per le università statali.

Ebbene, la perequazione viene operata quando c'è divario, sperequazione, ma questo articolo non determina le modalità per misurare la sperequazione e non mette in campo neppure gli strumenti per contemperare la sperequazione determinata da deficit di natura strutturale o da situazioni che si sono storicizzate nel corso del tempo... *(Il microfono si disattiva automaticamente)*.

PRESIDENTE. Senatore Bubbico, ha soltanto un minuto e deve provare a chiudere il suo intervento nei tempi. Prego, completi il ragionamento.

BUBBICO *(PD)*. Mi avvio a concludere, signor Presidente. Come dicevo, questo articolo non mette in campo quegli strumenti che devono misurare il merito di ciascuna istituzione universitaria. Trovo che con questa previsione le istituzioni universitarie che vivono già situazioni di difficoltà non potranno porsi l'obiettivo di migliorare la propria qualità, perché mancheranno le risorse per garantire quegli investimenti necessari a determinare una nuova fase misurabile in termini di efficienza.

Verifica del numero legale

PEGORER *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PEGORER *(PD)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.
(La richiesta risulta appoggiata).
Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.
(Segue la verifica del numero legale).
Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 11.
È approvato.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.
È approvato.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 12, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare,

BUGNANO *(IdV)*. Signor Presidente, intervengo per illustrare l'emendamento 12.2.
L'articolo 12 che ci apprestiamo ad esaminare riguarda le università non statali legalmente riconosciute e in esso, nel cappello introduttivo, si legge... *(Brusìo)*. Signor Presidente, può chiedere ai colleghi di fare silenzio, perché non sento la mia stessa voce? *(Commenti dal Gruppo PdL)*.

PRESIDENTE. Senatore Azzollini, non ha notato che la senatrice Bugnano non continua a parlare se voi senatori pugliesi non la smettete di sostare nell'emiciclo? Capisco che la Puglia innanzitutto, la Puglia soprattutto, però...
Prosegua pure, senatrice Bugnano.

BUGNANO *(IdV)*. Nel cappello introduttivo di questo articolo si legge: «Al fine di incentivare la correlazione tra la distribuzione delle risorse statali e il conseguimento di risultati di particolare rilievo nel campo della didattica e della ricerca (...)». Questo articolo, quindi, è in assoluta armonia

con quello che ci è stato spiegato essere lo spirito del disegno di legge nel suo complesso, ovvero una particolare attenzione alla qualità e all'efficienza del sistema universitario, e introdurre meccanismi premiali anche nella distribuzione delle risorse pubbliche.

Allora, se è vero - come ci ha spiegato il Governo - che questo è lo spirito della legge, se è vero che il dato letterale che ho appena letto all'Aula va in questa direzione, non capiamo perché alla Camera dei deputati sia stata introdotta una deroga a questo obiettivo per le università telematiche, delle quali ne cito una per tutte, la CEPU, per chi non sa che cosa sono. Non comprendiamo la deroga introdotta alla Camera dei deputati, quale sia l'obiettivo e a che cosa si vuole derogare per le università telematiche. Si vuole derogare ai criteri di distribuzione delle risorse pubbliche? Si vuole derogare alla necessità di avere un sistema che vada nella direzione della qualità e dell'efficienza del servizio universitario fornito? Non si capisce. Questa deroga non ci convince.

Il nostro emendamento 12.2 è volto, quindi, a sopprimere il comma 3 dell'articolo 12 in modo che i criteri e gli obiettivi, che possiamo anche ritenere condivisibili, si applichino a tutte le università, escludendo di conseguenza una deroga per le università telematiche. *(Applausi dal Gruppo IdV)*.

BASTICO *(PD)*. Signor Presidente, intendo illustrare l'emendamento 12.3, e mi rivolgo subito al ministro Gelmini, alla quale chiederei di prestare una certa attenzione per pochi minuti.

Ministro, nell'illustrazione di questo emendamento non intendo entrare nella polemica, essendo stata già molto presente nel dibattito pubblico e anche in sede di Commissione, in merito alla vicenda del CEPU, che qualcuno ha voluto collegare con il voto di sfiducia alla Camera. Non intendo farlo, perché lei ha già presentato in Aula in via preventiva le sue argomentazioni. D'altra parte, noi abbiamo approfondito molto questo tema in Commissione, per cui, lungi da me detto argomento. Desidero invece entrare nel merito della proposta.

Proprio per evitare qualsiasi interpretazione e lettura malevola, pregherei il Ministro di ascoltare attentamente quanto proponiamo con l'emendamento 12.3. Forse è l'unico modo per escludere qualsiasi cattivo pensiero intorno a questo elemento.

Noi proponiamo di cancellare dal comma 3 dell'articolo 12 dalle parole: «ad eccezione di quelle» fino alla fine del comma stesso. Quindi, rimarrebbe un testo molto chiaro, nitido e semplice che è il seguente: «Le previsioni di cui al presente articolo non si applicano alle università telematiche», e pertanto ritengo molto giusto accogliere l'emendamento.

Devo dire - e lo sa bene il Ministro - che questa norma è stata inserita come emendamento in sede di discussione alla Camera dei deputati dal Partito Democratico. Non voglio cadere in contraddizione, perché so bene che i colleghi hanno inteso operare per la «riduzione del danno». Dal momento che non c'era nulla, e quindi era infinita la possibilità di consentire alle università telematiche di accedere, senza alcun limite, alle previsioni dell'articolo 12, è evidente che hanno preferito introdurre una qualche riduzione del danno. Ma questa riduzione del danno è, a nostro avviso, assolutamente inadeguata, perché le caratteristiche per l'accesso da parte delle università telematiche verranno individuate con decreto del Ministro, sentita l'ANVUR. Non vi sarà, cioè, alcun vincolo del parere dell'ANVUR e - quindi - nessuna garanzia di terzietà rispetto a tali valutazioni. I criteri a cui si rinvia sono quelli del comma precedente, che per altro stabilisce dei criteri molto, ma molto labili.

Pertanto la richiesta - molto sentita - che rivolgo a tutti è fatta per amore di verità (prima il presidente Possa mi ha invitato in tal senso): facciamolo per amore di verità, togliamo tutta questa parte, togliamo qualsiasi possibilità di interpretazione e di lettura e stabiliamo semplicemente che le università telematiche non possono accedere ai requisiti previsti da questo articolo. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Il parere è contrario su tutti gli emendamenti.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 12.1.

GIAMBRONE *(IdV)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIAMBRONE *(IdV)*. Intervengo per annunciare il voto favorevole a questo emendamento da parte del mio Gruppo e per preannuciare la richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo.

LIVI BACCI *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

LIVI BACCI *(PD)*. Prendo la parola su questo emendamento per annunciare il mio voto in dissenso dal Gruppo, in quanto non parteciperò al voto. Intendo ricordare che le 11 università telematiche...

PRESIDENTE. Mi scusi, senatore Livi Bacci, lei sta facendo una dichiarazione di voto in dissenso dal Gruppo?

LIVI BACCI *(PD)*. Sì.
PRESIDENTE. Non sarebbe allora forse il caso di far intervenire prima qualcuno per il Gruppo?

LIVI BACCI *(PD)*. L'orientamento del Gruppo è già stato dichiarato dalla senatrice Bastico.

PRESIDENTE. Capisco che siamo in un clima particolare, però sta per essere votato l'emendamento del senatore Giambrone, non quello della senatrice Bastico. Ad ogni modo, prosegua pure.

LIVI BACCI *(PD)*. Le 11 università telematiche forse andrebbero in gran parte chiuse e non rese destinatarie di fondi pubblici.
Basta che il ministro Gelmini legga il rapporto del Comitato nazionale sul sistema universitario per vedere come, nel capitolo 7, vengono valutate le nostre università telematiche: non hanno docenti, hanno studenti fittizi e hanno un'enormità di programmi di studio e corsi di laurea, c'è stata una proliferazione di questa istituzione. Bisognerebbe allora essere molto cauti nel decretare principi che assegnano fondi a queste università; occorrerebbe forse avere il coraggio di rivedere l'intera materia e di abolire molte delle università telematiche esistenti, che non hanno nessuna funzione. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, in precedenza avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.
(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 12.1, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 12.2.

BUGNANO *(IdV)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUGNANO *(IdV)*. Signor Presidente, intervengo a nome del Gruppo Italia dei Valori. Come ho precedentemente dichiarato in sede di illustrazione, questo emendamento è volto a sopprimere il comma 3 dell'articolo 12. Questa cosiddetta riforma sembrerebbe porsi l'obiettivo di arrivare ad

un'università italiana più efficiente, meno spendacciona e sprecona, capace di puntare maggiormente sulla qualità del servizio che offre. Ovviamente questi sono obiettivi che nessuna persona di buon senso potrebbe non condividere, ma proprio per questo motivo non si capisce il significato dell'aggiunta introdotta dalla Camera dei deputati, in base alla quale si prevede sostanzialmente una deroga a questi obiettivi per le università telematiche.

Ecco il motivo per cui chiedo all'Aula un'attenzione particolare su questo emendamento proposto dal Gruppo Italia dei Valori e chiedo ai colleghi di associarsi nel voto favorevole che il mio Gruppo esprimerà su questo emendamento.

CARLINO *(IdV)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

CARLINO *(IdV)*. Signor Presidente, intervengo brevemente in dissenso rispetto a quanto testé dichiarato dalla collega Bugnano con riferimento all'emendamento 12.2. Ritengo che l'intero articolo 12 meriterebbe un maggiore approfondimento, un approfondimento sostanziale, dal momento che sono state introdotte modifiche dall'altro ramo del Parlamento. Oggi, invece, in quest'Aula la maggioranza ha fretta di chiudere e non permette di valutare neanche queste modifiche.

Di fatto si tratta di un provvedimento blindato, quando in realtà la legge, com'è stato giustamente ricordato prima dalla presidente Finocchiaro, non ha alcun termine di scadenza. Quindi, a mio avviso non sussiste una reale fretta di chiudere. Pertanto, non condividendo l'andamento dei lavori, preannuncio il mio voto di astensione sull'emendamento 12.2.

PEDICA *(IdV)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

PEDICA *(IdV)*. Signor Presidente, ormai siamo costretti, sulla base della decisione assunta dal Presidente, ad andare avanti dichiarando il nostro dissenso, in questo caso su un emendamento che fa riferimento ad una questione importantissima. Faccio riferimento al CEPU, questa fantomatica università, anche se il problema non riguarda solo questa realtà ma tutte le università telematiche per le quali sussiste un punto interrogativo in termini di legalità. Vi invito a riflettere sulla loro nascita... *(Il microfono si disattiva automaticamente)*.

BASTICO *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BASTICO *(PD)*. Signor Presidente, intervengo a nome del Gruppo Partito Democratico sull'emendamento in esame, anche cercando di indurre ad una riflessione il Gruppo Italia dei Valori da cui si sono levate molte voci di dissenso. Abrogando completamente il comma 3 di questo articolo, potremmo cadere nella situazione di una totale assenza di normativa relativamente alle università telematiche e dunque di consentire a tutte di accedere indiscriminatamente alle provvidenze di questo articolo e non soltanto a quelle che rientrano nei criteri previsti in questo comma 3.

Da un lato comprendo dunque le osservazioni fatte nella presentazione del voto favorevole, ma riterrei molto opportuno... *(Il microfono si disattiva automaticamente).*

PRESIDENTE. La ringrazio, senatrice Bastico. *(Proteste dei senatori Bastico e Morando)*. Mi scusi, senatrice Bastico, ma lei stava intervenendo in sede di dichiarazioni di voto per il suo Gruppo. La prego di proseguire. Ne ha tutto il tempo, ha ragione.

BASTICO *(PD)*. Quindi, la nostra valutazione è di evidenziare queste preoccupazioni di fronte ad un eventuale vuoto legislativo e pertanto dichiariamo il nostro voto contrario e vorrei far riflettere anche altri componenti del Gruppo dell'Italia dei Valori sull'opportunità di esprimersi in modo analogo al Partito Democratico. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

BAIO *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola per un minuto.

BAIO *(PD)*. Signor Presidente, un minuto per ringraziare la senatrice Bastico, perché in questo modo si è fatta chiarezza. Questo disegno di legge deve essere approvato entro oggi e c'è una premura infinita; tuttavia, almeno per una questione di dignità di tutte le università e delle persone serie che lavorano all'interno delle università, possiamo dire che le università informatiche sono un non senso? Almeno questo lo dichiariamo anche ai giovani che stanno manifestando fuori?
Signora Ministro, mi auguro che anche lei, nella difesa della qualità della nostra università, dichiari, senza se e senza ma, che l'università informatica è un non senso. Sopratutto per chi ha fatto l'università... *(Il microfono si disattiva automaticamente).*

GELMINI, *ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. L'ho fatta!

BAIO *(PD)*. Diciamolo con chiarezza, soprattutto per chi qui ha figli e nipoti, che magari in questo momento stanno frequentando con dignità l'università, come la sottoscritta! Credo che dobbiamo lanciare all'esterno un messaggio chiaro ed inequivocabile su questo punto!

PRESIDENTE. Adesso deve concludere, senatrice Baio.

BAIO *(PD)*. Concludo dicendo che chiedo al Ministro di dire con chiarezza il senso di questo comma, perché così com'è è senza senso. Almeno, io non ne ho capito il senso e desidererei capirlo. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

CHIURAZZI *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola per un minuto.

CHIURAZZI *(PD)*. Signor Presidente, intervengo in dissenso perché avrei preferito da parte del mio Gruppo un emendamento su questo articolo ancora più severo ed articolato, che avesse disciplinato meglio la nascita, la gestione ed il governo delle università telematiche. Infatti, come ha detto la senatrice Baio, mentre il testo viene presentato come la *summa* della difesa della serietà e della severità degli studi universitari, questo comma introdotto alla Camera apre una vulnerabilità dei principi che vengono propagandati e che accompagnano il testo di legge.
Per questa ragione, mi asterrò dal voto.

LANNUTTI *(IdV)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

LANNUTTI *(IdV)*. Signor Presidente, intervengo anch'io in dissenso per una semplice ragione:
perché il Governo ha ridotto la discussione ad un problema di ordine pubblico, non ha capito che il movimento degli studenti ha ragioni profonde.
È il sintomo preoccupante di una generazione che non ha futuro, senatore Quagliariello: non ha futuro, le abbiamo rubato il futuro, tutti. Ragazzi allibiti dalla politica, che raccontano ai giornali di essere angosciati dalla disoccupazione, dalla prospettiva del lavoro che manca. Dovevate accettare il dialogo, non invitare i giovani a restare a casa! *(Commenti dal Gruppo PdL).*

PRESIDENTE. Senatore Lannutti, si rivolga a me, però. Parli a me.

LANNUTTI *(IdV)*. Come ha fatto ieri il capogruppo, senatore Gasparri!
Gli studenti non rimarranno a casa, perché l'università è la loro casa, ma non cadranno neppure nella trappola di farsi passare per violenti: gli studenti, questa generazione, ha tutti i diritti, come la mia generazione, di manifestare per il proprio futuro. Per queste ragioni, mi asterrò. *(Applausi dal Gruppo IdV)*.

TEDESCO *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

TEDESCO *(PD)*. Esprimo il dissenso dal mio Gruppo per l'interpretazione troppo buonista che la collega Bastico ha voluto dare dell'introduzione di questo terzo comma da parte della Camera; emendamento della Camera che io etichetterei come «emendamento polo d'oro», più che come «emendamento Polidori», in quanto è nato con l'esigenza di trovare un accordo, una comune maniera di stare nella maggioranza con il formando terzo polo, che poi invece ha votato la sfiducia a questo Governo ed a questa maggioranza.

Quindi, l'emendamento si è trasformato in quel momento da «polo d'oro» in «Polidori», in quanto l'unica benefattrice di questo*... (Il microfono si disattiva automaticamente).(Applausi dal Gruppo PD)*.

SBARBATI *(UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SBARBATI *(UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE)*. Signor Presidente, con pacatezza, ma anche con fermezza, desidererei entrare nel merito della questione.

Credo che questo comma 3 aggiunto dalla Camera dei deputati sia assolutamente improprio e debba essere contestato aspramente anche perché vi è già un delicatissimo problema di ripartizione degli scarsissimi fondi disponibili tra le università statali e non statali. *Nulla quaestio*, perché facciamo riferimento comunque a dei parametri ben individuati ed identificati, che dovrebbero attestare comunque la situazione di fatto in cui versano queste università non statali, meritevole di avere questo tipo di contributo, peraltro aumentato di 10 punti (dal 10 per cento siamo passati al 20).

Ma che poi si dica che la previsione di quest'articolo, vale a dire della distribuzione dei fondi, non si applica alle università telematiche ad eccezione di quelle individuate con decreto del Ministro, e così via, è veramente una cosa non accettabile. Vede, Ministro: siamo ancora in una fase in cui lei non ha nessuna capacità né esistono atti di merito con i quali poter valutare l'efficienza, l'efficacia, la trasparenza, la consistenza e la serietà di questo tipo di università, che potranno anche essere benemerite: non faccio né il processo alle intenzioni né voglio mettere il carro davanti ai buoi. Ma certamente sta di fatto che se agiamo con assoluto rigore rispetto alla spartizione di una torta, che è il fondo per le università, per il merito e per tutto quello che ne consegue che riguarda le università statali e quelle non statali legalmente riconosciute, non possiamo però aprire i cordoni di una borsa così stretta e così misera semplicemente con l'individuazione di un decreto da parte sua, che non fa riferimento a nessun tipo di parametro di valutazione, a nessun sistema di controllo, a nessun sistema di verifica acclarata.

Lasciarsi prendere dal modernismo può essere anche un grave difetto. Parlare di modernizzazione è qualcosa di molto serio: significa accogliere anche le istanze che provengono dalla società, dal mondo scientifico ed accademico, che possono aprire anche degli squarci di prospettiva in mondi che non sono stereotipi, secondo la cultura tradizionale. Quindi, perché no, anche l'università telematica. Non metto il carro davanti ai buoi, ma che ci siano un controllo, parametri certi, criteri condivisi e non sia tutto dato alla discrezione del Ministro, sentito un parere che non è neanche vincolante per la distribuzione di scarsissime risorse che spetterebbero innanzitutto alle università statali, mi sembra veramente troppo.

Quindi condividiamo questi emendamenti e chiediamo di apporvi la nostra firma. *(Applausi dal Gruppo UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE)*.

ADAMO *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

ADAMO *(PD)*. Signor Presidente, mi dispiace dissociarmi, perché normalmente con la senatrice Bastico condividiamo molto del lavoro che facciamo insieme in quest'Aula, però vorrei intervenire in dissenso per dire una cosa.

Noi sappiamo che siamo in un quadro di decurtazione perché, assunto pari a 100 il contributo alle scuole non statali, di questo 100 il 20 va solo sulla base della qualità. E questo è un principio che noi sosteniamo, sapendo però che non stiamo dando incentivi alla qualità: stiamo sottraendo prima il finanziamento ordinario e poi lo diamo, ma solo sulla base degli incentivi. A questo punto, però,

definendo il fondo come fondo della qualità, la domanda che viene fatta, e vorrei davvero che il Ministro ci dedicasse... *(Il microfono si disattiva automaticamente)*.

NEROZZI *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

NEROZZI *(PD)*. Signor Presidente, ha interrotto la senatrice Adamo: non si fa.

Comunque, io penso che equiparare le università telematiche ad università come la Bocconi e altre private sia un delitto. A cosa serve? Non voglio pensare alla Camera: quando mai? Siete uomini d'onore, direbbe Shakespeare! Penso alla pubblicità, ai cartelloni, ai divi del calcio che fanno pubblicità a cose inesistenti. Hanno già tanti soldi: perché dobbiamo dare anche questi soldi a Del Piero o ad altri? Ne hanno già avuti abbastanza. Per questo non parteciperò al voto. *(Applausi dei senatori Adamo e Maritati)*.

D'ALIA *(UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALIA *(UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE)*. Signor Presidente, vorrei associarmi alla collega Sbarbati nella sottoscrizione di questi emendamenti soppressivi. Non discuto in questo momento la circostanza, ma nel momento in cui si parla di una riforma dell'università ci sono delle priorità, e le priorità, quando si tagliano le risorse, devono riguardare innanzi tutto le realtà che esistono, che funzionano e che sono rodate, e quindi le università statali. *(Brusìo)*.

PRESIDENTE. Colleghi, vi prego. Senatore Gramazio, lei è sempre il solito moderato! C'è il senatore Di Giovan Paolo là vicino: lei rischia, senatore Gramazio. *(Ilarità)*.

D'ALIA *(UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE)*. Stavo dicendo che quando si fa una riforma universitaria, e la si fa avendo come presupposto un taglio consistente delle risorse all'università, si fanno delle scelte e si individuano delle priorità. Le scelte e le priorità riguardano evidentemente quelle realtà che esistono, che funzionano, che hanno una serie di problemi; e tra queste, ovviamente, le priorità non possono che riguardare in via esclusiva le università statali e non statali che hanno una loro tradizione accademica e un loro radicamento, offrono la qualità di un servizio, fanno ricerca, e via dicendo.

Ora, il mondo delle università telematiche sarà certamente il mondo del futuro, sarà il nuovo modo di apprendere e di studiare; ad oggi, senza voler nulla togliere a chi fa questo lavoro, in parecchie circostanze ci è capitato di vedere neolaureati in avanzato stato di età che si sono laureati alla libera università del computer, all'università telematica. Ora, io credo che obiettivamente questa norma non sia in linea e contraddica lo spirito di una riforma che vuole puntare sulla qualità e sull'efficienza e che punta peraltro a ridurre nel tempo - almeno così leggo nell'idea del federalismo universitario - anche le sedi universitarie, un tema questo estremamente importante.

La cosa che ulteriormente ci lascia molto, ma molto perplessi è anche la circostanza che, con tutto il rispetto nei confronti della signora Ministro, si prevede di individuare con un decreto discrezionale le università telematiche che possono accedere a quei fondi e quelle che viceversa non possono accedervi. È chiaro, infatti, che se non parte l'ANVUR i criteri sono molto elastici e che di fatto riconducono all'esclusivo potere discrezionale del Ministro la scelta e la selezione di queste università, come pure il trasferimento dei fondi.

Quindi, al di là lei retropensieri e dei processi alle intenzioni, che nessuno qui vuole fare, credo che questa norma sia obiettivamente scandalosa e che vulneri i princìpi della riforma universitaria, che puntano a selezionare le università, a ridurne nel tempo il numero e a concentrare le risorse su quelle che dimostrino di svolgere il lavoro con dedizione, indipendentemente dal fatto che siano pubbliche o private perché, dal nostro punto di vista, ciò che è pubblico è il servizio che viene reso e non il soggetto che lo rende.

Credo dunque che sia obiettivamente un fuor d'opera, una contraddizione e che sia peraltro troppo ampio il margine che viene concesso al Ministro di scegliere, in solitudine, chi merita e chi no. Penso che questo la dica lunga sul fatto che abbiamo una serie di perplessità in merito a questa riforma, che qui confermiamo. Per questa ragione, sottoscriviamo questi emendamenti e preannunciamo il nostro voto favorevole. *(Applausi dai Gruppi UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MREe PD)*.

LEGNINI *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEGNINI *(PD)*. Signor Presidente, volevo farle una proposta di pacificazione.
Considerato che ieri mattina lei ha aperto la seduta con dieci minuti di ritardo, vorrei invitarla a chiuderla oggi con dieci minuti di anticipo. Le chiedo dunque, se possibile, di sospendere la seduta dopo la votazione dell'emendamento 12.2.

PRESIDENTE. Sono d'accordo, senatore Legnini.
Metto ai voti l'emendamento 12.2, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.
Non è approvato.
Rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

Omissis

La seduta è tolta *(ore 14,10)*.

481ª SEDUTA PUBBLICA
RESOCONTO STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 22 DICEMBRE 2010
(Pomeridiana)

_____

Presidenza del presidente SCHIFANI,
indi del vice presidente NANIA

_____

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Futuro e Libertà per l'Italia: FLI; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Io Sud, Movimento Repubblicani Europei): UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Verso Nord: Misto-Verso Nord.

_____

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del presidente SCHIFANI

PRESIDENTE. La seduta è aperta *(ore 16,03).*
Si dia lettura del processo verbale.

Omissis

Seguito della discussione del disegno di legge:

(1905-B) ***Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*** *(Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati)* **(ore 16,41)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 1905-B, già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

LEGNINI *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEGNINI *(PD)*. Signor Presidente, vorrei fare una breve richiesta. Lei, poco fa, in occasione dello scambio di auguri, ha dichiarato che le opposizioni fanno legittimamente - e la ringrazio per questa espressione -...

PRESIDENTE. Nel rispetto del Regolamento, intendevo dire.

LEGNINI *(PD)*. ...fanno legittimamente ostruzionismo e il Senato proseguirà i lavori ad oltranza...

PRESIDENTE. Nel rispetto del calendario.

LEGNINI *(PD)*. Sì, stasera fino a mezzanotte e poi domani. Le faccio una richiesta di chiarimento e le chiedo una precisazione, che tuttavia è utile che rimanga agli atti del Senato, trattandosi di una questione di tutta evidenza. La conseguenza logica della situazione determinatasi non è che l'opposizione ha deciso di fare ostruzionismo e quindi si va ad oltranza, bensì che il Governo e la maggioranza si rifiutano di fare ciò che qualunque Parlamento del mondo, libero e normale, dovrebbe fare *(Applausi dal Gruppi PD e IdV)*, vale a dire correggere un errore, un pasticcio, per cui

l'opposizione, per non consentire che Regolamento e Costituzione vengano calpestati, è costretta a ricorrere a detti strumenti.

È questa la conseguenza logica, signor Presidente, altrimenti sembra che l'opposizione d'un tratto, alla vigilia di Natale, sia impazzita e abbia posto in essere l'ostruzionismo per non consentire alla maggioranza di approvare il provvedimento in esame. Non è così. L'ha detto la presidente Finocchiaro questa mattina nel riferire i lavori della Capigruppo: «La maggioranza ha il diritto di fare la maggioranza e il Governo, il Governo», ma lei, signor Presidente, deve prendere atto di questo e - glielo chiedo unitamente ad un'altra richiesta - deve soprattutto domandare al Governo e ai Capigruppo di maggioranza di trovare una soluzione. Il problema è che non si vuole fare qualcosa che è doveroso fare! *(Commenti dal Gruppo PdL)* Perché si vuole negare l'evidenza? Perché non si provvede con gli strumenti che intende decidere la maggioranza e il Governo a fare una cosa normalissima, mettendo a rischio l'ulteriore esito di questo provvedimento?

Le chiedo sommessamente - e chiedo scusa per il tono di voce - di fare questo accertamento e soprattutto di esercitare i poteri regolamentari sollecitatori, di cui la signoria vostra dispone indiscutibilmente, affinché si raggiunga questo risultato. In tal modo concluderemo l'esame del provvedimento serenamente. Se, invece, per vostra decisione, del Governo e della maggioranza, ciò non sarà possibile, le devo chiedere cosa intende per prosecuzione «ad oltranza». Domani è convocata una seduta ad oltranza: significa fino alla vigilia di Natale, fino a Natale? *(Commenti dal Gruppo PdL)* Lo vogliamo sapere. È legittimo che ci venga detto cosa s'intende con l'espressione «ad oltranza», perché ci dobbiamo organizzare.

PRESIDENTE. Senatore Legnini, poiché vi era un'intesa ufficiosa tra maggioranza, opposizione e Presidente, che prevedeva che i lavori si concludessero con il voto finale entro le ore 14, cosa che non si è potuta verificare, il mio «ad oltranza» si riferisce sempre al mero rispetto del calendario. Il calendario - lo conosciamo tutti - prevede una notturna stasera e una seduta *no stop* domani, senza limiti di orario e interruzioni. Quando parlo di ostruzionismo, legittimo nel rispetto del Regolamento, non mi permetto di entrare nel merito della scelta di fare ostruzionismo, perché questa non compete alla Presidenza del Senato.

Anch'io sono stato Capogruppo di opposizione e a volte sono stato costretto a farlo, ma non compete alla Presidenza del Senato valutare la legittimità dei motivi che inducono l'opposizione a praticare l'ostruzionismo. La mia non voleva essere una critica - lungi da me - ho parlato infatti di legittimo ostruzionismo, nel senso che viene realizzato nel rispetto del Regolamento. E a me interessa questo, che l'Assemblea agisca in maniera composta, come ora.

Vi sono stati una serie di interventi sul calendario, che ovviamente fanno parte di una tecnica ostruzionistica, dal momento che non si era mai verificato. Ho fatto parlare tutti e tutti si sono espressi con pieno rispetto e la compostezza che li contraddistingue. Ora, quindi, proseguiamo nel merito.

Senatore Legnini, lei mi deve dare atto che ho convocato la Conferenza dei Capigruppo alle ore 12, interrompendo una seduta, e le posso assicurare - e la senatrice Finocchiaro e il senatore Belisario possono confermarlo - che ho fatto di tutto, nei limiti delle mie possibilità, per cercare di trovare una soluzione, naturalmente cercando di mediare per una composizione. Non ci sono riuscito, ma io non sono né il Governo, né la maggioranza e ho il dovere, poi, di proseguire secondo un percorso.

FERRANTE *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRANTE *(PD)*. Signor Presidente, l'approvazione del verbale ha certificato in maniera definitiva la sua decisione in merito a quello che è avvenuto ieri nel momento del tumulto. Come sa, il nostro Gruppo non ha condiviso la sua scelta, ma mi sembra evidente e lampante che la sua decisione ha comunque sconfessato, in maniera eclatante, il modo in cui la presidente Mauro ha scelto di condurre i minuti in cui si è verificato il tumulto. Francamente, a valle di una sconfessione così evidente, mi sarei aspettato dalla sensibilità della presidente Mauro che lei stessa offrisse le dimissioni.

PRESIDENTE. Senatore Ferrante, non introduciamo questi argomenti. Un verbale non è una sentenza.

FERRANTE *(PD)*. Non è una sentenza, ma è un'evidente sconfessione dell'operato. Mi chiedo come la presidente Mauro possa continuare a presiedere quest'Aula dal momento che non gode più della fiducia del Presidente, oltre che della nostra.

PRESIDENTE. Non interpreto così la situazione e non interpreto il verbale come una sentenza. È un'esigenza di maggior chiarezza, rispetto alla quale io, in spirito collaborativo con l'opposizione, ho dato la mia disponibilità.

FERRANTE *(PD)*. Mi lasci concludere. Visto che la Presidenza non ritiene... *(Il microfono si disattiva automaticamente)*.

PRESIDENTE. Colleghi, riprendiamo dunque l'esame degli articoli, nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati.

Ricordo che nella seduta antimeridiana ha avuto inizio la votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 12.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 12.3, identico all'emendamento 12.300.

FRANCO Vittoria *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO Vittoria *(PD)*. Signor Presidente, stiamo parlando e discutendo dell'articolo 12, che è importante e di cui abbiamo condiviso il principio, nel testo approvato dal Senato. Si stabilisce che, per quanto riguarda le risorse che lo Stato dà alle università non statali, sia prevista una quota premiale non superiore al 20 per cento. Fin qui va tutto bene, nel senso che è giusto che università prestigiose, come la Bocconi, la LUISS, la Cattolica, partecipino anch'esse alla distribuzione delle risorse in base a un premio riconosciuto per la loro eccellenza e qualità.

Ma al comma 3, che noi proponiamo di modificare, si prevede che dentro questa partita di università non statali siano immesse anche le università telematiche. Tutti sanno, come è stato detto molto bene da alcuni colleghi questa mattina, che nel nostro Paese le università telematiche non sono ancora in grado di raggiungere livelli di qualità accettabili, diciamoci la verità.

Con questo comma, così formulato, invece, si equiparano le università telematiche alle università prestigiose che ho citato prima, tra l'altro prevedendo delle eccezioni rispetto alla prima parte del comma, che recita così: «Le previsioni di cui al presente articolo non si applicano alle università telematiche». Fin qui va bene, noi condividiamo questa modifica che la Camera ha apportato.

Quello che non condividiamo è l'eccezione che si prevede nella seconda parte del comma che, secondo noi, apre dei canali di finanziamento assolutamente incontrollabili, temiamo anche molto clientelari - lo sottolineo - cosa che ci appare particolarmente grave soprattutto se pensiamo alla scarsità delle risorse che vengono destinate all'università nel suo complesso in questo momento.

Quindi, riteniamo del tutto inopportuno approvare il comma 3 dell'articolo 12 così come è stato formulato dalla Camera e proponiamo di modificarlo nel senso indicato dall'emendamento 12.3 che abbiamo presentato.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 12.3, presentato dalla senatrice Garavaglia Mariapia e da altri senatori, identico all'emendamento 12.300, presentato dai senatori Pistorio e Oliva.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.4, presentato dalla senatrice Garavaglia Mariapia e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.301, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori. *(Commenti del senatore Procacci).*

Senatore non faccia così! Lei è sempre...

PROCACCI *(PD)*. Presidente, io non sono mai così!

PRESIDENTE. Abbiamo votato... *(Commenti del senatore Procacci)*

Sull'emendamento 12.4 ha qualcosa da dire? Gli emendamenti 12.3 e 12.300 sono stati già votati.

PROCACCI *(PD)*. Presidente, lei ha avuto un'impressione sbagliata.

PRESIDENTE. Ci mancherebbe.

PROCACCI *(PD)*. Non essendo aperto il microfono cercavo di farmi sentire e lei, che giustamente è un po' teso per il clima che c'è in Aula, ha interpretato in maniera inesatta.
Poiché l'emendamento 12.3 è significativo, le volevo solamente chiedere di procedere alla votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. È chiarissimo.
Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Procacci, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.
(La richiesta risulta appoggiata).

INCOSTANTE *(PD)*. Presidente, ma sono passati i 20 minuti previsti dal preavviso?

PRESIDENTE. Adesso consulto gli Uffici, ma credo che debbano passare ancora sette minuti.
Annullo le votazioni precedenti e sospendo la seduta in attesa che decorra il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento.
(La seduta, sospesa alle ore 16,53, è ripresa alle ore 17,01).
La seduta è ripresa.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 12.3, presentato dalla senatrice Mariapia Garavaglia e da altri senatori, identico all'emendamento 12.300, presentato dai senatori Pistorio e Oliva.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*. *(Applausi ironici dal Gruppo PD. Scambio di invettive tra i senatori Digilio e Gramazio)*.

Omissis

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 12.4, presentato dalla senatrice Garavaglia Mariapia e da altri senatori.
Non è approvato.
Passiamo alla votazione dell'emendamento 12.301. *(Il senatore Pardi alza la mano per intervenire)*.

GIAMBRONE *(IdV)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.
(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 12.301, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 12.302.

PARDI *(IdV)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARDI *(IdV)*. Signor presidente, mi perdoni, ma io avevo fatto cenno di intervenire per una brevissima dichiarazione sull'emendamento 12. 301.

PRESIDENTE. Lo abbiamo votato. La potrà fare sull'emendamento successivo.

PARDI *(IdV)*. Appunto, non mi è stato permesso. Io comunque ho agitato le braccia e ho provato a dire ...

PRESIDENTE. Va bene. Adesso su cosa interviene?

PARDI *(IdV)*. A questo punto intervengo sul successivo.

PRESIDENTE. Va bene, parli. Ha un minuto.

PARDI *(IdV)*. Signor Presidente, sull'emendamento 12.302 rinuncio.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 12.302, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.
Non è approvato.
Metto ai voti l'emendamento 12.303, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.
Non è approvato. *(Proteste dai banchi del Gruppo IdV e dal senatore Marcucci)*.
Passiamo alla votazione dell'emendamento 12.304.

PARDI *(IdV)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARDI *(IdV)*. A questo punto pensavo di parlare sull'emendamento 12.303 e non sull'emendamento 12.304.

PRESIDENTE. Intervenga sul 12.304. È lo stesso!

PARDI *(IdV)*. No. Non è la stessa cosa. Presidente, mi scusi, ma io non ho avuto neanche la possibilità di parlare.

PRESIDENTE. Senatore Pardi, intervenga sul 12.304, per cortesia. Ci sono tanti emendamenti su cui potrà parlare.

PARDI *(IdV)*. Posso parlare sull'emendamento 12.304, ma le voglio dire che io non ho avuto la possibilità di votare il 12.303.

PRESIDENTE. Lei ha già bruciato del tempo. Intende davvero parlare?

PARDI *(IdV)*. Se si decide che io non devo parlare, decidiamo che non parlo più. Francamente non sono stato messo nelle condizioni di poter votare l'emendamento 12.303. *(Il senatore Belisario si imbavaglia)*. Lei lo deve ammettere, questo. È una questione molto elementare. Ho chiesto di parlare sull'emendamento 12.303; mi sono alzato e lei nello stesso tempo lo ha messo in votazione

ed io non lo ho nemmeno potuto votare. D'accordo toglierci la voce, ma anche toglierci la possibilità di votare, francamente mi sembra un po' eccessivo.

MARCUCCI *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà per un minuto.

MARCUCCI *(PD)*. Presidente, nella votazione non ha permesso ai senatori di astenersi. Io, sul 12.303, avevo deciso di farlo.

PRESIDENTE. Ci faccia sapere le sue intenzioni.

MARCUCCI *(PD)*. No, Presidente! Non è un dissenso dal Gruppo: lei non ha permesso di astenersi. Voglio rivotare l'emendamento 12.303 perché lei non ha permesso il libero voto!

PRESIDENTE. Non è così.

MARCUCCI *(PD)*. È così, Presidente. Andiamo a vedere il video, visto che va di moda! Oppure richiamiamo l'articolo 118 o il «118»!

PRESIDENTE. Dispongo l'annullamento della votazione sull'emendamento 12.303. Lo metteremo nuovamente ai voti.

VOCI DAI BANCHI DELL'OPPOSIZIONE. E il parere del Governo?

PRESIDENTE. Che succede?

VOCI DAI BANCHI DELL'OPPOSIZIONE. Il parere del Governo!

PRESIDENTE. Il parere del Governo è contrario: è già stato dichiarato.

VOCE CORALE DAI BANCHI DELL'OPPOSIZIONE. Parere del Governo!

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a pronunziarsi nuovamente sull'emendamento in esame.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Esprimo parere contrario.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 12.303, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Non è approvato.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 12.304.

GIAMBRONE *(IdV)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

FINOCCHIARO *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FINOCCHIARO *(PD)*. Presidente, vorrei farle notare che non sta dando neanche un minuto ad uno per ogni Gruppo. Noi contestiamo la sua decisione. Non è possibile! Non è possibile un sistema di questa natura e non è possibile concedere un minuto per Gruppo. Non è mai accaduto!

PRESIDENTE. L'ho sempre fatto, senatrice. Si documenti.

FINOCCHIARO *(PD)*. Stiamo esaminando un disegno di legge, non un decreto-legge...

PRESIDENTE. Si documenti: l'ho fatto.

FINOCCHIARO *(PD)*. ...o una legge finanziaria: non ha un termine perentorio entro il quale deve essere approvato. Presidente, se lei non riuscirà ad essere garante dell'opposizione in questa discussione, vorrà dire che dovremo rivolgerci ad altri. *(Vivi, prolungati applausi dai Gruppi PD e IdV, i cui componenti si levano in piedi. Congratulazioni. Il senatore Pedica sventola il tricolore).*

PRESIDENTE. Ne prendiamo atto.

SBARBATI *(UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. *(Prolungati applausi dai Gruppi PD e IdV, i cui componenti si levano in piedi).*
Ora basta, colleghi! Dobbiamo lavorare! Non siamo allo stadio! Voi volete trasformare quest'Aula in un'arena ed io non ve lo consentirò! È quello che volete da ieri. *(Vive e prolungate proteste dai Gruppi PD e IdV).* Vi prego, basta
Ha facoltà di intervenire, senatrice Sbarbati. La prego.

SBARBATI *(UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE)*. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Se c'è qualcuno che impedisce il lavoro di quest'Aula, se ne assume la responsabilità.

BARBOLINI *(PD)*. È lei che impedisce!

GIAMBRONE *(IdV)*. È lei che impedisce!

SBARBATI *(UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE)*. Con molta compostezza noi riteniamo che l'intervento non sarà fatto in un clima da stadio: prego quindi anche i signori del Governo di fare silenzio. *(Proteste dai Gruppi PdL e LNP).*
Signor Presidente, se non mi consente di parlare non si riesce ad andare avanti. *(Scambio di epiteti tra i senatori Marcucci e Stiffoni)*

PRESIDENTE. Senatore Stiffoni, basta. Senatore Stiffoni, lasci stare. Senatrice Sbarbati, prego.

SBARBATI *(UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE)*. Signor Presidente, intervengo proprio in relazione a quanto avevo sostenuto in precedenza rispetto a questo comma 3 dell'articolo 12, che riguarda in modo particolare la possibilità di dare quattrini alle università telematiche, a prescindere da una valutazione di merito e soprattutto da un controllo sul loro operato rispetto ai parametri utilizzati per valutare le università statali e quelle non statali che sono dentro il sistema dell'università pubblica.
Noi riteniamo che questo emendamento a prima firma del senatore Pardi abbia veramente un significato importante, perché nelle more della costituzione dell'Agenzia nazionale per la valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR) almeno si abbia la sensibilità di sottoporre il

decreto che il Ministro vorrà sottoscrivere e presentare al Parlamento alla valutazione delle competenti Commissioni parlamentari. Mi pare un atto di buon senso, un atto dovuto e che soprattutto restituisce una certa dignità democratica al processo qui contenuto.

Pertanto, se il senatore è d'accordo, come Gruppo noi lo sottoscriviamo e lo difendiamo perché ci sembra effettivamente che altrimenti il comma 3 sia assolutamente illegittimo, perché privo di ogni trasparenza e valore democratico, ma legato semplicemente alla discrezione del Ministro, che non si sa a quali riferimenti possa essere collegato. *(Prolungati applausi dal Gruppo PD. Congratulazioni).*

BASTICO *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BASTICO *(PD)*. Signor Presidente, non posso parlare.*(Prolungati applausi).*

PRESIDENTE. Senatrice, parli, parli pure; anziché applaudire parli; le ho dato la parola. Se qualcuno pensa di impedirmi di svolgere la mia funziona si sbaglia! Ma non è lei, ci mancherebbe.

BASTICO *(PD)*. Signor Presidente, vorrei fare una dichiarazione di voto a nome del Partito Democratico su questo emendamento presentato dal senatore Pardi, perché ritengo che davvero il suo contenuto sia importante e condivisibile. Finché non c'è l'ANVUR, quindi in assenza di un soggetto che possa essere valutativo, credo che l'inserimento delle Commissioni parlamentari sia indispensabile al fine di garantire, come sottolineava la senatrice Sbarbati, la trasparenza e la terzietà di questa decisione, che è delicatissima perché attiene a contribuzioni di particolare rilevanza alle università telematiche e pertanto lei, Ministro, ne capisce l'importanza.

Io sostengo fortemente questa proposta per dare, da un lato, un ruolo al Parlamento e, dall'altro, inserire un elemento di garanzia che qui non è assolutamente presente.*(Applausi dal Gruppo PD).*

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 12.304, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 12.305.

PARDI *(IdV)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARDI *(IdV)*. Signor Presidente, approfitto di questa dichiarazione di voto per sottolineare che il mio Gruppo è fermamente contrario alle briglie sciolte a vantaggio delle università telematiche: crassa ignoranza e lauree a pagamento; lavoro ben pagato per i professori, che lavorano meno all'università e lavorano più nelle università telematiche; assenza del rapporto diretto tra i docenti e gli studenti; impossibilità di instaurare quel colloquio fecondo che c'è soltanto quando due occhi guardano dentro altri due occhi e dove si ascolta il parlato, si risponde, si confrontano le idee e soprattutto si accetta che lo studente possa fare critiche e presentare problemi.

La natura problematica dell'insegnamento universitario, come di tutto l'insegnamento, nelle università telematiche è cancellata sotto una coltre di funzionalità, che può andare bene solo ed esclusivamente, come ricordato da alcuni colleghi, nel caso di persone che a quarant'anni vogliono arrivare alla laurea: il geometra che vuole diventare architetto può benissimo passare attraverso le università telematiche, ma stabilire all'inizio che si crea un canale artificioso e facilone per gli studenti e che gli si dà la possibilità di sfuggire a quella collettività pulsante che deve essere

l'università, è un errore profondo, colossale, di cui il Paese porterà le stimmate chissà per quanto tempo. *(Applausi dai Gruppi IdV e PD)*.

INCOSTANTE *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.
(La richiesta risulta appoggiata).

SBARBATI *(UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SBARBATI *(UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE)*. Signor Presidente, dichiaro la condivisione del nostro Gruppo anche a questo emendamento 12.305. Vede, signor Presidente, proprio rifacendomi alle ultime parole del senatore Pardi, vorrei ricordare al Ministro il grande dibattito culturale che c'è stato in questi ultimi anni (e non soltanto negli ultimi perché ormai sono 15-20 anni) sull'insegnamento a distanza, che chiaramente nuoce al rapporto interattivo tra chi insegna e chi riceve quel tipo di insegnamento.
È infatti un insegnamento che non prevede comunque un'interlocuzione problematica, come la cultura nel suo evolversi e svilupparsi richiede a chi è affamato di sapere. Non si può soltanto accettare pedissequamente; diciamo una volta per tutte che l'insegnamento non è soltanto l'assorbimento di quanto ci viene propinato, in particolare dalla televisione e dai mezzi audiovisivi, ma è qualcosa che deve far interagire la persona con capacità e mente critica; altrimenti avremo sbagliato il tiro. Se l'università deve servire a crescere e a far maturare la consapevolezza critica di ogni soggetto che diventi cittadino a pieno titolo, abbiamo bisogno di un'università che renda i giovani capaci di una lettura critica dei messaggi che vengono loro inviati e dei problemi su cui vengono invitati a cimentarsi. Ecco perché bisogna avere molta prudenza rispetto a questo settore, che certamente va valutato, non scartato *a priori* (non sono per buttare via il bambino con l'acqua sporca), ma non in questo modo e non con questo sistema poco trasparente. Chiedo pertanto di apporre la nostra firma all'emendamento 12.305.

CAROFIGLIO *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.
CAROFIGLIO *(PD)*. Signor Presidente, non mi servirà un minuto perché non faccio una dichiarazione di voto. L'emendamento 12.305 mi ha particolarmente convinto e quindi chiedo formalmente di potervi apporre la mia firma. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 12.305, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 12.

PROCACCI *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PROCACCI *(PD)*. Signor Presidente, solo per ribadire che con una serie di emendamenti abbiamo tentato di modificare questa norma che è stata inserita alla Camera e che comincia con un'affermazione che poi nega subito dopo, perché, di fatto, si prevede tale possibilità. Ora noi sappiamo che il giudizio sulle università telematiche, non sto a ripetere quello che hanno detto i colleghi, è certamente non positivo. In più, sappiamo che sono realtà che hanno fini di lucro. Non abbiamo i fondi per l'università statale, fatichiamo a finanziare le università non statali ma di alta levatura; dobbiamo pensare di poter contribuire a realtà come le università tematiche che hanno solo fini di lucro?
Inoltre, mi sembra che rispetto alle difficoltà che abbiamo nel far comprendere alcune cose al mondo accademico, al mondo degli studenti, questa norma risulti addirittura offensiva.

MARCUCCI *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCUCCI *(PD)*. Signor Presidente, lei continua a richiamarci al minuto per intervento, ma mi sembra che un Capogruppo, un collega senatore, abbia dato al gruppo del Partito Democratico i residui 9 minuti e mezzo. Lei è la quarta volta che ci richiama all'osservanza del minuto. Mi sembra inappropriato.

PRESIDENTE. Sono sempre tempi vostri.

MARCUCCI *(PD)*. Però mi sembra inappropriato. In ogni caso, poiché non volevo esprimere un voto in dissenso, vorrei che questi 30 secondi che ho utilizzato non fossero conteggiati.

PRESIDENTE. State utilizzando dei tempi: quindi, è giusto che lo sappiate.

CAROFIGLIO *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROFIGLIO *(PD)*. Signor Presidente, il mio in realtà non è un intervento sul contenuto del provvedimento, ma sull'ordine dei lavori ed una richiesta di chiarimento su come dovrò e dovremo comportarci nel seguito per attenerci a ciò che lei ci ha indicato e alle sue decisioni.
In particolare, se non ho capito male, noi dovremo di volta in volta, laddove desiderassimo esprimere il nostro dissenso, formulare una dichiarazione scritta. Ognun vede che se le dichiarazioni dovessero essere molte si potrebbe creare un problema di discesa verso il banco...
PRESIDENTE. Si può fare anche a fine seduta. Non torniamo su un argomento di cui abbiamo già parlato.

ASCIUTTI *(PdL)*. Spediscilo con i piccioni!

CAROFIGLIO *(PD)*. Mi faccia concludere cosicché lei possa darmi istruzioni in merito.
Come dicevo, se ho capito bene la sua decisione, noi dobbiamo formulare delle indicazioni scritte...

PRESIDENTE. Anche sintetiche.

CAROFIGLIO *(PD)*. Naturalmente. Vorrei chiedere in primo luogo a chi vanno consegnate...

PRESIDENTE. Alla Presidenza.

CAROFIGLIO *(PD)*. Quindi, a lei personalmente, signor Presidente?

PRESIDENTE. Non alla Presidenza, ma agli Uffici della Presidenza.

CAROFIGLIO *(PD)*. Quindi ad un funzionario, in particolare.
E poi un'altra cosa volevo chiedervi... *(Commenti dal Gruppo LNP).* Scusate, non vi agitate. Calma. Perché vi agitate?

PRESIDENTE. Va bene, senatore Carofiglio.

CAROFIGLIO *(PD)*. No, signor Presidente, una seconda cosa, sono stato interrotto.
La seconda richiesta è legata a questa prima, perché un conto è la motivazione della dichiarazione di dissenso, un conto l'annuncio, che è concetto diverso e che deve essere fatto alzandosi ed esprimendolo. Sono due cose diverse, Presidente, lei potrà appurarlo consultandosi con gli eccellenti suoi consulenti.
Vorrei sapere quindi come mettiamo in relazione...

PRESIDENTE. Anche l'annuncio di voto va comunicato per iscritto alla Presidenza.

CAROFIGLIO *(PD)*. Presidente, ma è una contraddizione in termini... *(Il microfono si disattiva automaticamente).*

PRESIDENTE. Senatore Carofiglio, le ho dato le risposte.

MARCENARO *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCENARO *(PD)*. Signor Presidente, ho già inviato alla Presidenza una dichiarazione in dissenso sintetica sull'articolo 12; però avevo capito, dalle sue parole, che questa dichiarazione avesse il diritto di essere letta... *(Commenti dei Gruppi PdL e LNP).*

PRESIDENTE. No, va consegnata alla Presidenza.

BAIO *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BAIO *(PD)*. Signor Presidente, intervengo per precisare che, per la mia concezione del rapporto interno alle università e fra università pubbliche e università non statali o legalmente riconosciute, che credo siano fondamentali all'interno del sistema formativo italiano, avrei votato a favore di questo articolo.
Colleghi, quella che sto facendo non è una dichiarazione strumentale ma reale, cioè avrei davvero fatto così anche se non ci fossimo trovati in questo clima. Se fosse stato approvato l'emendamento che proponeva la soppressione della seconda parte del terzo comma in ragione della quale il comma sarebbe terminato con le parole «le previsioni di cui al presente articolo non si applicano alle università telematiche.», avrei votato a favore. Pertanto, per dimostrare il mio apprezzamento per i primi commi dell'articolo 12, ma il dissenso per il secondo, mi vedo costretta ad astenermi, seppur - lo ripeto - con atteggiamento favorevole alla prima parte dell'emendamento.

LI GOTTI *(IdV)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ha parlato già una senatrice per il suo Gruppo. In ogni caso, ne ha facoltà.

LI GOTTI *(IdV)*. Vorrei far presente ai colleghi che stranamente il comma 3 introduce un regime transitorio che, diversamente da quanto accade in genere, quando cioè si applica a situazioni giuridiche già esistenti, fa riferimento a soluzioni giuridiche future, che devono ancora nascere. Vi rendete conto di ciò che stiamo approvando? Si applicherebbe alle università telematiche che

dovessero ancora costituirsi, quando invece il regime transitorio si applica alle situazioni giuridiche precedenti.

INCOSTANTE *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.
(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 12.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).
Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1095-B

PRESIDENTE. L'articolo 13 non viene posto in votazione in quanto non modificato dalla Camera dei deputati.
Passiamo all'esame dell'articolo 14, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

Presidenza del vice presidente NANIA (ore 18,37)

(Cori dai banchi del PD che invocano la vice presidente Mauro. Applausi ironici dal Gruppo PD. Invettiva della senatrice Maraventano).

BAIO *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BAIO *(PD)*. Signor Presidente, intervengo sull'ordine dei lavori.
Ho sentito la collega Maraventano esprimersi in modo inconsulto per l'Aula del Senato. La prego di richiamarla chiedendole di non usare un linguaggio così volgare, anche perché ciò che viene detto qui, purtroppo, viene ascoltato fuori. Ne va della dignità di tutti. Non è mia abitudine usare quel linguaggio. La prego di dirle di non rivolgersi a noi in questo modo con una volgarità inusuale per coloro che siedono all'interno di questa Aula. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

PRESIDENTE. Vorrei pregare tutti i colleghi, quale che sia il Gruppo di appartenenza di non utilizzare un linguaggio che può suonare offensivo per l'Aula. Mi sembra la cosa più ragionevole.

GARAVAGLIA Mariapia *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GARAVAGLIA Mariapia *(PD)*. Signor Presidente, anche se ho un minuto solo a disposizione, credo di poter dire qualcosa su cui riflettere. Si parla di *handicap* quando un cavallo è molto forte e bisogna

frenarlo. Questo articolo alla Camera è stato modificato approvando un emendamento che è il contrario al quadrato dell'*handicap*. Vengono cioè riconosciuti crediti formativi a studenti che danno gloria al Paese vincendo medaglie olimpiche o titoli di campioni mondiali. Mi chiedo invece per il professionista avvocato o professore come si attribuiscono i crediti riconosciuti per meriti di studio e di ricerca. Francamente mi domando come qualche presidente di associazione sportiva alla Camera sia riuscito a fare ciò che presidenti che sono colleghi nostri, per fortuna in questa Aula non hanno fatto.

ASCIUTTI *(PdL)*. Hanno 12 crediti.

GARAVAGLIA Mariapia *(PD)*. Ritengo sia un comma da sopprimere in quanto ridicolo e offensivo per tutti i ragazzi che non solo non diventeranno campioni, ma hanno delle limitazioni fisiche, ma non mentali. Ministro, una sensibilità sociale su questo emendamento si sarebbe dovuta esercitare. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

LEGNINI *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEGNINI *(PD)*. Signor Presidente, con il permesso della senatrice Garavaglia, condividendo il contenuto dell'emendamento 14.1, chiedo di apporre la mia firma.

PRESIDENTE. Tutti coloro che intendono apporre la propria firma possono rivolgersi agli Uffici e comunicarlo per iscritto. *(Commenti dai banchi del PD. Numerosi senatori dell'opposizione scendono dai loro scranni e si recano al banco della Presidenza per sottoscrivere l'emendamento).*

Colleghi, il fatto che sottoscriviate l'emendamento non mi esime dal metterlo in votazione. Quindi, voi procedete pure, ma io intanto vado avanti con la votazione. *(Vivaci commenti dai banchi dell'opposizione. Proteste dai banchi della maggioranza)*.

Colleghi, non posso fare a meno di registrare il mero intento ostruzionistico del vostro atteggiamento.

Sospendo la seduta per cinque minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 18,41, è ripresa alle ore 18,46).

Presidenza del presidente SCHIFANI

Onorevoli colleghi, sono stato informato dagli Uffici di quanto si è verificato. Gli Uffici stessi mi hanno assicurato che è stata predisposta sotto il banco della Presidenza, per consentire alla Presidenza di procedere, una postazione per l'apposizione delle firme. *(Commenti dai banchi dell'opposizione: «Non abbiamo ancora firmato!»).*

Se i colleghi devono ancora firmare, posso sospendere la seduta per altri cinque minuti. Se però intendete agire così per ogni emendamento, ciò non si può fare nella maniera più assoluta.

In questo caso, continuiamo con l'illustrazione degli emendamenti presentati all'articolo 14. *(Vivi applausi dai Gruppi PdL e LNP).*

FRANCO Vittoria *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO Vittoria *(PD)*. Signor Presidente, la ringrazio per la possibilità che ci dà di illustrare un emendamento che, nuovamente, ritorna sulle aggiunte che sono state introdotte alla Camera su questo testo, che noi non accogliamo, in quanto, come in questo caso, peggiorative.

Questo disegno di legge nasce all'insegna del merito e della qualità dello studio, ma poi ci ritroviamo con una norma che regala crediti ai giovani che hanno vinto medaglie olimpiche. Magari fossero di più le medaglie vinte per l'Italia alle Olimpiadi, ma il problema non è questo! Il problema è legato al riconoscere crediti *ad libitum*, senza porre alcun limite in norma, a prescindere dalla qualità dello studio e dalle facoltà considerate.

Riteniamo che questa norma vada abolita, pur rendendo naturalmente merito a tutti i giovani che vincono medaglie alle Olimpiadi. In ogni caso non è questo il tema in discussione.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti all'articolo 14 si danno per illustrati.
Invito il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti in esame.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 14.1, identico all'emendamento 14.2.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.
(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 14.1, presentato dalla senatrice Garavaglia Mariapia e da altri senatori, identico all'emendamento 14.2, presentato dalla senatrice Franco Vittoria e da altri senatori.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 14.300.

PROCACCI *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PROCACCI *(PD)*. Signor Presidente, nel condividere la formulazione dell'emendamento 14.300, chiedo altresì ufficialmente di apporvi la firma. L'emendamento precisa: «solo per le finalità di studio connesse alle attività sportive in cui si è conseguito il titolo,».
Pertanto, per come la norma è formulata, un campione sportivo nazionale potrebbe tranquillamente vedersi riconosciuti dei crediti in fisica nucleare o in letteratura italiana, circostanza che sinceramente, a rigor di logica e ragionando con un minimo di buon senso, risulta assurda.
Per queste ragioni invito l'Aula, che immagino comprenda bene il senso di questo emendamento, ad esprimere un voto favorevole.

CAROFIGLIO *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROFIGLIO *(PD)*. Signor Presidente, il vice presidente Nania ci ha informato che anche le dichiarazioni di adesione devono essere formulate per iscritto presso gli Uffici. Ne prendiamo atto.
Io pongo però una questione procedurale di un qualche rilievo. Poiché è necessario l'eventuale consenso del senatore primo firmatario, le chiedo i lumi sulla procedura cartolare da seguire in questo caso.

PRESIDENTE. Senatore Carofiglio, il consenso si dà per implicito, a meno che non venga espressamente negato a fine seduta.
Siccome l'emendamento poi deve essere stampato, riportando le firme aggiuntive, se non interviene un diniego, il testo riporterà le firme aggiunte nel frattempo.
Metto ai voti l'emendamento 14.300, presentato dal senatore Pistorio e da altri senatori.
Non è approvato.
Passiamo alla votazione dell'emendamento 14.301.

MARITATI *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Senatore Maritati, cosa c'è? Ha già parlato un collega del suo Gruppo.

MARITATI *(PD)*. Presidente, intendevo solo apporre la mia firma all'emendamento in esame.

PRESIDENTE. Poteva anche farlo recandosi presso l'apposito tavolo.

MARITATI *(PD)*. Posso certamente farlo, ma lei nel frattempo non lo metta ai voti.

PRESIDENTE. Lo può fare dichiarandolo.
Metto ai voti l'emendamento 14.301, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.
Non è approvato.
Passiamo alla votazione dell'emendamento 14.3.

GIAMBRONE *(IdV)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIAMBRONE *(IdV)*. Signor Presidente, vorrei chiedere alla senatrice Garavaglia di poter apporre la mia firma all'emendamento.
Contestualmente le chiedo: se lei pone in votazione questo emendamento, come farò io a votarlo? Vorrei apporre la mia firma e votare contestualmente l'emendamento.

PRESIDENTE. Lei vota e poi appone la firma. Non c'è problema.

GIAMBRONE *(IdV)*. Presidente, ma come è possibile? Ma così non funziona, abbia pazienza.

PRESIDENTE. Senatore Giambrone, si deve lavorare qui e lavoriamo tutti.

GIAMBRONE *(IdV)*. Ma noi siamo qui per lavorare, Presidente. Lo abbiamo abbastanza chiaro.

VITA *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ha già parlato un senatore del suo Gruppo in dichiarazione di voto, senatore Vita.

VITA *(PD)*. Non mi sembra, Presidente.

PRESIDENTE. Ha ragione; ha parlato il senatore Procacci sul precedente. Quando sbaglio, chiedo scusa.
Ha facoltà di parlare il senatore Vita.

VITA *(PD)*. Presidente, colleghe e colleghi, capisco che gli animi si sono accesi, ma questo emendamento tende a sopprimere un passaggio che rischia di diventare un precedente piuttosto inquietante. Se, infatti, tra i crediti si introducono anche i vari titoli acquisiti nelle discipline sportive, qual è il criterio che poi ispira anche eventuali altre ipotesi? Ad esempio, chi vince l'Oscar o il David di Donatello o, ancora, l'Orso d'oro di Berlino? Diventa un assurdo. Tale previsione va

soppressa anche per dignità, per rispetto al mondo dello sport. Non credo, infatti, che chi pratica uno sport per vincere un titolo mondiale lo faccia con questo fine. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

INCOSTANTE *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.
(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 14.3, presentato dalla senatrice Garavaglia Mariapia e da altri senatori.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 14.302.

PARDI *(IdV)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARDI *(IdV)*. Signor Presidente, l'articolo 14 che si occupa dei crediti ha qualche cosa di inverosimile: contiene un'idea che scimmiotta la funzionalità delle università americane, di famosi *college* in cui gli studenti particolarmente bravi negli sport riescono a superare gli esami di merito grazie alla loro prestanza e capacità sportiva.
Nel nostro caso, però, c'è un rovesciamento completo della stessa logica perché non c'è uno studente in atto, dentro un *campus*, che va avanti. Non è così. Deve avere già vinto un campionato, essersi rotolato dalle montagne, avere fatto chissà che cosa per ricevere dei crediti.
Lo ritengo un articolo intimamente e ontologicamente ridicolo. Ci facciamo ridere dietro.

PRESIDENTE. Ci dica cosa vota, senatore.

PARDI *(IdV)*. Voto a favore dell'emendamento.

BASTICO *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BASTICO *(PD)*. Presidente, chiedo di apporre la mia firma a questo emendamento che condivido molto, pur ponendole però una questione procedurale. In quest'Aula, e coinvolgendo poi la Giunta per il Regolamento, abbiamo discusso a lungo sul fatto che il primo firmatario deve accogliere le firme che vengono apposte successivamente.
Pongo quindi a lei una domanda: pur recandomi presso l'Ufficio, il senatore Pardi, ad esempio, deve comunque sapere che io ho chiesto di apporre la firma al suo emendamento per poi dare eventualmente il suo consenso.

PRESIDENTE. Senatrice, ho già risposto, al collega Carofiglio su questo punto.

BASTICO *(PD)*. No, lei ha risposto che lo farà dopo, ma lui deve dare adesso il suo consenso.

PRESIDENTE. Ho detto che poi, a fine seduta, il primo firmatario darà l'assenso o il dissenso all'apposizione delle firme in sede di stampa. *(Commento dal Gruppo PD)*.

Verifica del numero legale

GIAMBRONE *(IdV)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIAMBRONE *(IdV)*. Prima di procedere alla votazione di questo emendamento, chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.
(La richiesta risulta appoggiata).
Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.
(Segue la verifica del numero legale).
Il Senato è in numero legale. *(Applausi dal Gruppo PdL).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 14.302, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.
Non è approvato.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.
Non è approvato.

BUGNANO *(IdV)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUGNANO *(IdV)*. Signor Presidente, intervengo soltanto per segnalare che ho sbagliato la votazione: ho espresso un voto di astensione ed invece avrei voluto votare a favore di tale emendamento.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.
Passiamo alla votazione dell'emendamento 14.4.

GARAVAGLIA Mariapia *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Ha un minuto di tempo a disposizione.

GARAVAGLIA Mariapia *(PD)*. Ne utilizzerò anche meno.
Vorrei proseguire un ragionamento: se proprio deve rimanere una norma di questa qualità - alla quale, come ho già detto poc'anzi, dovremmo opporci - almeno dobbiamo prevedere che sia il Consiglio universitario nazionale (CUN) a stabilire i parametri. È necessario mettere nelle mani di un'autorità accademica almeno ciò che riguarda gli studi ed i *curricula. (Applausi dal Gruppo PD)*.

Verifica del numero legale

PEGORER *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PEGORER *(PD)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.
(La richiesta risulta appoggiata).
Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.
(Segue la verifica del numero legale).
Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 14.4, presentato dalla senatrice Garavaglia Mariapia e da altri senatori.
Non è approvato.

CAROFIGLIO *(PD)*. Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.
Non è approvato.
Passiamo alla votazione dell'emendamento 14.303.

PARDI *(IdV)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARDI *(IdV)*. Signor Presidente, l'introduzione del rispetto del codice etico si configura come una sorta di sfida contro l'irrazionalità del testo. Se proprio deve esservi, quanto meno si introduca un criterio di rispetto del codice etico e si verifichi se per caso ciò è possibile.

TEDESCO *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TEDESCO *(PD)*. Signor Presidente, la richiesta del rispetto del codice etico per il riconoscimento di un merito sportivo che darebbe diritto - appunto - al riconoscimento della premialità, mi pare francamente un po' esagerata.
Pertanto, preannuncio il voto contrario del Gruppo del Partito Democratico su questo emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 14.303, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.
Non è approvato.

CAROFIGLIO *(PD)*. Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.
Non è approvato.

GIAMBRONE *(IdV)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIAMBRONE *(IdV)*. Signor Presidente, segnalo che nella votazione testé effettuata ho sbagliato ad esprimere il mio voto: evidentemente si trattava di un voto a favore.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.
Passiamo alla votazione dell'emendamento 14.304.

PARDI *(IdV)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARDI *(IdV)*. Signor Presidente, per verificare la buona volontà e la serietà di questa operazione, l'emendamento 14.304 suggerisce che vi possa essere un'ulteriore aggiunta di discipline individuate dal Ministro con apposito decreto.
Se vogliamo metterla sul piano della sincerità, si tratta di una vera e propria sfida. È come dire: siccome avete già riempito le possibilità di credito per svariati campioni, vediamo se riuscite ad inventare altre categorie di vincitori di trofei che possano arrivare a questo risultato. Provateci. Noi assisteremo e vedremo.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 14.304, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.
Non è approvato.

CAROFIGLIO *(PD)*. Chiedo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.
Non è approvato.
Passiamo alla votazione dell'emendamento 14.305.

PARDI *(IdV)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARDI *(IdV)*. Signor Presidente, questo emendamento non è invece una sfida. È il tentativo di introdurre una verifica di realtà all'interno del testo. Sarebbe veramente assurdo scoprire che sono stati dati crediti a dei "campioncini" che hanno progredito nel campo degli studi grazie a risultati "drogati" dal di *doping*.
Se bisogna prendere sul serio questa norma inverosimile, l'emendamento 14.305 è lo strumento per accertarlo.

CAROFIGLIO *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROFIGLIO *(PD)*. Dopo la precedente dichiarazione di voto del senatore Tedesco, non è andata molto bene, in quanto non abbiamo votato secondo l'indicazione data e ciò è legato alle difficoltà dell'Aula.
Premesso questo, condivido sostanzialmente l'opinione del senatore Pardi. Tutto il sistema che viene definito dalla norma in questione, che chiediamo di emendare, non è coerente con i nostri principi. È un sistema che rischia di generare delle distorsioni, come del resto la stessa legge nel suo complesso.

Invito tutti i senatori a votare a favore questo emendamento, e ne chiedo la votazione con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Carofiglio, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.
(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 14.305, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 14.306.

GIAMBRONE *(IdV)*. Chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.
(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 14.306, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori, fino alle parole «*le seguenti parole*».
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 14.306 e l'emendamento 14.307.
Passiamo alla votazione dell'articolo 14.

GARAVAGLIA Mariapia *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GARAVAGLIA Mariapia *(PD)*. La logica per cui noi parliamo è che vorremmo anche convincere. Questa volta il muro è un muro. Sarebbe bastato cambiare una parola - una sola - alla Camera dei deputati e avremmo già finito. Non è colpa né della Presidenza del Senato, né della maggioranza né del Senato. È stata una decisione della Camera. Si poteva forse punirli votando una modifica di una parola sola.
Purtroppo, su questo articolo non possiamo cambiare più niente. Riguardo al merito. si tratta di un argomento sul quale il Ministro si è molto impegnato, che rischia di essere solo uno *slogan* dopo gli emendamenti che abbiamo illustrato.

In questo momento una persona sta dando senso ai giovani. Sta dimostrando che le istituzioni più alte della Repubblica li prende sul serio. Il Capo dello Stato ha ricevuto i ragazzi e tutti noi gliene siamo riconoscenti. L'articolo 14 opera proprio in favore dei ragazzi con particolari meriti. *(Applausi dai Gruppi PD e IdV)*.

PRESIDENTE. Sappiamo che il Capo dello Stato ha ricevuto poco fa una quindicina di studenti.

Verifica del numero legale

PEGORER *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PEGORER *(PD)*. Chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.
(La richiesta risulta appoggiata).
Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.
(Segue la verifica del numero legale).

GARRAFFA *(PD)*. Nello scranno del senatore Gasparri c'è qualche tessera disattesa. Si sta votando come al solito per altri. Chiedo cortesemente di toglierla.

PRESIDENTE. Il senatore Garraffa ha colpito.
Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 14.
È approvato.

MARITATI *(PD)*. Chiedo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.
È approvato.
Passiamo all'esame dell'articolo 15**.**
Lo metto ai voti.
È approvato.

MARITATI *(PD)*. Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.
È approvato.

PROCACCI *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PROCACCI *(PD)*. Signor Presidente, poco fa l'articolo 13 non è stato posto in votazione in quanto non modificato dalla Camera dei deputati. Non capisco il motivo per cui si è dovuto invece votare l'articolo 15, anch'esso non modificato.

PRESIDENTE. Sono intervenute alcune modifiche interne e quindi per garanzia - mi dicono gli Uffici - è stato votato.

PROCACCI *(PD)*. Immagino per un fatto di coordinamento, perché è cambiato il numero degli articoli a cui si fa riferimento.

PRESIDENTE. Lo abbiamo fatto per garanzia di tutti, non per altro. Mi fido degli Uffici.
Passiamo all'esame dell'articolo 16, sul quale sono stati presentati alcuni emendamenti. I colleghi che intendessero intervenire potranno utilizzare eventualmente un minuto in sede di dichiarazione di voto.
Invito il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Esprimo parere contrario.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.1, identico all'emendamento 16.2. *(La senatrice Carlino fa cenno di voler intervenire).* Senatrice Carlino, noi amiamo il nostro tricolore, ma la prego di togliere quella bandiera appesa al microfono nel momento in cui intende intervenire.

FRANCO Vittoria *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà per un minuto.

FRANCO Vittoria *(PD)*. Signor Presidente, con l'emendamento 16.2 proponiamo di sopprimere la lettera *b)* del comma 3. L'articolo 16, infatti, riguarda l'istituzione dell'abilitazione scientifica nazionale. Si tratta di una questione molto seria, una novità nel nostro ordinamento. La lettera *b)*, introdotta anch'essa dalla Camera dei deputati, rappresenta una vera e propria assurdità. È scritta da chi non sa cosa voglia dire fare ricerca ed essere valutati in base alla qualità della ricerca.
Si dispone per legge addirittura che i decreti legislativi che verranno emanati possano prescrivere il numero massimo di pubblicazioni che ciascun candidato può presentare ai fini del conseguimento dell'abilitazione. E già questo è un'assurdità. Ma l'assurdità maggiore riguarda il numero minimo di titoli da presentare, che non deve essere inferiore a 12. Dire che si devono presentare un minimo di 12 titoli vuol dire non sapere cosa vuol dire fare ricerca perché anche con un titolo si può essere più bravi e migliori degli altri. Mi chiedo dunque cosa voglia dire prevedere un minimo di titoli da presentare per l'abilitazione. È davvero un'assurdità che noi chiediamo di sopprimere.

CARLINO *(IdV)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. La prego però di togliere il tricolore dal microfono. (*La bandierina tricolore viene rimossa)*.

CARLINO *(IdV)*. Signor Presidente, intervengo per dichiarare il voto favorevole sull'emendamento 16.1, con il quale chiediamo la soppressione della lettera *b)*, che prevede, ai fini del raggiungimento della famigerata abilitazione nazionale, la possibilità che una delle centinaia di norme delegate da questa riforma preveda un limite massimo alle pubblicazioni da valutare. Anche noi non siamo d'accordo sul numero massimo delle pubblicazioni. Non vogliamo vincoli o limiti, né l'ennesimo decreto del ministro Gelmini.
Pertanto invito i colleghi a sostenere il nostro emendamento e chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico. *(Applausi del senatore De Toni)*.

LEGNINI *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEGNINI *(PD)*. Signor Presidente, siccome vorrei consegnare il mio voto in dissenso, ci può spiegare meglio come dobbiamo fare? *(Proteste dal Gruppo PdL)*.

PRESIDENTE. Può farlo pervenire al banco della Presidenza.

LEGNINI *(PD)*. Ci dica come dobbiamo fare. Naturalmente il voto va registrato prima.

PRESIDENTE. Lo registriamo noi.

LEGNINI *(PD)*. Ci dica come si fa.

PRESIDENTE. Verrà registrato, una volta depositato, in aggiunta al voto elettronico. Poi verrà annotato nel Resoconto. Stia tranquillo.

LEGNINI *(PD)*. Quando viene annotato? E lei come fa a rendere noto l'esito della votazione se non sa quanti voti in dissenso ci sono?

PRESIDENTE. Basta procedere per alzata di mano e fare eventualmente una verifica con procedimento elettronico.

LEGNINI *(PD)*. E ciò avviene, dopo il voto in dissenso?

PRESIDENTE. Senatore Legnini, la prego, andiamo avanti.

LEGNINI *(PD)*. No, no ...

PRESIDENTE. Voti in dissenso come stanno facendo gli altri.

LEGNINI *(PD)*. Dove dobbiamo consegnarlo?

PRESIDENTE. Al banco dove lo hanno consegnato i suoi colleghi.

LEGNINI *(PD)*. Allora i colleghi che vogliono consegnare il voto in dissenso seguono le indicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Carlino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.
(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 16.1, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori, identico all'emendamento 16.2, presentato dalla senatrice Franco Vittoria e da altri senatori.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 16.300.

BASTICO *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BASTICO *(PD)*. Signor Presidente, innanzitutto volevo sottolineare che il senatore Legnini, mentre consegnava la sua dichiarazione di voto in dissenso, non ha potuto votare. Noi non sapevamo dove fosse.

PRESIDENTE. La maggioranza è tanto schiacciante che il voto è stato ininfluente. *(Proteste dal Gruppo PD)*.

BASTICO *(PD)*. Eh no, Presidente! Lei deve garantire la ...

PRESIDENTE. Lo può consegnare anche immediatamente dopo. Esercitare il diritto di voto ed essere presente.
Senatrice Bastico, le ho dato la parola per una dichiarazione di voto.

BASTICO *(PD)*. Ma io voglio garantire tutti i componenti del mio Gruppo...

PRESIDENTE. Stia tranquilla che sono garante della trasparenza del voto.

BASTICO *(PD)*. ...anche perché deve essere registrato.
Dichiaro il voto favorevole del Gruppo del Partito Democratico sull'emendamento 16.300, perché credo sia un'assurdità l'inserimento di questa lettera *b)* al comma 3. Eventualmente possiamo limitare questa richiesta esagerata di un minimo di 12 pubblicazioni a coloro che concorrono per l'abilitazione per funzioni di professore di prima fascia. Diamo un minimo di ragionevolezza alle nostre cose.
Chiedo di apporre la mia firma a quest'emendamento e propongo a tutto il Gruppo del Partito Democratico di votare a favore.

PRESIDENTE. Procediamo dunque al voto. *(Alcuni senatori del PD si recano sotto il banco della Presidenza per consegnare il proprio voto in dissenso. Brusìo)*. Potete anche consegnarlo dopo. Noi votiamo. Colleghi, non impedite l'attività d'Aula così. Come abbiamo già concordato, lo depositate immediatamente dopo.

FINOCCHIARO *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FINOCCHIARO *(PD)*. Signor Presidente, pregherei i colleghi di un attimo di attenzione.
Stiamo assistendo all'ennesima torsione del procedimento legislativo, dovuta al fatto che si è tentato di dominare... *(Commenti dal Gruppo PdL)*. Vi prego di ascoltarmi. Sono tranquillissima, e forse troverete interessante quello che dico: intendo per il vostro interesse, personale oltre che politico. *(Commenti del Gruppo PdL)*.

GIOVANARDI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. È una minaccia?

FINOCCHIARO *(PD)*. Se volete, continuiamo ...

PRESIDENTE. Per cortesia, lasciate parlare la presidente Finocchiaro.

FINOCCHIARO *(PD)*. ... per quattro giorni.

PRESIDENTE. Prego, senatrice.

FINOCCHIARO *(PD)*. La torsione impressa al procedimento legislativo è di tutta evidenza. Il fatto di dover consegnare un foglio con il quale si manifesta il voto di dissenso, peraltro un voto di dissenso che non si comprende se favorevole, astenuto o contrario, ha già causato poc'anzi un ingorgo che ha dovuto condurre alla sospensione dei lavori dell'Assemblea.
Ma vi è di più, signor Presidente. Sta conducendo ad un fatto di grave irregolarità. Il fatto, cioè, che si procede al voto e alla dichiarazione di approvazione o di respingimento di un emendamento, sulla base di una valutazione che non tiene conto di quei voti. E il fatto che lei dica, signor Presidente, che tanto la maggioranza è così schiacciante che questi voti non contano, sono parole che non credo che nella bocca di un Presidente del Senato...

PRESIDENTE. Mi riferivo al voto singolo del senatore Legnini.

FINOCCHIARO *(PD)*. Ce ne sono 50, signor Presidente: quale singolo? Sono stati 50 poco fa i colleghi interessati... *(Commenti).* Cinquanta o venti non so, comunque un certo numero.

PRESIDENTE. Lasciate parlare la senatrice Finocchiaro.

FINOCCHIARO *(PD)*. Allora, mi pare che tutto questo stia dimostrando, signor Presidente, che un atteggiamento di prevaricazione e anche di forzature - non adopero un altro sostantivo che pure ho adoperato stamattina - non paga *(Applausi dei senatori Pinotti e Procacci)* né sotto il profilo della legittimità del procedimento, né sotto il profilo dell'autorevolezza della Presidenza di quest'Assemblea *(Applausi dal Gruppo PD)* né sotto il profilo dell'immagine che il Senato dà all'esterno, né sotto il profilo della responsabilità che ciascuno di noi dovrebbe comunque avere nei confronti del Paese, se non dei soggetti di riferimento.

Ora, è fin troppo chiaro che noi siamo in una situazione in cui restano da votare circa quattrocento emendamenti. Se volessimo solo attenerci al regime, mai conosciuto da quest'Aula e da nessuna decisione dei Presidenti del Senato, di un minuto a Gruppo, tra il minuto a disposizione del Gruppo del Partito Democratico e il minuto a disposizione del Gruppo dell'Italia dei Valori, a tacer d'altro, saremmo già a 800 minuti. Ottocento minuti che ovviamente vanno a sommarsi non soltanto alle modalità di voto, alle richieste di verifica del numero legale, alla verifiche di controprova piuttosto che alle richieste di voto elettronico, ma anche ai possibili voti in dissenso di corpose porzioni dei Gruppi parlamentari che conducono, come poc'anzi, alla necessità di una sospensione dell'Aula, a meno che lei non insista con questo fatto che i voti in dissenso non sono rilevanti perché la maggioranza è così schiacciante. Altrimenti ci sarebbe da chiedersi che diavolo stiamo a fare qui! *(Applausi dal Gruppo PD)*.

Perché dico questo? Per la ragione che mi pare sia abbastanza chiaro ai colleghi della maggioranza che se si volesse impantanare questa discussione, sia pure nelle strettoie di una forzatura a cui non si era mai assistito, noi saremmo in grado di farlo.

E le dico anche, sgnor Presidente, che do atto al mio Gruppo, ai miei senatori e alle mie senatrici che si stanno comportando molto bene, con grande senso di responsabilità. Infatti, se volessimo ripercorrere in, rapidissima successione quello che è accaduto nelle ultime 24 ore, dovremmo dire che abbiamo avuto una obiezione sollevata dal senatore Legnini sul famoso articolo 11 della legge Moratti, alla quale è seguito uno *speech* che non era in grado di risolvere la questione; un intervento della Presidente del Gruppo al quale si è risposto con 15 votazioni fatte nel tumulto d'Aula, votazioni rispetto alle quali abbiamo avuto l'annullamento, quando si è capito che non convenivano alla maggioranza perché modificavano il testo; verbali sulla cui assoluta genuinità qualcuno potrebbe avanzare qualche perplessità; dopodiché, vi è stata una decisione che riguarda la gestione dei tempi dell'Assemblea che non solo ha considerato consumati i tempi a disposizione del mio Gruppo (e che sono stati impegnati rispetto ai fatti molto gravi accaduti ieri) ma che sono stati stimati nel tempo, risibile per qualunque discussione seria, di un minuto per Gruppo per discussione di emendamenti.

Allora, è fin troppo chiaro che se noi volessimo impantanare questa discussione senza soluzione lo potremmo fare, ma io credo che qui si valuti anche la qualità delle classi dirigenti di un Gruppo parlamentare e di un partito. Noi vi diciamo: lasciateci discutere questo disegno di legge con i nostri argomenti; il disegno di legge può essere votato domani, intorno alle ore 13, con dichiarazioni di voto in diretta televisiva. Noi avremo tutto il tempo per spiegare all'Italia e alle centinaia di migliaia di persone che, sapendo leggere e scrivere e non perché sono indottrinate (non sono indottrinate da nessuno), hanno manifestato contro questo disegno di legge, quali sono le buone ragioni e le proposte alternative che l'opposizione ha messo in campo durante questa discussione.

Vorrei sottolineare anche un'altra questione, che spiegherò al meglio possibile perché sia chiara per tutti. Niente di tutto ciò che nelle ultime 24 ore è accaduto in quest'Aula costituisca precedenti per il Senato della Repubblica! *(Applausi dal Gruppo PD e del senatore Fosson)*.

BELISARIO *(IdV)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BELISARIO *(IdV)*. Signor Presidente, anche il mio Gruppo vuole contribuire con responsabilità a superare questa fase che, devo dire, dà una brutta immagine del Senato; dovremmo quindi avere tutti l'interesse, nella diversità e nella durezza delle contrapposizioni, di venirne a capo.

Non è bello comprimere i tempi e non riuscire ad esprimere compiutamente quello che vogliamo. Noi sappiamo che i numeri vi danno ragione, ma l'arroganza dei numeri va sostituita con la ragionevolezza del confronto; per cui io spero, signor Presidente, che lei vorrà trarre la sintesi di una disponibilità che è ribadita anche in questo frangente. *(Applausi del senatore De Toni)*.

D'ALIA *(UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALIA *(UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE)*. Signor Presidente, credo che la presidente Finocchiaro e il presidente Belisario, che ringrazio per la loro disponibilità, abbiano fatto una proposta di buon senso che può anche portare ad una rimodulazione dei tempi degli interventi dei Gruppi.

PRESIDENTE. Ma infatti mi riprometto di convocare la Conferenza dei Capigruppo.

Vorrei esprimere innanzitutto pubblico apprezzamento per la manifestazione di senso di responsabilità della presidente Finocchiaro, del presidente Belisario e anche suo, senatore D'Alia, in passato, sull'esigenza di trovare un punto di sintesi. Gli interventi dei presidenti Finocchiaro, Belisario e suo confermano come il Senato riesca anche nei momenti di massima tensione e scontro, a trovare un momento di sintesi e di grande responsabilità.

Ciò fa onore a tutto il Senato e, nella fattispecie, alle opposizioni che hanno assunto questa scelta. *(Applausi dai Gruppi PdL e LNP)*.

GASPARRI *(PdL)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GASPARRI *(PdL)*. Signor Presidente, la discussione di questo disegno di legge comporta per tutti grande passione, attenzione e impegno; del resto, come abbiamo ribadito nei nostri interventi e anche nelle numerose Conferenze dei Capigruppo che abbiamo tenuto in questi giorni, l'*iter* del provvedimento dura da diversi anni: al Senato è stata svolta la prima fase con un'importante costruzione di questo testo e alla Camera dei deputati sono state anche apportate delle modifiche, come è normale che sia. Quindi noi riteniamo da tempo che in questa terza lettura il momento sia maturo perché questo disegno di legge sia approvato.

Non entro nelle questioni di merito, sulle quali pure potrei dire molte cose anche in riferimento ai vari commi degli articoli 6 e 29, perché non è questa la fase della discussione per affrontare tali temi. Ritengo che nel tempo fino a domani si possano evidenziare le proposte critiche, mentre noi sottolineeremo gli aspetti positivi, che qui non voglio enumerare, di questo disegno di legge, alla cui entrata in vigore sono collegati anche gli stanziamenti che la legge di stabilità ha previsto e le situazioni che vogliamo affrontare concretamente negli atenei. *(Applausi del senatore Izzo)*.

Non mi scandalizzo neanche dell'ostruzionismo che in qualche misura è stato fatto: la mia oramai non breve esperienza parlamentare e di militante politico mi fa comprendere che talvolta questi aspetti portano ad evidenziare l'attenzione e l'impegno di un Gruppo rispetto a una questione.

Credo che il presidente Schifani abbia anche offerto ampi spazi di discussione e di rispetto a tutti e che poi, in ultima analisi, abbia fatto riferimento a dei fatti precedenti. Perché poi, come esiste il diritto dei Gruppi di minoranza di esercitare la loro azione parlamentare utilizzando il Regolamento e tutte le opportunità, esiste anche il diritto delle maggioranze di portare all'approvazione dei provvedimenti che considerano fondamentali per la vita del Paese. *(Applausi dal Gruppo PdL)*.

PRESIDENTE. Presidente Gasparri, è convocata la Conferenza dei Capigruppo. Prego i colleghi di rimanere in Aula, perché abbiamo bisogno di disciplinare tempi e modalità.

GASPARRI *(PdL)*. Signor Presidente, vorrei concludere.

PRESIDENTE. Prego.

GASPARRI *(PdL)*. Nel ringraziare anche il Gruppo del Popolo della Libertà e tutti coloro che stanno sostenendo questa legge per la presenza e l'assiduità, credo che la proposta possa essere valutata positivamente anche ai fini dei precedenti, e quindi mi auguro che nella Conferenza dei Capigruppo possa essere regolamentata, cosicché l'opposizione manifesti le sue idee e la maggioranza abbia il diritto di approvare le leggi. *(Applausi dal Gruppo PdL)*.

PRESIDENTE. Convoco la Conferenza dei Capigruppo.

Sospendo pertanto la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 19,27, è ripresa alle ore 20,03).

Omissis

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B (ore 20,05)

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 16.300, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori, fino alle parole «professore di».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 16.300 e l'emendamento 16.301.

Metto ai voti l'emendamento 16.302, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.303.

GIAMBRONE *(IdV)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 16.303, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE**.** Metto ai voti l'emendamento 16.304, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 16.305, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.3.

RUSCONI *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Rusconi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 16.3, presentato dal senatore Rusconi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.4.

RUSCONI *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Rusconi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 16.4, presentato dalla senatrice Serafini Anna Maria e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.5.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 16.5, presentato dalla senatrice Serafini Anna Maria e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 16.306, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.307**.**

GIAMBRONE *(IdV)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.
(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 16.307, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.308.

PARDI *(IdV)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARDI *(IdV)*. Signor Presidente, l'emendamento cerca di introdurre un criterio per arginare la tendenza alla provincialità. La pubblicazione su riviste internazionali è un banco di prova significativo e uno stimolo ad una conoscenza più allargata. Credo che la proposta abbia un significato costruttivo.
Chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pardi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.
(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 16.308, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 16.309, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.
Non è approvato.
Metto ai voti l'emendamento 16.310, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.
Non è approvato.
Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 16.6.

CERUTI *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CERUTI *(PD)*. Signor Presidente, questo disegno di legge così come è stato presentato dal ministro Gelmini, che mi spiace non sia presente in Aula in questo momento, ruota intorno a tre parole chiave: autonomia, valutazione e merito. L'integrazione apportata dalla Camera al testo - una piccola integrazione, ma molto importante su un tema decisivo anche nella divulgazione della filosofia di questo disegno di legge - contraddice queste tre parole chiave. Infatti, innanzitutto, introduce nel disegno di legge una materia che non dovrebbe essere neanche da statuti dei singoli atenei e neanche da regolamenti, ma piuttosto riservata all'autonomia delle commissioni di concorso: un vincolo addirittura sul numero di pubblicazioni da presentare da parte dei candidati per poter essere selezionati come professori. Si tratta di una violazione incomprensibile in un testo di legge, lesiva del principio di autonomia edel principio di una migliore valutazione. Infatti, questo vincolo del numero delle pubblicazioni definisce un criterio puramente quantitativo e non essenzialmente qualitativo, del merito delle pubblicazioni.

È davvero sconcertante che si ponga la possibilità di presentare da parte dei candidati, non un numero massimo, ma un numero minimo (12) di pubblicazioni. Secondo questo criterio, alcuni dei più straordinari scienziati, come potrebbe insegnarmi il presidente Possa, non avrebbero neanche potuto partecipare ad un concorso per professore associato nella rinnovata università italiana; forse neppure il professore, o mancato professore, Albert Einstein al tempo della pubblicazione della sua teoria della relatività ristretta, che ha sconvolto il panorama della scienza del Novecento. Non è un dettaglio. Se lo è, ci si nasconde il diavolo. È davvero un insulto alla meritocrazia e un'impossibilità per la valutazione. *(Applausi dal Gruppo PD)*. Questo non possiamo non modificarlo, cari colleghi.

È veramente sconcertante che la proclamazione di questo disegno di legge in funzione della valorizzazione del merito si realizzi con un'integrazione di questo tipo che renderà impossibile valutare l'eccellenza di molti candidati. *(Applausi dai Gruppi Pd e IdV e del senatore Peterlini)*.

INCOSTANTE *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 16.6, presentato dalla senatrice Soliani e da altri senatori, fino alle parole «per area disciplinare».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Risultano preclusi la restante parte dell'emendamento 16.6 e l'emendamento 16.311.

Metto ai voti l'emendamento 16.312, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.7, identico all'emendamento 16.313.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 16.7, presentato dalla senatrice Serafini Anna Maria e da altri senatori, identico all'emendamento 16.313, presentato dai senatori Pistorio e Oliva.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 16.8.

LIVI BACCI *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LIVI BACCI *(PD)*. Signor Presidente, con l'emendamento 16.8 si intendono sostituire le parole «e in ogni caso non inferiore a dodici», con le altre «determinato dall'ANVUR». Si tratta del numero massimo di pubblicazioni da presentare alla domanda di abilitazione, di cui all'articolo in esame. Le considerazioni sui numeri prescrittivi delle pubblicazioni, come minimo o come massimo, non devono stare in una legge di questo tipo; è ovvio, lo ha spiegato prima molto bene il collega Ceruti. Ci sono discipline in cui una unica grande opera qualifica l'eccezionalità dello scienziato e dello studioso. Ce ne sono altre, invece, in cui si lavora per incrementi successivi e occorre effettivamente pubblicare molto e accumulare pubblicazioni.

Quindi, è assurdo porre dei limiti numerici. Vorremmo che questo aspetto magari fosse determinato dall'ANVUR, quell'organismo fantasma di cui si dice che oggi avrebbero dovuto essere nominati i membri del consiglio con il decreto milleproroghe. Non sappiamo se sia avvenuto; speriamo di sì. Dico solo che attualmente l'ANVUR non esiste. Le agenzie di valutazione in altri Paesi, in altri contesti, contano centinaia di esperti di sondaggi, di test, di econometria, di statistica, di psicologia e via dicendo. Qui non c'è niente. E l'ANVUR è il cardine, la terza gamba, il terzo pilastro della riforma universitaria. Questo ci dice quale *bluff* sia tutto sommato l'elemento valutazione inserito in questo testo.

Approfitto di questa occasione e del riferimento all'articolo per pronunciarmi anche sulle liste aperte di abilitazione. Le liste aperte di abilitazione per i vari settori disciplinari non danno accesso ad alcun posto reale. Costituiscono un invito a riempirle. Con una lista aperta i giudici sono sottoposti alle pressioni di tutti i colleghi che vorranno farvi inserire il loro candidato.

Questo è il primo punto. Inoltre queste commissioni di giudizio sono formate da professori estratti da una lista in cui i professori volontariamente si iscrivono. È facile capire che si iscriveranno nella lista da cui è estratta la commissione aggiudicatrice solo quei professori che hanno un allievo da inserire nella lista di abilitazione. Quindi, non ci sarà nessuna selezione con questo tipo di procedura, nessuna vera valutazione o selezione.

Credo che questa sia una delle grandi debolezze del disegno di legge, che si riferisce appunto al reclutamento del corpo docente, e una prova che questo provvedimento annuncia molto ma purtroppo realizza molto poco. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

PETERLINI *(UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETERLINI *(UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE)*. Signor Presidente, come minoranze linguistiche abbiamo seguito pazientemente questo dibattito, anche con una certa oggettività, perché abbiamo contribuito in Commissione fino ad un certo momento, prima della rottura, a migliorare il testo. Vi

era un buon clima, poi purtroppo infrantosi. Ciò nonostante abbiamo votato a favore di questo disegno di legge nonostante qualche obiezione che ci siamo permessi e di fare e qualche ripensamento. Debbo rilevare però che il testo che è tornato dalla Camera risulta pesantemente peggiorato. E questa lettera *b)* del comma 3 dell'articolo 16 ne è una ulteriore dimostrazione.

Non so con quale ragione si può prevedere in una legge un criterio in base al quale si rischia che per una abilitazione (che non è l'esame della terza media) si possono presentare pubblicazioni per un massimo di dodici. Come hanno spiegato giustamente dicevano i miei colleghi, significa penalizzare chi ne ha scritti di più, chi ha più merito e ha lavorato di più. La Ministra in questo momento non sta neanche seguendo: mi rivolgo almeno al sottosegretario Pizza che ha seguito con attenzione i lavori della Commissione. Nel testo vi è scritto: «in ogni caso non inferiore a 12»; pensateci bene per favore quando fate il decreto a prevedere metterci un numero congruo di pubblicazioni. Stabilire un numero di dodici sarebbe una penalizzazione per chi ha presentato o potrebbe presentarne di più.

In ogni caso, il testo del disegno di legge era migliore prima del passaggio alla Camera, al di là di questo grande errore che ha evidenziato con enfasi l'opposizione. Ma anche questo è a dimostrazione che il testo, purtroppo, non è stato migliorato alla Camera.

Senatore Gasparri, non distolga l'attenzione del Ministro Gelmini. Non ho parlato per tutto il tempo. Abbiamo pazientemente seguito questo dibattito. Siamo forse propensi a votare il disegno di legge (dico forse perché se questo testo è tutto così, allora ci ripenso). Abbiamo fatto un appello alla signora Ministro, che ringrazio per la sua attenzione. Ripeto, porre dei limiti alle pubblicazioni da presentare in una abilitazione (che non è l'esame di terza media, ma una qualificazione del massimo grado) mi sembra poco sensato. Ma siccome il testo ormai è blindatissimo, faccio appello a lei almeno per tenerne conto nei decreti. *(Applausi dal Gruppo UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE)*.

INCOSTANTE *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 16.8, presentato dal senatore Rusconi e da altri senatori, fino alle parole «determinato dall'».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Restano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 16.8 e l'emendamento 16.314.

Metto ai voti l'emendamento 16.315, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 16.316, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori, fino alle parole «*la seguente*».

Non è approvata.

Restano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 16.316 e l'emendamento 16.9.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.10.

PARDI *(IdV)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARDI *(IdV)*. Signor Presidente, non ho fatto in tempo, ma annuncio che il Gruppo intendeva ritirare gli emendamenti 16.316 e 16.9, nonché gli emendamenti 16.317 e 16.318, perché sono il frutto di una tendenza inflazionistica che si adotta quando si costruisce il panorama degli emendamenti: il loro senso è contrario all'opinione del Gruppo.

INCOSTANTE *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.
(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 16.10, presentato dal senatore Procacci e da altri senatori.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 16.11, presentato dal senatore Vita e da altri senatori.
Non è approvato.
Gli emendamenti 16.317 e 16.318 sono stati ritirati.
Metto ai voti l'emendamento 16.12, presentato dalla senatrice Serafini Anna Maria e da altri senatori.
Non è approvato.
Metto ai voti l'emendamento 16.319, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.
Non è approvato.
Metto ai voti l'emendamento 16.320, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.
Non è approvato.
Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.321.

GIAMBRONE *(IdV)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.
(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 16.321, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 16.13, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori, identico all'emendamento 16.322, presentato dal senatore Pardi e dal altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.14, identico all'emendamento 16.323.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 16.14, presentato dal senatore Vita e da altri senatori, identico all'emendamento 16.323, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 16.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 16.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 17, introdotto dalla Camera dei deputati, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

FRANCO Vittoria *(PD)*. Signor Presidente, intervengo anche in questo caso per denunciare un peggioramento derivante dalle modifiche apportate alla Camera, a conferma del fatto che l'impostazione meritocratica di questo disegno di legge è molto problematica per non dire, a volte, anche finta.

Nell'articolo 17, introdotto alla Camera, il diploma delle scuole dirette a fini speciali e i diplomi universitari istituiti ai sensi della legge 19 novembre 1990, n. 341, vengono equiparati alla laurea. Pertanto, ciò che finora era un diploma da domani si chiamerà laurea e coloro che hanno conseguito il diploma saranno dottori.

Io ritengo che in questo modo si raggiungano due risultati negativi: lo scadimento della laurea triennale, un titolo che comunque richiede un certo *curriculum* e un certo ordine di studi; inoltre, in questo modo si introduce il principio dell'*ope legis,* che noi contrastiamo per tante altre figure, mentre in questo articolo viene surrettiziamente introdotto.

Io ho presentato l'emendamento 17.1 proprio per denunciare lo scadimento del titolo di studio che è determinato da questo articolo, quindi mi auguro che l'Assemblea lo voglia accogliere.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Colleghi, farei una proposta per snellire i lavori. Anziché ripetere questa procedura della richiesta d'illustrazione, il cui contenuto può essere espresso in sede di dichiarazione di voto, io passerei - anziché all'illustrazione - al parere del Governo. Successivamente, i presentatori dell'emendamento, se lo desiderano, possono fare una dichiarazione di voto. In questo modo non impediamo a nessuno di intervenire, ma spostiamo gli interventi dalla sede dell'illustrazione dell'emendamento a quelle della dichiarazione di voto.

INCOSTANTE *(PD)*. Signor Presidente, non abbiamo mai adottato questa procedura.

PRESIDENTE. Infatti la propongo solo se è condivisa. L'intendimento è solo quello di razionalizzare i nostri lavori. La Presidenza infatti procede alla litania di richiamare i nominativi presentatari, ma nessuno procede all'illustrazione. In questo modo si guadagnerebbe tempo; chi vuole può intervenire in dichiarazione di voto e in quella sede illustra anche l'emendamento.

INCOSTANTE *(PD)*. Signor Presidente, mi permetto di suggerire che lei potrebbe anche chiedere se qualcuno intende illustrare degli emendamenti.

PRESIDENTE. Va bene, senatrice.

Invito il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 17.1, presentato dalle senatrici Franco Vittoria e Adamo, identico agli emendamenti 17.300, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori, e 17.301, presentato dai senatori Pistorio e Oliva.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 17.302, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 17.2, presentato dalla senatrice Soliani da altri senatori, identico all'emendamento 17.303, presentato dal senatore Giambrone e dal altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 17.3, presentato dalla senatrice Soliani e da altri senatori, fino alle parole «legge 19 novembre 1990, n. 341».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 17.3 e l'emendamento 17.304.

Metto ai voti l'emendamento 17.305, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 17.306, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 17.307, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 17.4, presentato dal senatore Vita e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 17.308, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 17.309, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 17.310, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 17.5, presentato dal senatore Vita e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 17.6, presentato dal senatore Vita e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 17.311, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 17.312, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 17.313, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 17.7, presentato dal senatore Vita e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 17.8, presentato dal senatore Rusconi e da altri senatori, identico all'emendamento 17.314, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 17.315, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'esame dell'ordine del giorno G17.100, su cui invito il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Il Governo esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G17.100 non verrà posto ai voti.

Passiamo alla votazione dell'articolo 17.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 17.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 18, corrispondente all'articolo 17 del testo approvato dal Senato, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Signor Presidente, il Governo è contrario a tutti gli emendamenti all'articolo 18.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 18.300, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 18.301.

GIAMBRONE *(IdV)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 18.301, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 18.302.

GIAMBRONE *(IdV)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 18.302, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 18.303, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 18.304.

GIAMBRONE *(IdV)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 18.304, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 18.305, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell' emendamento 18.306, sostanzialmente identico agli emendamenti 18.1 e 18.307.

GIAMBRONE *(IdV)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 18.306, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori, sostanzialmente identico agli emendamenti 18.1, presentato dal senatore Procacci e da altri senatori, e 18.307, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 18.2, identico all'emendamento 18.3.

INCOSTANTE *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE *(PD)*. Signor Presidente, intendiamo soffermarci su questi emendamenti all'articolo 18 per esprimere il nostro dissenso sul testo così come è stato approvato dalla Camera. Nei fatti, con questo articolo si mette in discussione tutta la procedura prevista per i concorsi. Una procedura che, a dir la verità, invece di essere semplificata, a nostro avviso, si rende molto più complicata, prevedendosi la possibilità di chiamata diretta per i professori con una procedura, prima di livello nazionale e poi anche di livello regionale. Crediamo che ciò sia peggiorativo e non premiale, né nel merito, né per le procedure di snellimento che invece ci si attendeva.

Per questa ragione annuncio il voto favorevole del Partito Democratico e chiedo che tali emendamenti siano votati a scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 18.2, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori, identico all'emendamento 18.3, presentato dal senatore Vita e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 18.4, presentato dalla senatrice Procacci e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 18.5, presentato dalla senatrice Procacci e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 18.6.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 18.6, presentato dal senatore Vita e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 18.308, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 18.309.

GIAMBRONE *(IdV)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 18.309, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 18.7, presentato dal senatore Procacci e da altri senatori.
Non è approvato.
Metto ai voti l'emendamento 18.9, presentato dal senatore Vita e da altri senatori.
Non è approvato.
Passiamo alla votazione dell'emendamento 18.10.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.
(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 18.10, presentato dal senatore Procacci e da altri senatori.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 18.11.

INCOSTANTE *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE *(PD)*. Signor Presidente, l'emendamento 18.11, certamente migliorativo del testo, è teso ad inserire, dopo le parole: «che effettua la chiamata» le altre: «e inquadrato in un settore scientifico disciplinare dichiarato incompatibile mediante apposita tabella di incompatibilità preparata dal CUN...».
Con ciò vogliamo sottolineare che il tema della incompatibilità ci sembra molto rilevante e la procedura prevista in questo emendamento è sicuramente qualificante e migliorativa del testo così come è pervenuto dalla Camera.
Chiedo, inoltre, la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.
(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 18.11, presentato dal senatore Vita e da altri senatori.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 18.310.

PARDI *(IdV)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARDI *(IdV)*. Signor Presidente, intervengo solo per rimettere in questione l'evanescenza del senato accademico. Noi cerchiamo di contrastare la prevalenza teorica del consiglio d'amministrazione e, quindi, di rappresentare le ragioni dell'importanza del senato accademico.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 18.310, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.
Non è approvato.
Passiamo alla votazione dell'emendamento 18.12.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.
(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 18.12, presentato dal senatore Procacci e da altri senatori.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 18.13, presentato dalla senatrice Soliani e da altri senatori, fino alle parole «un componente».
Non è approvata.
Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 18.13 e l'emendamento 18.14.
Passiamo alla votazione dell'emendamento 18.15.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 18.15, presentato dal senatore Vita e da altri senatori.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 18.16, presentato dal senatore Procacci e da altri senatori.
Non è approvato.
Metto ai voti l'emendamento 18.17, presentato dalla senatrice Soliani e da altri senatori.
Non è approvato.
Metto ai voti l'emendamento 18.18, presentato dalla senatrice Soliani e da altri senatori.
Non è approvato.
Passiamo alla votazione dell'emendamento 18.19.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.
(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 18.19, presentato dalla senatrice Soliani e da altri senatori.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 18.311.

GIAMBRONE *(IdV)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.
(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 18.311, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.
Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 18.20.

INCOSTANTE *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE *(PD)*. Signor Presidente, anche questo emendamento tende a migliorare il testo aggiungendo alle parole: «attività didattica» le altre: «e di ricerca, nonché, ove pertinenti al settore disciplinare di riferimento, dei brevetti».
Mi sembra sia significativo riferirsi, oltre all'attività didattica, all'attività di ricerca. Per questo esprimeremo un voto favorevole a questo emendamento.
Chiedo, inoltre, la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.
(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 18.20, presentato dal senatore Procacci e da altri senatori.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 18.21, presentato dalla senatrice Soliani e da altri senatori.
Non è approvato.
Metto ai voti l'emendamento 18.22, presentato dalla senatrice Soliani e da altri senatori.
Non è approvato.
Passiamo alla votazione dell'emendamento 18.23, identico all'emendamento 18.24.

GIAMBRONE *(IdV)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.
(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 18.23, presentato dalla senatrice Soliani e da altri senatori, identico all'emendamento 18.24, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 18.25, presentato dal senatore Procacci e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 18.26, presentato dal senatore Procacci e da altri senatori, fino alle parole «non inferiore a».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 18.26 e l'emendamento 18.27.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 18.28.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 18.28, presentato dalla senatrice Soliani e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 18.29, presentato dalla senatrice Soliani e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 18.30, presentato dal senatore Procacci e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 18.31, presentato dal senatore Procacci e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 18.32, presentato dal senatore Procacci e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 18.33, presentato dal senatore Procacci e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 18.313, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 18.35.

LANNUTTI *(IdV)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LANNUTTI *(IdV)*. Signor Presidente, intervengo per una brevissima dichiarazione di voto, perché il nostro emendamento vorrebbe modificare una procedura inserita dalla Camera dei deputati particolarmente odiosa e contestata dai professori di seconda fascia. Il meccanismo in questione prevede che la chiamata dei professori di prima fascia sia fatta su proposta votata dai professori di prima fascia, mentre la chiamata di quelli di seconda fascia sia fatta con il voto di quelli di prima e

seconda. La modifica proposta permetterebbe di far votare entrambe le categorie di professori per entrambe le chiamate.
Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Lannutti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.
(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 18.35, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 18.34.

GARAVAGLIA Mariapia *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GARAVAGLIA Mariapia *(PD)*. Signor Presidente, so che parlo a vanvera, ma basterebbe leggere l'emendamento per capire qual è la *ratio*. Noi chiediamo di sostituire le parole «per la chiamata dei professori di prima fascia, e dei professori di prima e seconda fascia per la chiamata dei professori di seconda fascia» con una semplificazione: «per la chiamata dei professori di prima fascia, e dei professori di seconda fascia per la chiamata dei professori di seconda fascia» altrimenti diventa un'involuzione nell'utilizzo dei professori che, francamente, hanno anche altro da fare oltre a essere continuamente chiamati nelle Commissioni per le chiamate.

INCOSTANTE *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.
(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 18.34, presentato dalla senatrice Garavaglia Mariapia e da altri senatori.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 18.36, presentato dalla senatrice Garavaglia Mairapia e da altri senatori, fino alle parole «coloro che».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 18.36 e l'emendamento 18.37.

Metto ai voti l'emendamento 18.314, presentato dai senatori Pistorio e Oliva.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 18.38.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 18.38, presentato dal senatore Procacci e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 18.

GIAMBRONE *(IdV)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 18.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 19, introdotto dalla Camera dei deputati, sul quale sono stati presentati emendamenti, che invito i presentatori ad illustrare.

BASTICO *(PD)*. Signor Presidente, intendo illustrare l'emendamento 19.8.

Vorrei fare una considerazione generale sui contenuti di questo articolo di cui, in verità, non si sentiva assolutamente il bisogno, tant'è vero che ci sono alcuni emendamenti che ne prevedono la soppressione complessiva. Per dire a che punto siamo arrivati in questa legge che, lo ripeto, viene

definita epocale, voglio richiamare il punto 8-*bis* di questo articolo che viene introdotto integralmente, in cui sta scritto addirittura: «il titolo di dottore di ricerca è abbreviato con le diciture:«Dott. Ric.» ovvero «Ph.D».

Credo che siamo giunti davvero a livelli di inaccettabilità dei contenuti di questo testo di legge, che presenta aspetti che vanno al di sotto della normativa di carattere regolamentare.

L'emendamento 19.8 è relativo alla lettera *b)* punto 1, con il quale vengono soppresse, al comma 5 della legge n. 210 del 1998 le parole: «comunque non inferiore alla metà dei dottorandi». Si fa riferimento al fatto - che il Ministro conosce assai bene - che per quel che riguarda i dottorandi, il 50 per cento gode della copertura attraverso la borsa di studio, mentre il restante 50 per cento non ha la copertura della borsa di studio. Vorrei avere l'attenzione del Ministro per chiedere l'interpretazione autentica su questo punto, essendovi al riguardo molta incertezza e ansia da parte di tutti. Infatti, da un lato, l'eliminazione potrebbe portare alla piena liberalizzazione, per cui ogni università fa quello che vuole, bandisce ad esempio un certo numero di borse di dottorando e poi prevede altri corsi senza la borsa di studio; dall'altro però si può pensare che tutti i corsi di dottorato che non prevedono la borsa di studio vengono eliminati, il che non è certamente positivo.

Questa norma è davvero di incerta interpretazione e poiché immagino che vi saranno regolamenti di carattere applicativo, vorrei chiedere al Ministro - impegnandoci a non aprire un dibattito sul suo intervento - di chiarire questo aspetto che sta creando molte preoccupazioni.

L'emendamento 19.8 stabilisce un limite del 95 per cento - ma potrebbe essere posto qualsiasi altro limite - ai corsi di dottorato che dovrebbero avere la borsa di studio. Ripeto, si può fissare qualsiasi altro limite, ma credo che il mantenimento di una norma che chiarisca il livello di corsi di dottorato con borsa di studio e senza borsa di studio sia davvero molto importante.

VITA *(PD)*. Signor Presidente, intervengo su due emendamenti a mia prima firma. L'emendamento 19.5 va incontro ad un'esigenza che nella 7ª Commissione - il presidente Possa lo ricorderà - è stata peraltro considerata una tematica assai rilevante. Mi riferisco alla necessità di integrare le modalità didattiche di formazione e di ricerca agli standard, ai criteri e agli indirizzi della Carta europea dei ricercatori. Noi, infatti, abbiamo un obbligo in questo senso, non solo perché siamo in Europa a pieno titolo, ma anche per dare maggiore autorevolezza alla nostra fisionomia accademica. Pertanto questo emendamento coniuga le modalità didattiche di formazione e di ricerca a quanto previsto dalla Carta europea dei ricercatori. Pregherei quindi di assumerlo come emendamento utile ad arricchire un testo che non è particolarmente europeo.

L'emendamento 19.12, invece, è una norma che attiene al cosiddetto *welfare* dell'università, dei ricercatori, dei dottorandi, degli studenti. Si tratta di una norma, che peraltro esiste anche in altre categorie della società, finalizzata a far sì che si realizzi un circuito virtuoso per l'inserimento nel mondo del lavoro degli studenti più brillanti che hanno conseguito questi titoli. Mi riferisco alla possibilità dei contributi figurativi - e non c'è bisogno che lo spieghi al Presidente, al Governo e a quest'Aula - che costituiscono un'opportunità per le imprese di avere maggiore qualità nella forza lavoro. Se vogliamo incentivare la ricerca ed evitare che i giovani ricercatori vadano altrove, questa è una delle forme possibili. Non è clamorosa, ma è un utile strumento di inserimento nel mondo dell'impresa. Spero che questi due emendamenti ottengano da parte dell'Aula un'attenzione non episodica o di mero schieramento.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti all'articolo 19 si intendono illustrati.

Invito il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti in esame.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 19.1, identico agli emendamenti 19.300 e 19.301.

FRANCO Vittoria *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO Vittoria *(PD)*. Signor Presidente, questi emendamenti identici sono soppressivi dell'articolo 19. Anche in questo caso, si tratta di un articolo introdotto dall'altro ramo del Parlamento e, mi dispiace dirlo, anche in questo caso è un intervento peggiorativo. Anche il dottorato, infatti, viene

ad essere vittima della tendenza alla burocratizzazione e della tendenza all'accentramento nelle mani del MIUR. Indico due ragioni per le quali questo articolo andrebbe soppresso. Su altre questioni interverranno poi altri colleghi.

La prima ragione è appunto il centralismo, per cui titolarità e facoltà che prima erano in capo alle università ora vengono ad essere in capo al MIUR, che decide tutto: ad esempio, se e come queste devono essere istituite.

L'altro aspetto peggiorativo è la soppressione del vincolo di riservare borse di studio ad almeno metà dei dottorandi. Quindi, dopo l'approvazione di questa legge si possono istituire dottorati senza l'obbligo di averne almeno la metà con assegni per chi frequenta il dottorato; pertanto alcuni dottorati non godranno di risorse per consentire ai dottorandi, appunto, di frequentare e di fare ricerca avendo a disposizione una borsa, una sorta di salario per svolgere la loro ricerca. Il dottorato, infatti, consiste già nell'eseguire le prime ricerche. Quindi, vi è un peggioramento, sul piano dell'autonomia dell'università e un peggioramento sul piano del diritto all'accesso al dottorato degli studenti e dei giovani. *(Applausi dal Gruppo PD).*

INCOSTANTE *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 19.1, presentato dal senatore Vita e da altri senatori, identico agli emendamenti 19.300, presentato dalla senatrice Incostante e da altri senatori, e 19.301, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 19.302, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 19.2, presentato dal senatore Marcucci e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 19.3, presentato dal senatore Vita e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 19.4.

RUSCONI *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSCONI *(PD)*. Signor Presidente, signor Ministro, questo è il mio primo intervento oggi come Capogruppo in 7ª Commissione. Questo intero articolo, che è stato aggiunto alla Camera, come ricordava molto opportunamente la collega Franco, è stato fatto oggetto di critica anche in Commissione. Probabilmente, io ho esagerato, signora Ministro, ma lei ha usato la parola insinuare. Qualche mio collega questa mattina ha parlato di istituti *profit* che si occupano di istruzione

universitaria (dei quali non farò il nome) che sono stati fatti oggetto di numerosi articoli giornalistici.

Io non penso che quegli istituti si preoccupino molto di contributi scientifici o della quantità dei contributi. Però, io sono molto attento quando lei, signora Ministro, e soprattutto il presidente Possa parlate degli sprechi dell'università italiana e parlate di alcune sedi decentrate, che hanno pochi iscritti e poca qualità. Non si capisce bene però perché lei abbia allora parlato di insinuazione. Sarei lieto di ricevere risposta da parte del Ministro, se la mia sia stata solo un'insinuazione e se quelle che hanno fatto tanti giornalisti di autorevoli testate siano state solo insinuazioni.

L'articolo 19, infatti, recita che «i corsi di dottorato di ricerca sono istituiti, (...) dagli istituti di istruzione universitaria (...) e da qualificate istituzioni italiane di formazione e ricerca avanzate». Noi proponiamo, con questo emendamento, di sopprimere le parole «e da qualificate istituzioni italiane di formazione e ricerca avanzate». Noi sosteniamo, e lei lo ha ribadito più volte in tante interviste, che serve più qualità alle università italiane, che ci sono troppe sedi decentrate e troppe università che regalano titoli. Siamo d'accordo con lei che serva più eccellenza e qualità.

Allora perché dobbiamo allargare il numero di soggetti, non sempre qualificati? Ci dà una risposta e ci convince che, invece di eliminare gli sprechi, lei allarga il numero di soggetti che avranno il diritto di dare le lauree e i dottorati? Grazie, Ministro, se eventualmente ci risponderà. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

INCOSTANTE *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 19.4, presentato dal senatore Rusconi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 19.303, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 19.304, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 19.5.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 19.5, presentato dal senatore Vita e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 19.6, presentato dal senatore Vita e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 19.8.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 19.8, presentato dal senatore Vita e da altri senatori, fino alle parole «non inferiore al».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 19.8 e l'emendamento 19.9.

Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 19.7 è improcedibile.

Metto ai voti l'emendamento 19.305, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 19.10, presentato dal senatore Marcucci e da altri senatori.

Non è approvato.

Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 19.306 è improcedibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 19.307.

GIAMBRONE *(IdV)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 19.307, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 19.308 è improcedibile.
Passiamo alla votazione dell'emendamento 19.11.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.
(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 19.11, presentato dal senatore Vita e da altri senatori.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 19.12, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

INCOSTANTE *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE *(PD)*. Signor Presidente, poiché l'emendamento 19.12 ci sembra molto rilevante, come ha illustrato il senatore Vita, perché attiene al merito, ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.
(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-*bis* Reg.)

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 19.12, presentato dal senatore Vita e da altri senatori.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 19.13, presentato dal senatore Marcucci e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 19.

GARAVAGLIA Mariapia *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GARAVAGLIA Mariapia *(PD)*. Signor Presidente, i colleghi si sono già spiegati bene sui motivi per cui non si potrebbe proprio votare questo articolo. Mi chiedo anche come mai il Senato sia costretto ad accettare ciò che la Camera ha approvato in maniera così inconsulta. I dottorati erano materia tipica dell'autonomia dell'ateneo. In questo provvedimento vengono regolamentati con un centralismo incredibile e, in compenso, anche sopprimendo la garanzia dei finanziamenti attraverso le borse di studio.

È un peccato che non sia più presente il ministro Fazio, perché forse gli è sfuggito un comma aggiunto all'articolo 4 della legge n. 201 del 1998, il comma *6*-bis, con il quale si stabilisce che «è consentita la frequenza congiunta del corso di specializzazione medica e del corso di dottorato di ricerca. In caso di frequenza congiunta, la durata del corso di dottorato è ridotta ad un minimo di due anni». È incredibile, perché la specializzazione, come lei sa, Presidente, è lavoro assistenziale negli ospedali, è retribuita dal Servizio sanitario nazionale. E come si fa ad attribuire l'attività di ricerca, che è proprio altra cosa, ad altra fonte di finanziamento o non finanziamento? Questo è grave anche dal punto di vista della pariteticità di trattamento tra i dottorati di ricerca.

Pertanto, oltre agli altri argomenti, questo mi sembra dirimente per dover dire di no, purtroppo, a questo articolo. E il Ministro sa che mi sarebbe piaciuto votare qualcosa, ma in ogni articolo c'è qualcosa che rende impossibile l'adesione da parte nostra. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

PARDI *(IdV)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARDI *(IdV)*. Signor Presidente, i colleghi senatori hanno già spiegato bene i motivi per cui questo articolo è da ritenersi veramente superfluo. Non aggiungo argomenti perché a quest'ora non sarebbe il caso di fare ripetizioni.

Voglio soltanto invitare i colleghi, a puro titolo di esempio, a leggere (a pagina 55 del provvedimento) la lettera *d)* del comma 1 dell'articolo 19, là dove si stabilisce che "è aggiunto, in fine, il seguente comma: "8-*bis*. Il titolo di dottore di ricerca è abbreviato con le diciture: "Dott. Ric." ovvero "Ph.D.". Seguendo questa logica, si arriverà a stabilire una legge, ad esempio, per dare il nome al cane di casa!

INCOSTANTE *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 19.

Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).
Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 20, corrispondente all'articolo 18 del testo approvato dal Senato, sul quale è stato presentato un emendamento, che si intende illustrato e sul quale invito il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Il Governo esprime parere contrario.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.300.

GIAMBRONE *(IdV)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.
(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 20.300, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.
Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1905-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 20.

MARINO Ignazio *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARINO Ignazio *(PD)*. Signor Presidente, vorrei preannunciare il voto favorevole all'articolo 20, introdotto dal Partito Democratico e al quale tutti i Gruppi di quest'Aula hanno apposto la firma.
Si tratta di un articolo molto importante e al riguardo vorrei svolgere una breve riflessione. In questi giorni l'Istituto per la competitività ha affermato che ancora il 50 per cento dei migliori ricercatori italiani vanno a lavorare all'estero e sono valutati sulla base di indici obiettivi, come l'*Impact factor* e il *Citation index*; soltanto i 20 migliori negli ultimi 20 anni hanno prodotto 155 brevetti per un fatturato di 4,5 miliardi di euro. Credo dunque che sia molto importante esprimere un voto favorevole su questo articolo che introduce il criterio del merito nell'attribuzione dei fondi pubblici per la ricerca.

PRESIDENTE. Senatore Marino, le segnalo che domani approveremo - credo all'unanimità - un importante disegno di legge, che prevede incentivi per il recupero dei nostri cosiddetti cervelli. Abbiamo calendarizzato tale provvedimento per la seduta di domani.
Metto ai voti l'articolo 20.
È approvato.

ASCIUTTI *(PdL)*. Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

INCOSTANTE *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE *(PD)*. Signor Presidente, noi stiamo avendo un comportamento molto serio, corretto e competente. Se vogliamo continuare con il clima precedente, domani mattina ricominceremo. Ringrazio quindi i colleghi per aver chiesto la controprova, perché domani mattina eventualmente potremo ricominciare anche noi.

PRESIDENTE. Faccio un'altra cosa.

Metto ai voti l'articolo 20 per alzata di mano chiamando i favorevoli, i contrari e gli astenuti.

È approvato.

Onorevoli senatori, l'articolo 20 è stato approvato quasi all'unanimità.

Data l'ora, rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

Omissis

La seduta è tolta *(ore 21)*.

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE DISCUSSO AI SENSI DELL'ARTICOLO 44, COMMA 3, DEL REGOLAMENTO

Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario (1905-B)

ARTICOLO 7 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 7.

Approvato

(Norme in materia di mobilità dei professori e dei ricercatori)

1. I professori e i ricercatori universitari possono, a domanda, essere collocati per un periodo massimo di cinque anni, anche consecutivi, in aspettativa senza assegni per lo svolgimento di attività presso soggetti e organismi, pubblici o privati, anche operanti in sede internazionale, i quali provvedono anche al relativo trattamento economico e previdenziale.

2. Il collocamento in aspettativa di cui al comma 1 è disposto dal rettore, sentite le strutture di afferenza del docente, e ad esso si applicano le disposizioni di cui all'articolo 13, commi quarto, quinto e sesto, del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382. È ammessa la ricongiunzione dei periodi contributivi a domanda dell'interessato, ai sensi della legge 7 febbraio 1979, n. 29. Quando l'incarico è espletato presso organismi operanti in sede internazionale, la ricongiunzione dei periodi contributivi è a carico dell'interessato, salvo che l'ordinamento dell'amministrazione di destinazione non disponga altrimenti.

3. Al fine di incentivare la mobilità interuniversitaria del personale accademico, ai professori e ai ricercatori che prendono servizio presso atenei aventi sede in altra regione rispetto a quella della sede di provenienza, o nella stessa regione se previsto da un accordo di programma approvato dal Ministero ovvero, a seguito delle procedure di cui all'articolo 3, in una sede diversa da quella di appartenenza, possono essere attribuiti incentivi finanziari, a carico del fondo di finanziamento ordinario. L'incentivazione della mobilità universitaria è altresì favorita dalla possibilità che il trasferimento di professori e ricercatori possa avvenire attraverso lo scambio contestuale di docenti in possesso della stessa qualifica tra due sedi universitarie consenzienti.

4. In caso di cambiamento di sede, i professori, i ricercatori di ruolo e i ricercatori a tempo determinato responsabili di progetti di ricerca finanziati da soggetti diversi dall'università di appartenenza conservano la titolarità dei progetti e dei relativi finanziamenti, ove scientificamente possibile e con l'accordo del committente di ricerca.

5. Con decreto del Ministro sono stabiliti criteri e modalità per favorire, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, la mobilità interregionale dei professori universitari che hanno prestato servizio presso corsi di laurea o sedi soppresse a seguito di procedure di razionalizzazione dell'offerta didattica.

EMENDAMENTO 7.307 E SEGUENTI E ORDINE DEL GIORNO

7.307

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 3, ultimo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «della stessa regione».

7.308

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA, RUSCONI (*)

Respinto

Al comma 3, ultimo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «previo parere favorevole del CUN».

_____

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

G7.1000

GERMONTANI, VALDITARA

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge A.S. n. 1905-B,

premesso che:

le università italiane vivono una stagione critica, strette tra risorse finanziarie sempre più scarse ed esigenze di modernizzazione e implementazione degli *standard* accademici;

il sistema universitario è oggetto di una profonda ed importante riforma in corso di approvazione, che introduce importanti novità in merito alla selezione, all'accesso alla carriera accademica e all'accorpamento e alla razionalizzazione delle università;

l'implementazione degli standard accademici portano inevitabilmente ad un approfondimento del lavoro di ricerca oltreché ad una notevole specializzazione delle materie trattate, nonché alla continua apertura e sperimentazione di nuovi ambiti d'indagine e studio;

risulta quindi sempre più evidente la necessità di poter ridistribuire in modo più efficiente i docenti fra i vari Atenei anche al fine di favorire la copertura di insegnamenti fondamentali esistenti nonché la nascita e lo sviluppo di nuovi corsi di laurea innovativi e con uno sbocco professionale immediato e sicuro;

risulta quindi sempre più evidente la necessità di poter ridistribuire in modo più efficiente i docenti fra i vari Atenei anche al fine di favorire la copertura di insegnamenti fondamentali esistenti nonché la nascita e lo sviluppo di nuovi corsi di laurea innovativi e con uno sbocco professionale immediate e sicuro;

impegna il Governo ad assumere le iniziative più opportune al fine di:

assicurare la copertura degli insegnamenti fondamentali nelle situazioni in cui i docenti di ruolo sono assenti o carenti;

favorire la nascita e lo sviluppo di nuovi corsi di laurea considerati unici e fondamentali per l'Ateneo;

consentire il trasferimento da una università ad un'altra dei professori di I e II fascia e dei ricercatori nelle discipline caratterizzanti il corso di laurea, previo parere favorevole dei due atenei interessati e indipendentemente dal trascorso triennio presso l'ateneo di origine.

_____

(*) Accolto dal Governo

ARTICOLO 8 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 8.

Approvato

(Revisione del trattamento economico dei professori e dei ricercatori universitari)

1. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge il Governo, tenendo conto anche delle disposizioni recate in materia dal decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, adotta un regolamento ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, per la revisione della disciplina del trattamento economico dei professori e dei ricercatori universitari già in servizio e di quelli vincitori di concorsi indetti fino alla data di entrata in vigore della presente legge, come determinato dagli articoli 36, 38 e 39 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, secondo le seguenti norme regolatrici:

a) trasformazione della progressione biennale per classi e scatti di stipendio in progressione triennale;

b) invarianza complessiva della progressione;

c) decorrenza della trasformazione dal primo scatto successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore della presente legge.

2. È abrogato il comma 3 dell'articolo 3-*ter* del decreto-legge 10 novembre 2008, n. 180, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 gennaio 2009, n. 1.

3. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Governo adotta un regolamento ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, per la rimodulazione, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, della progressione economica e dei relativi importi, anche su base premiale, per i professori e i ricercatori assunti ai sensi della presente legge, secondo le seguenti norme regolatrici:

a) abolizione del periodo di straordinariato e di conferma rispettivamente per i professori di prima fascia e per i professori di seconda fascia;

b) eliminazione delle procedure di ricostruzione di carriera e conseguente rivalutazione del trattamento iniziale;

c) possibilità, per i professori e i ricercatori nominati secondo il regime previgente, di optare per il regime di cui al presente comma.

4. I regolamenti di cui al presente articolo sono adottati su proposta del Ministro, sentito il Ministro dell'economia e delle finanze.

EMENDAMENTI

8.1

MARCUCCI, GARAVAGLIA MARIAPIA, CERUTI, RUSCONI, FRANCO VITTORIA, PROCACCI, SERAFINI ANNA MARIA, VITA, BASTICO, BERTUZZI, SOLIANI, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 3, sopprimere le parole: «senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica».

Conseguentemente, dopo il comma 3 aggiungere il seguente:

«3-*bis*. All'articolo 82, comma 11, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, le parole: "0,30 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "0,20 per cento".».

8.2

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA, BASTICO (*)

Respinto

Al comma 3, sopprimere le parole: «nuovi o maggiori».

_____

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

8.3

GARAVAGLIA MARIAPIA, BASTICO, LIVI BACCI, RUSCONI, VITA, PROCACCI, CERUTI, SERAFINI ANNA MARIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, ADAMO (*)

Respinto

Al comma 3, sostituire le parole: «nuovi o maggiori oneri» con le seguenti: «oneri aggiuntivi».

_____

(*) I senatori Giambrone, Armato e Maritati aggiungono la firma in corso di seduta

ARTICOLO 9 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 9.

Approvato

(Fondo per la premialità)

1. È istituito un Fondo di ateneo per la premialità di professori e ricercatori tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 16, della legge 4 novembre 2005, n. 230, cui affluiscono le risorse di cui all'articolo 6, comma 14, ultimo periodo, della presente legge. Ulteriori somme possono essere attribuite a ciascuna università con decreto del Ministro, in proporzione alla valutazione dei risultati raggiunti effettuata dall'ANVUR. Il Fondo può essere integrato dai singoli atenei anche con una quota dei proventi delle attività conto terzi ovvero con finanziamenti pubblici o privati. In tal caso, le università possono prevedere, con appositi regolamenti, compensi aggiuntivi per il personale docente e tecnico amministrativo che contribuisce all'acquisizione di commesse conto terzi ovvero di finanziamenti privati, nei limiti delle risorse del Fondo non derivanti da finanziamenti pubblici.

EMENDAMENTI

9.300

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «tenuto conto» con le seguenti: «in attuazione».

9.301

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, quarto periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e comunque in misura non superiore al 10 per cento della commessa o del finanziamento acquisito».

ARTICOLO 10 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 10.

Approvato

(Competenza disciplinare)

1. Presso ogni università è istituito un collegio di disciplina, composto esclusivamente da professori universitari in regime di tempo pieno e da ricercatori a tempo indeterminato in regime di tempo pieno, secondo modalità definite dallo statuto, competente a svolgere la fase istruttoria dei procedimenti disciplinari e ad esprimere in merito parere conclusivo. Il collegio opera secondo il principio del giudizio fra pari, nel rispetto del contraddittorio. La partecipazione al collegio di disciplina non dà luogo alla corresponsione di compensi, emolumenti, indennità o rimborsi spese.

2. L'avvio del procedimento disciplinare spetta al rettore che, per ogni fatto che possa dar luogo all'irrogazione di una sanzione più grave della censura tra quelle previste dall'articolo 87 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore di cui al regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, entro trenta giorni dal momento della conoscenza dei fatti, trasmette gli atti al collegio di disciplina, formulando motivata proposta.

3. Il collegio di disciplina, uditi il rettore ovvero un suo delegato, nonché il professore o il ricercatore sottoposto ad azione disciplinare, eventualmente assistito da un difensore di fiducia, entro trenta giorni esprime parere sulla proposta avanzata dal rettore sia in relazione alla rilevanza dei fatti sul piano disciplinare sia in relazione al tipo di sanzione da irrogare e trasmette gli atti al consiglio di amministrazione per l'assunzione delle conseguenti deliberazioni. Il procedimento davanti al collegio resta disciplinato dalla normativa vigente.

4. Entro trenta giorni dalla ricezione del parere, il consiglio di amministrazione, senza la rappresentanza degli studenti, infligge la sanzione ovvero dispone l'archiviazione del procedimento, conformemente al parere vincolante espresso dal collegio di disciplina.

5. Il procedimento si estingue ove la decisione di cui al comma 4 non intervenga nel termine di centottanta giorni dalla data di trasmissione degli atti al consiglio di amministrazione. Il termine è sospeso fino alla ricostituzione del collegio di disciplina ovvero del consiglio di amministrazione nel caso in cui siano in corso le operazioni preordinate alla formazione dello stesso che ne impediscono il regolare funzionamento. Il termine è altresì sospeso, per non più di due volte e per un periodo non superiore a sessanta giorni in relazione a ciascuna sospensione, ove il collegio ritenga di dover acquisire ulteriori atti o documenti per motivi istruttori. Il rettore è tenuto a dare esecuzione alle richieste istruttorie avanzate dal collegio.

6. È abrogato l'articolo 3 della legge 16 gennaio 2006, n. 18.

EMENDAMENTI

10.1

MARCUCCI, RUSCONI, GARAVAGLIA MARIAPIA, CERUTI, FRANCO VITTORIA, PROCACCI, SERAFINI ANNA MARIA, VITA, BASTICO, BERTUZZI, SOLIANI, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 4, sopprimere le parole. «, senza la rappresentanza degli studenti,».

10.2

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA, PISTORIO (*)

Id. em. 10.1

Al comma 4, sopprimere le parole: «, senza la rappresentanza degli studenti,».

_____

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

10.3

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA (*)

Respinto

Al comma 4, sostituire le parole: «senza la» con le seguenti: «con la».

_____

(*) I senatori Pinotti, Adamo e Maritati aggiungono la firma in corso di seduta

10.4

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 4, in fine, sopprimere la parola: «vincolante».

ARTICOLO 11 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 11.

Approvato

(Interventi perequativi per le università statali)

1. A decorrere dal 2011, allo scopo di accelerare il processo di riequilibrio delle università statali e tenuto conto della primaria esigenza di assicurare la copertura delle spese fisse di personale di ruolo entro i limiti della normativa vigente, una quota pari almeno all'1,5 per cento del fondo di finanziamento ordinario e delle eventuali assegnazioni destinate al funzionamento del sistema universitario è destinata ad essere ripartita tra le università che, sulla base delle differenze percentuali del valore del fondo di finanziamento ordinario consolidato del 2010, presentino una situazione di sottofinanziamento superiore al 5 per cento rispetto al modello per la ripartizione teorica del fondo di finanziamento ordinario elaborato dai competenti organismi di valutazione del sistema universitario. L'intervento perequativo viene ridotto proporzionalmente laddove la situazione di sottofinanziamento derivi dall'applicazione delle misure di valutazione della qualità di cui all'articolo 5 della presente legge e all'articolo 2 del decreto-legge 10 novembre 2008, n. 180, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 gennaio 2009, n. 1. Il calcolo degli squilibri finanziari dei singoli atenei può tenere conto delle specificità delle università sede di facoltà di medicina e

chirurgia collegate ad aziende ospedaliere nate da ex policlinici a gestione diretta, escludendo ogni intervento per il ripiano di eventuali disavanzi previsto dall'articolo 5, comma 4, lettere *g), h), i), l)* e *m)*, della presente legge.

2. Il Ministro provvede con proprio decreto alla ripartizione della percentuale di cui al comma 1.

EMENDAMENTI

11.300

PISTORIO, OLIVA

Inammissibile

Al comma 1, primo periodo, aggiungere le seguenti parole: «tenendo conto di un fattore di correzione correlato agli indicatori generali di sviluppo socio-economico regionali individuati dagli organi di programmazione economica nazionale».

11.1

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, sopprimere il secondo periodo.

11.301

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA, SOLIANI (*)

Respinto

Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: «viene ridotto» con le seguenti: «può, su proposta dell'ANVUR, essere ridotto.».

_____

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

11.2

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, al terzo periodo, sostituire le parole: «può tenere conto» con le seguenti: «deve tenere conto».

11.302

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, sopprimere le parole: «, escludendo ogni intervento per il ripiano di eventuali disavanzi previsto dall'articolo 5, comma 4, lettera g), h), i), l)e m)», della presente legge.

ARTICOLO 12 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 12.

(Università non statali legalmente riconosciute)

1. Al fine di incentivare la correlazione tra la distribuzione delle risorse statali e il conseguimento di risultati di particolare rilievo nel campo della didattica e della ricerca, una quota non superiore al 20 per cento dell'ammontare complessivo dei contributi di cui alla legge 29 luglio 1991, n. 243, relativi alle università non statali legalmente riconosciute, con progressivi incrementi negli anni successivi, è ripartita sulla base di criteri, determinati con decreto del Ministro, sentita l'ANVUR, tenuto conto degli indicatori definiti ai sensi dell'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 10 novembre 2008, n. 180, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 gennaio 2009, n. 1.

2. Gli incrementi di cui al comma 1 sono disposti annualmente, con decreto del Ministro, in misura compresa tra il 2 per cento e il 4 per cento dell'ammontare complessivo dei contributi relativi alle università non statali, determinata tenendo conto delle risorse complessivamente disponibili e dei risultati conseguiti nel miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza nell'utilizzo delle risorse.

3. Le previsioni di cui al presente articolo non si applicano alle università telematiche ad eccezione di quelle, individuate con decreto del Ministro, sentita l'ANVUR e, nelle more della sua costituzione, con il parere del Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario (CNVSU), che rispettino i criteri di cui al comma 1.

EMENDAMENTI

12.1

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, sostituire la parola: «20» con la seguente: «15».

12.2

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA (*)

Respinto

Sopprimere il comma 3.

_____

(*) I senatori Sbarbati, D'Alia, Poli Bortone, Serra, Gustavino e Bianchi aggiungono la firma in corso di seduta

12.3

GARAVAGLIA MARIAPIA, BASTICO, LIVI BACCI, RUSCONI, VITA, PROCACCI, CERUTI, SERAFINI ANNA MARIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, ADAMO (*)

Al comma 3 sopprimere le parole da: «ad eccezione di quelle» fino alla fine del comma.

_____

(*) I senatori Sbarbati, D'Alia, Poli Bortone, Serra, Gustavino e Bianchi aggiungono la firma in corso di seduta

12.300

PISTORIO, OLIVA

Al comma 3 sopprimere le parole da: «ad eccezione di quelle» fino alla fine del comma.

12.4

GARAVAGLIA MARIAPIA, BASTICO, LIVI BACCI, RUSCONI, VITA, PROCACCI, CERUTI, SERAFINI ANNA MARIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, ADAMO

Al comma 3 dopo le parole: «con decreto del Ministro» aggiungere le seguenti: «da emanarsi entro il termine tassativo di sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge».

12.301

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Al comma 3, dopo le parole: «decreto del Ministro» aggiungere le seguenti: «da pubblicare sui siti internet del MIUR e del Ministero dell'economia e delle finanze».

12.302

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Al comma 3, dopo le parole: «sentita l'ANVUR» inserire le seguenti: «e le competenti commissioni parlamentari».

12.303

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Al comma 3, dopo le parole: «nelle more della sua costituzione» inserire le seguenti: «e comunque non oltre il 31 dicembre 2011».

12.304

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Al comma 3, sostituire le parole: «del Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario (CNVSU)» con le seguenti: «delle competenti commissioni parlamentari».

12.305

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Al comma 3, sostituire le parole: «Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario (CMVSU)» con le seguenti: «CUN»

.

Versione per la stampa
Mostra rif. normativi

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE DISCUSSO AI SENSI DELL'ARTICOLO 44, COMMA 3, DEL REGOLAMENTO

Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario (1905-B)

ARTICOLO 12 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 12.

Approvato

(Università non statali legalmente riconosciute)

1. Al fine di incentivare la correlazione tra la distribuzione delle risorse statali e il conseguimento di risultati di particolare rilievo nel campo della didattica e della ricerca, una quota non superiore al 20 per cento dell'ammontare complessivo dei contributi di cui alla legge 29 luglio 1991, n. 243, relativi alle università non statali legalmente riconosciute, con progressivi incrementi negli anni successivi, è ripartita sulla base di criteri, determinati con decreto del Ministro, sentita l'ANVUR, tenuto conto degli indicatori definiti ai sensi dell'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 10 novembre 2008, n. 180, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 gennaio 2009, n. 1.

2. Gli incrementi di cui al comma 1 sono disposti annualmente, con decreto del Ministro, in misura compresa tra il 2 per cento e il 4 per cento dell'ammontare complessivo dei contributi relativi alle università non statali, determinata tenendo conto delle risorse complessivamente disponibili e dei risultati conseguiti nel miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza nell'utilizzo delle risorse.

3. Le previsioni di cui al presente articolo non si applicano alle università telematiche ad eccezione di quelle, individuate con decreto del Ministro, sentita l'ANVUR e, nelle more della sua costituzione, con il parere del Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario (CNVSU), che rispettino i criteri di cui al comma 1.

EMENDAMENTO 12.3 E SEGUENTI

12.3

GARAVAGLIA MARIAPIA, BASTICO, LIVI BACCI, RUSCONI, VITA, PROCACCI, CERUTI, SERAFINI ANNA MARIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, ADAMO, SBARBATI, D'ALIA, POLI BORTONE, SERRA, GUSTAVINO, BIANCHI

Respinto

Al comma 3 sopprimere le parole da: «ad eccezione di quelle» fino alla fine del comma.

12.300

PISTORIO, OLIVA

Id. em. 12.3

Al comma 3 sopprimere le parole da: «ad eccezione di quelle» fino alla fine del comma.

12.4

GARAVAGLIA MARIAPIA, BASTICO, LIVI BACCI, RUSCONI, VITA, PROCACCI, CERUTI, SERAFINI ANNA MARIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, ADAMO

Respinto

Al comma 3 dopo le parole: «con decreto del Ministro» aggiungere le seguenti: «da emanarsi entro il termine tassativo di sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge».

12.301

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 3, dopo le parole: «decreto del Ministro» aggiungere le seguenti: «da pubblicare sui siti internet del MIUR e del Ministero dell'economia e delle finanze».

12.302

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 3, dopo le parole: «sentita l'ANVUR» inserire le seguenti: «e le competenti commissioni parlamentari».

12.303

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 3, dopo le parole: «nelle more della sua costituzione» inserire le seguenti: «e comunque non oltre il 31 dicembre 2011».

12.304

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA (*)

Respinto

Al comma 3, sostituire le parole: «del Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario (CNVSU)» con le seguenti: «delle competenti commissioni parlamentari».

_____

(*) I senatori Sbarbati, D'Alia, Poli Bortone, Serra, Gustavino e Bianchi aggiungono in corso di seduta

12.305

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA (*)

Respinto

Al comma 3, sostituire le parole: «Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario (CMVSU)» con le seguenti: «CUN».

_____

(*) I senatori Sbarbati, D'Alia, Poli Bortone, Serra, Gustavino, Bianchi e Carofiglio aggiungono la firma in corso di seduta

ARTICOLI 13 E 14 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 13.

Identico all'articolo 13 approvato dal Senato

(Misure per la qualità del sistema universitario)

1. All'articolo 2 del decreto-legge 10 novembre 2008, n. 180, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 gennaio 2009, n. 1, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, lettera *c)*, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Ai fini di cui alla presente lettera, sono presi in considerazione i parametri relativi all'incidenza del costo del personale sulle risorse complessivamente disponibili, nonché il numero e l'entità dei progetti di ricerca di rilievo nazionale ed internazionale assegnati all'ateneo»;

b) dopo il comma 1, è inserito il seguente:

«*1*-bis. Gli incrementi di cui al comma 1 sono disposti annualmente, con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, in misura compresa tra lo 0,5 per cento e il 2 per cento del fondo di finanziamento ordinario di cui all'articolo 5 della legge 24 dicembre 1993, n. 537, determinata tenendo conto delle risorse complessivamente disponibili e dei risultati conseguiti nel miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza nell'utilizzo delle risorse».

Art. 14.

Approvato

(Disciplina di riconoscimento dei crediti)

1. All'articolo 2, comma 147, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 286, la parola: «sessanta» è sostituita dalla seguente: «dodici» e sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: «Il riconoscimento deve essere effettuato esclusivamente sulla base delle competenze dimostrate da ciascuno studente. Sono escluse forme di riconoscimento attribuite collettivamente. Le università possono riconoscere quali crediti formativi, entro il medesimo limite, il conseguimento da parte dello studente di medaglia olimpica o paralimpica ovvero del titolo di campione mondiale assoluto, campione europeo assoluto o campione italiano assoluto nelle discipline riconosciute dal Comitato olimpico nazionale italiano o dal Comitato italiano paralimpico».

2. Con decreto del Ministro, adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sentiti i Ministri competenti, sono definite le modalità attuative e le eventuali deroghe debitamente motivate alle disposizioni di cui al comma 1, anche con riferimento al limite massimo di crediti riconoscibili in relazione alle attività formative svolte nei cicli di studio presso gli istituti di formazione della pubblica amministrazione, nonché alle altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario, alla cui progettazione e realizzazione l'università abbia concorso.

3. Con il medesimo decreto di cui al comma 2 sono definiti i criteri per il riconoscimento dei crediti acquisiti dallo studente a conclusione dei percorsi realizzati dagli istituti tecnici superiori di cui al capo II del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 gennaio 2008, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 86 dell'11 aprile 2008, definiti ai sensi dell'articolo 69, comma 1, della legge 17 maggio 1999, n. 144, nell'ambito dei progetti attuati con le università attraverso le federazioni di cui all'articolo 3 della presente legge.

EMENDAMENTI

14.1

GARAVAGLIA MARIAPIA, BASTICO, LIVI BACCI, RUSCONI, VITA, PROCACCI, CERUTI, SERAFINI ANNA MARIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, ADAMO (*)

Respinto

Al comma 1 sopprimere l'ultimo periodo».

_____

(*) I senatori Legnini, Mongiello, Granaiola, Carloni, Pinotti, Sangalli, Fioroni, De Luca, Bubbico, Pignedoli, Bertuzzi, Tedesco, Della Monica, Passoni, Giambrone, Scanu, Maritati, Biondelli, Del Vecchio, Pedica, Marinaro, Filippi Marco, Roilo, Belisario, Caforio, Antezza, Micheloni e Sircana aggiungono la firma in corso di seduta

14.2

FRANCO VITTORIA, RUSCONI, MARCUCCI, GARAVAGLIA MARIAPIA, CERUTI, PROCACCI, SERAFINI ANNA MARIA, VITA, BASTICO, BERTUZZI, SOLIANI, LIVI BACCI, ADAMO

Id. em. 14.1

Al comma 1, sopprimere l'ultimo periodo.

14.300

PISTORIO, OLIVA (*)

Respinto

Al comma 1,l'ultimo periodo, dopo le parole: «le università» inserire le seguenti: «solo per le finalità di studio connesse alle attività sportive in cui si è conseguito il titolo,».

_____

(*) I senatori Procacci e Maritati aggiungono la firma in corso di seduta

14.301

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «Le università» inserire le seguenti: «pubbliche».

14.3

GARAVAGLIA MARIAPIA, BASTICO, LIVI BACCI, RUSCONI, VITA, PROCACCI, CERUTI, SERAFINI ANNA MARIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, ADAMO, GIAMBRONE (*)

Respinto

Al comma 1 sopprimere le parole: «ovvero del titolo di campione mondiale assoluto, campione europeo assoluto o campione italiano assoluto nelle discipline riconosciute dal Comitato olimpico nazionale italiano o dal Comitato italiano paraolimpico».

_____

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

14.302

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA, BASTICO (*)

Respinto

Al comma 1, terzo periodo, dopo le parole: «Le università» inserire le seguenti: «, nonché la realizzazione di primati mondiali o europei riconosciuti dai competenti organismi internazionali,».

_____

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

14.4

GARAVAGLIA MARIAPIA, BASTICO, LIVI BACCI, RUSCONI, VITA, PROCACCI, CERUTI, SERAFINI ANNA MARIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, ADAMO

Respinto

Al comma 1 aggiungere, in fine, le seguenti parole: «secondo tabelle e parametri individuati dal CUN».

14.303

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nel rispetto del codice etico».

14.304

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, nonché in ulteriori discipline individuate dal Ministro con apposito decreto.».

14.305

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Tali crediti possono in ogni caso essere cancellati in caso di accertato ricorso a pratiche di dopingda parte dello studente».

14.306

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Le parole da: «***Dopo il***» a: «le seguenti parole:» respinte; seconda parte preclusa

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-*bis*. In relazione a quanto disposto dal comma 1 del presente articolo, all'articolo 1, comma 1, primo periodo, della legge 13 dicembre 1989, n. 401, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: "e alla totale cancellazione di crediti universitari eventualmente conseguiti in conseguenza dell'alterazione del risultato"».

14.307

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Precluso

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-*bis*. In relazione a quanto disposto dal comma 1 del presente articolo, all'articolo 1, comma 1, della legge 13 dicembre 1989, n. 401, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: "Le sanzioni di cui al presente comma sono raddoppiate qualora l'alterazione del risultato abbia condotto al riconoscimento di crediti universitari"».

TITOLO III

NORME IN MATERIA DI PERSONALE ACCADEMICO E RIORDINO DELLA DISCIPLINA CONCERNENTE IL RECLUTAMENTO

ARTICOLI 15 E 16 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 15.

Approvato

(Settori concorsuali e settori scientifico-disciplinari)

1. Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge il Ministro, con proprio decreto di natura non regolamentare, sentito il Consiglio universitario nazionale (CUN), definisce, secondo criteri di affinità, i settori concorsuali in relazione ai quali si svolgono le procedure per il conseguimento dell'abilitazione di cui all'articolo 16. I settori concorsuali sono raggruppati in macrosettori concorsuali. Ciascun settore concorsuale può essere articolato in settori scientifico-disciplinari, che sono utilizzati esclusivamente per quanto previsto agli articoli 18, 22, 23 e 24 della presente legge, nonché per la definizione degli ordinamenti didattici di cui all'articolo 17, commi 95 e seguenti, della legge 15 maggio 1997, n. 127.

2. Ai settori concorsuali afferiscono, in sede di prima applicazione, almeno cinquanta professori di prima fascia e, a regime, almeno trenta professori di prima fascia.

3. Con il decreto di cui al comma 1 sono definite le modalità di revisione dei settori concorsuali e dei relativi settori scientifico-disciplinari con cadenza almeno quinquennale.

Art. 16.

Approvato

(Istituzione dell'abilitazione scientifica nazionale)

1. È istituita l'abilitazione scientifica nazionale, di seguito denominata «abilitazione». L'abilitazione ha durata quadriennale e richiede requisiti distinti per le funzioni di professore di prima e di seconda fascia. L'abilitazione attesta la qualificazione scientifica che costituisce requisito necessario per l'accesso alla prima e alla seconda fascia dei professori.

2. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con uno o più regolamenti emanati ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, su

proposta del Ministro, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, sono disciplinate le modalità di espletamento delle procedure finalizzate al conseguimento dell'abilitazione, in conformità ai criteri di cui al comma 3.

3. I regolamenti di cui al comma 2 prevedono:

a) l'attribuzione dell'abilitazione con motivato giudizio fondato sulla valutazione analitica dei titoli e delle pubblicazioni scientifiche, previa sintetica descrizione del contributo individuale alle attività di ricerca e sviluppo svolte, ed espresso sulla base di criteri e parametri differenziati per funzioni e per area disciplinare, definiti con decreto del Ministro;

b) la possibilità che il decreto di cui alla lettera *a)* prescriva un numero massimo di pubblicazioni che ciascun candidato può presentare ai fini del conseguimento dell'abilitazione, anche differenziato per fascia e per area disciplinare e in ogni caso non inferiore a dodici;

c) meccanismi di verifica quinquennale dell'adeguatezza e congruità dei criteri e parametri di cui alla lettera *a)* e di revisione o adeguamento degli stessi con apposito decreto ministeriale;

d) l'indizione obbligatoria, con frequenza annuale inderogabile, delle procedure per il conseguimento dell'abilitazione;

e) i termini e le modalità di espletamento delle procedure di abilitazione, distinte per settori concorsuali, e l'individuazione di modalità, anche informatiche, idonee a consentire la conclusione delle stesse entro cinque mesi dall'indizione; la garanzia della pubblicità degli atti e dei giudizi espressi dalle commissioni giudicatrici;

f) l'istituzione per ciascun settore concorsuale, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica ed a carico delle disponibilità di bilancio degli atenei, di un'unica commissione nazionale di durata biennale per le procedure di abilitazione alle funzioni di professore di prima e di seconda fascia, mediante sorteggio di quattro commissari all'interno di una lista di professori ordinari costituita ai sensi della lettera *h)* e sorteggio di un commissario all'interno di una lista, curata dall'ANVUR, di studiosi e di esperti di pari livello in servizio presso università di un Paese aderente all'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE). La partecipazione alla commissione nazionale di cui alla presente lettera non dà luogo alla corresponsione di compensi, emolumenti ed indennità;

g) il divieto che della commissione di cui alla lettera *f)* faccia parte più di un commissario della stessa università; la possibilità che i commissari in servizio presso atenei italiani siano, a richiesta, parzialmente esentati dalla ordinaria attività didattica, nell'ambito della programmazione didattica e senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica; la corresponsione ai commissari in servizio all'estero di un compenso determinato con decreto non regolamentare del Ministro, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze;

h) l'effettuazione del sorteggio di cui alla lettera *f)* all'interno di liste, una per ciascun settore concorsuale e contenente i nominativi dei professori ordinari appartenenti allo stesso che hanno presentato domanda per esservi inclusi, corredata della documentazione concernente la propria attività scientifica complessiva, con particolare riferimento all'ultimo quinquennio; l'inclusione nelle liste dei soli professori positivamente valutati ai sensi dell'articolo 6, comma 7, ed in possesso di un *curriculum,* reso pubblico per via telematica, coerente con i criteri e i parametri di cui alla lettera *a)* del presente comma, riferiti alla fascia e al settore di appartenenza;

i) il sorteggio di cui alla lettera *h)* assicura che della commissione faccia parte almeno un commissario per ciascun settore scientifico-disciplinare, ricompreso nel settore concorsuale, al quale afferiscano almeno trenta professori ordinari; la commissione può acquisire pareri scritti *pro veritate* sull'attività scientifica dei candidati da parte di esperti revisori in possesso delle caratteristiche di cui alla lettera *h);* i pareri sono pubblici ed allegati agli atti della procedura;

l) il divieto per i commissari di far parte contemporaneamente di più di una commissione di abilitazione e, per tre anni dalla conclusione del mandato, di commissioni per il conferimento dell'abilitazione relativa a qualunque settore concorsuale;

m) la preclusione, in caso di mancato conseguimento dell'abilitazione, a partecipare alle procedure indette nel biennio successivo per l'attribuzione della stessa o per l'attribuzione dell'abilitazione alla funzione superiore;

n) la valutazione dell'abilitazione come titolo preferenziale per l'attribuzione dei contratti di insegnamento di cui all'articolo 23, comma 2;

o) lo svolgimento delle procedure per il conseguimento dell'abilitazione presso università dotate di idonee strutture e l'individuazione delle procedure per la scelta delle stesse; le università prescelte assicurano le strutture e il supporto di segreteria nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili e sostengono gli oneri relativi al funzionamento di ciascuna commissione; di tale onere si tiene conto nella ripartizione del fondo di finanziamento ordinario.

4. Il conseguimento dell'abilitazione scientifica non costituisce titolo di idoneità né dà alcun diritto relativamente al reclutamento in ruolo o alla promozione presso un'università al di fuori delle procedure previste dall'articolo 18.

EMENDAMENTI

16.1

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 3, sopprimere la lettera b).

16.2

FRANCO VITTORIA, RUSCONI, MARCUCCI, GARAVAGLIA MARIAPIA, CERUTI, PROCACCI, SERAFINI ANNA MARIA, VITA, BASTICO, BERTUZZI, SOLIANI, LIVI BACCI, ADAMO

Id. em. 16.1

Al comma 3, sopprimere la lettera b).

16.300

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA, BASTICO (*)

Le parole da: «***Al comma***» a: «professore di» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 3, lettera b), dopo le parole: «la possibilità» inserire le seguenti: «limitatamente all'abilitazione per le funzioni di professore di prima fascia».

_____

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

16.301

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Precluso

Al comma 3, lettera b), dopo le parole: «la possibilità» inserire le seguenti: «limitatamente all'abilitazione per le funzioni di professore di seconda fascia».

16.302

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 3, lettera b), dopo le parole: «la possibilità» inserire le seguenti: «, sentito il CUN».

16.303

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 3, lettera b), dopo le parole: «la possibilità» inserire le seguenti: «previo parere favorevole dell'ANVUR».

16.304

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 3, lettera b), sostituire le parole: «il decreto di cui alla lettera a)» con le seguenti: «il CUN».

16.305

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 3, lettera b), sostituire la parola: «massimo» con la seguente: «minimo».

16.3

RUSCONI, VITA, PROCACCI, CERUTI, SERAFINI ANNA MARIA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO, ASTORE

Respinto

Al comma 3, lettera b), dopo le parole: «numero massimo di pubblicazioni» inserire le seguenti: «di fattore di impatto non inferiore alla media del settore concorsuale».

16.4

SERAFINI ANNA MARIA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, RUSCONI, VITA, PROCACCI, CERUTI, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 3, lettera b), dopo le parole: «massimo di pubblicazioni» inserire le seguenti: «da produrre in copia cartacea o in formato elettronico».

16.5

SERAFINI ANNA MARIA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, RUSCONI, VITA, PROCACCI, CERUTI, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 3, lettera b), dopo le parole: «massimo di pubblicazioni» inserire le seguenti: «congruenti con il settore disciplinare».

16.306

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 3, lettera b), dopo le parole: «numero massimo di pubblicazioni» inserire le seguenti: «rivalutabile annualmente».

16.307

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 3, lettera b), dopo le parole: «di pubblicazioni» inserire la seguente: «scientifiche».

16.308

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 3, lettera b), dopo le parole: «di pubblicazioni» aggiungere le seguenti: «su riviste internazionali».

16.309

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 3, lettera b), dopo le parole: «di pubblicazioni» aggiungere le seguenti: «da valutare analiticamente».

16.310

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 3, lettera b), dopo le parole: «massimo di pubblicazioni» inserire le seguenti: «monografiche o su rivista».

16.6

SOLIANI, PROCACCI, RUSCONI, VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Le parole da: «***Al comma***» a: «disciplinare» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 3, lettera b), sopprimere le parole: «anche differenziato per fascia e per area disciplinare e in ogni caso non inferiore a dodici».

16.311

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Precluso

Al comma 3, lettera b), sopprimere le parole: «anche differenziato per fascia e per area disciplinare».

16.312

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 3, lettera b), sopprimere le parole: «per fascia e».

16.7

SERAFINI ANNA MARIA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, RUSCONI, VITA, PROCACCI, CERUTI, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 3, lettera b), sopprimere le parole: «e in ogni caso non inferiore a dodici».

16.313

PISTORIO, OLIVA

Id. em. 16.7

Al comma 3, lettera b), sopprimere le parole: «e in ogni caso non inferiore a dodici».

16.8

RUSCONI, VITA, PROCACCI, CERUTI, SERAFINI ANNA MARIA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, ASTORE, ADAMO

Le parole da: «***Al comma***» a: «**determinato dall'**» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 3, lettera b), sostituire le parole: «e in ogni caso non inferiore a dodici» con le seguenti: «determinato dall'ANVUR».

16.314

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Precluso

Al comma 3, lettera b), sostituire le parole: «e in ogni caso non inferiore a dodici» con le seguenti: «determinato dal CUN».

16.315

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 3, lettera b), sostituire la parola: «inferiore» con la seguente: «superiore».

16.316

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Le parole da: «*Al comma*» a: «***seguente:***» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 3, lettera b), sostituire la parola: «dodici» inserire la seguente: «venti».

16.9

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Precluso

Al comma 1, lettera b), in fine, sostituire la parola: «dodici» con la seguente: «dieci».

16.10

PROCACCI, RUSCONI, FRANCO VITTORIA, VITA, CERUTI, GARAVAGLIA MARIAPIA, MARCUCCI, SERAFINI ANNA MARIA, BASTICO, BERTUZZI, SOLIANI, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 3, lettera b), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «non inferiore a diciotto per i professori associati ed a ventiquattro per i professori ordinari;».

16.11

VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, PROCACCI, RUSCONI, MARCUCCI, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, BASTICO, LIVI BACCI, SOLIANI, ADAMO

Respinto

Al comma 3, lettera b), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e non superiore a cinquanta».

16.317

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Ritirato

Al comma 3, lettera b), aggiungere, in fine, le parole: «ed un numero massimo di brevetti, in ogni caso non inferiore a sette».

16.318

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Ritirato

Al comma 3, lettera b), aggiungere, in fine, le parole: «ed un numero massimo di brevetti, in ogni caso non inferiore a sei».

16.12

SERAFINI ANNA MARIA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, RUSCONI, VITA, PROCACCI, CERUTI, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 3, lettera b), aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Le pubblicazioni potranno essere inviate in originale, in copia autenticata ovvero in fotocopia, purché corredate, in questo ultimo caso, da una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale, ai sensi dell'articolo 47 del DPR 445/00, si attesti la conformità all'originale di quanto presentato, e si forniscano le indicazioni relative all'autore, al titolo dell'opera, al luogo, alla data di pubblicazione ed al numero dell'opera da cui sono ricavati».

16.319

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 3, lettera b), aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Ad ogni pubblicazione deve essere attribuito un punteggio numerico, adeguatamente motivato».

16.320

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 3, lettera b), aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Ogni pubblicazione deve essere oggetto di valutazione separata».

16.321

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 3, lettera d), sopprimere la parola: «obbligatoria».

16.13

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, la lettera d), sopprimere la parola: «inderogabile».

16.322

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Id. em. 16.13

Al comma 3, lettera d), sopprimere la parola: «inderogabile».

16.14

VITA, PROCACCI, CERUTI, SERAFINI ANNA MARIA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, RUSCONI, ADAMO

Respinto

Al comma 3, lettera f), sostituire le parole: «nuovi o maggiori» con la seguente: «aggiuntivi».

16.323

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Id. em. 16.14

Al comma 3, lettera d), sostituire le parole: «nuovi o maggiori» con la seguente: «ulteriori».

ARTICOLO 17 INTRODOTTO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 17.

Approvato

(Equipollenze)

1. I diplomi delle scuole dirette a fini speciali istituite ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162, riconosciuti al termine di un corso di durata triennale, e i diplomi universitari istituiti ai sensi della legge 19 novembre 1990, n. 341, purché della medesima durata, sono equipollenti alle lauree di cui all'articolo 3, comma 1, lettera *a)*, del regolamento di cui

al decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509.

2. Ai diplomati di cui al comma 1 compete la qualifica accademica di «dottore» prevista per i laureati di cui all'articolo 13, comma 7, del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 22 ottobre 2004, n. 270.

3. Ai diplomi delle scuole dirette a fini speciali, istituiti ai sensi del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 162 del 1982, e ai diplomi universitari istituiti ai sensi della citata legge n. 341 del 1990, di durata inferiore a tre anni, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 13, comma 3, del citato regolamento di cui al decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica n. 509 del 1999.

4. Con decreto del Ministro, da emanare entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, è identificata l'attuale classe di appartenenza del titolo di laurea a cui fanno riferimento i diplomi universitari rilasciati dalle scuole dirette a fini speciali e i diplomi universitari dell'ordinamento previgente.

EMENDAMENTI E ORDINE DEL GIORNO

17.1

FRANCO VITTORIA, ADAMO

Respinto

Sopprimere l'articolo.

17.300

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Id. em. 17.1

Sopprimere l'articolo.

17.301

PISTORIO, OLIVA

Id. em. 17.1

Sopprimere l'articolo.

17.302

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Sopprimere i commi 1 e 2.

17.2

SOLIANI, PROCACCI, RUSCONI, VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, sopprimere le parole da: «I diplomi delle scuole» fino a: «di durata triennale, e».

17.303

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Id. em. 17.2

Al comma 1, sopprimere le parole da: «I diplomi delle scuole» fino a: «di durata triennale, e».

17.3

SOLIANI, PROCACCI, RUSCONI, VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Le parole da: «*Al comma*» a: «n. 341,» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, sopprimere le parole: «e i diplomi universitari istituiti ai sensi della legge 19 novembre 1990, n. 341, purché della medesima durata,».

17.304

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Precluso

Al comma 1, sopprimere le parole da: «e i diplomi universitari» fino a: «19 novembre 1990, n. 341».

17.305

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, sopprimere le parole: «purché della medesima durata».

17.306

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1 sostituire le parole: «purché della medesima durata» con le seguenti: «purché di durata non inferiore».

17.307

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Sopprimere il comma 2.

17.4

VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, PROCACCI, RUSCONI, MARCUCCI, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, BASTICO, LIVI BACCI, SOLIANI, ADAMO

Respinto

Al comma 2, dopo le parole: «di cui al comma 1» aggiungere lo seguente: «non». Contestualmente, alla fine dello stesso comma 2 è aggiunta la frase seguente: «Esclusivamente per i diplomati di cui al comma 1, tale qualifica è subordinata al superamento di un esame pubblico di idoneità, indetto con cadenza almeno annuale dal Ministro, sentito il CUN».

17.308

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Sopprimere il comma 3.

17.309

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 3, sopprimere le parole da: «Ai diplomi delle scuole» fino a: «n. 162 del 1982, e».

17.310

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 3, sopprimere le parole da: «e ai diplomi universitari» fino a: «n. 341 del 1990,».

17.5

VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, PROCACCI, RUSCONI, MARCUCCI, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, BASTICO, LIVI BACCI, SOLIANI, ADAMO

Respinto

Al comma 3, sostituire le parole: «tre» con le seguenti: «cinque».

17.6

VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, PROCACCI, RUSCONI, MARCUCCI, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, BASTICO, LIVI BACCI, SOLIANI, ADAMO

Respinto

Al comma 3, dopo le parole: «si applicano» inserire le seguenti: «in via transitoria».

17.311

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Sopprimere il comma 4.

17.312

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 4, dopo le parole: «da emanare» inserire le seguenti: «, sentita l'ANVUR,».

17.313

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 4, dopo le parole: «da emanare» inserire le seguenti: «, nelle more della sua costituzione, con il parere del Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario (CNVSU),».

17.7

VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, PROCACCI, RUSCONI, MARCUCCI, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, BASTICO, LIVI BACCI, SOLIANI, ADAMO

Respinto

Al comma 4, sostituire le parole: «centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge,» con le seguenti: «il 31 dicembre 2011».

17.8

RUSCONI, VITA, PROCACCI, CERUTI, SERAFINI ANNA MARIA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, ASTORE, ADAMO

Respinto

Al comma 4, sostituire la parola: «centoventi» con la seguente: «novanta».

17.314

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Id. em. 17.8

Al comma 4, sostituire la parola: «centoventi» con la seguente: «novanta».

17.315

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 4, sopprimere le parole: «e i diplomi universitari dell'ordinamento previgente».

G17.100

ASCIUTTI, VITA, BARELLI, BEVILACQUA, CERUTI, CIARRAPICO, COLLI, DE ECCHER, DE FEO, FIRRARELLO, FRANCO VITTORIA, GARAVAGLIA MARIAPIA, GIAMBRONE, MARCUCCI, MONTANI, PITTONI, POSSA, PROCACCI, RUSCONI, SERAFINI ANNA MARIA, SIBILIA, VERONESI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario (AS n. 1905-B),

considerato che ad oggi non è stato ancora ultimato il processo di riforma della legge n. 508 del 1999;

considerato che i diplomi di primo e di secondo livello rilasciati dalle Accademie di belle arti, dall'Accademia nazionale di arte drammatica, dagli Istituti superiori per le industrie artistiche, dall'Accademia di danza, nonché dai Conservatori di musica e dagli Istituti musicali pareggiati risultano titoli di studio non ancora spendi bili in quanto non equipollenti a nessuna laurea e laurea magistrale;

tenuto conto che il comma 5 dell'articolo 1 della legge n. 508 del 1999 prevedeva che con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri si sarebbero dovute dichiarare le equipollenze tra i titoli di studio rilasciati ai sensi della suddetta legge e quelli universitari;

visto l'articolo 17 del disegno di legge n. 1905-B che stabilisce l'equipollenza tra i diplomi universitari rilasciati dalle scuole dirette a fini speciali e le lauree, rinviando ad un decreto del Ministro l'individuazione della classe di appartenenza cui fanno riferimento detti diplomi triennali;

impegna il Governo:

ad emanare, entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, i decreti di cui al comma 5 dell'articolo 1 della legge n. 508 del 1999, al fine di individuare le equipollenze tra i titoli di studio rilasciati ai sensi della suddetta legge e i titoli di studio universitari.

_____

(*) Accolto dal Governo

ARTICOLO 18 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 18.

Approvato

(Chiamata dei professori)

1. Le università, con proprio regolamento adottato ai sensi della legge 9 maggio 1989, n. 168, disciplinano, nel rispetto del codice etico, la chiamata dei professori di prima e di seconda fascia nel rispetto dei princìpi enunciati dalla Carta europea dei ricercatori, di cui alla raccomandazione della Commissione delle Comunità europee n. 251 dell'11 marzo 2005, e specificamente dei seguenti criteri:

a) pubblicità del procedimento di chiamata sul sito dell'ateneo e su quelli del Ministero e dell'Unione europea; specificazione del settore concorsuale e di un eventuale profilo esclusivamente tramite indicazione di uno o più settori scientifico-disciplinari; informazioni dettagliate sulle specifiche funzioni, sui diritti e i doveri e sul relativo trattamento economico e previdenziale;

b) ammissione al procedimento, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 29, comma 8, di studiosi in possesso dell'abilitazione per il settore concorsuale e per le funzioni oggetto del procedimento, ovvero per funzioni superiori purché non già titolari delle medesime funzioni superiori. Ai procedimenti per la chiamata di professori di prima e di seconda fascia possono partecipare altresì i professori, rispettivamente, di prima e di seconda fascia già in servizio alla data di entrata in vigore della presente legge, nonché gli studiosi stabilmente impegnati all'estero in attività di ricerca o insegnamento a livello universitario in posizioni di livello pari a quelle oggetto del bando, sulla base di tabelle di corrispondenza, aggiornate ogni tre anni, definite dal Ministro, sentito il CUN. In ogni caso, ai procedimenti per la chiamata, di cui al presente articolo, non possono partecipare coloro che abbiano un grado di parentela o di affinità, fino al quarto grado compreso, con un professore appartenente al dipartimento o alla struttura che effettua la chiamata ovvero con il rettore, il direttore generale o un componente del consiglio di amministrazione dell'ateneo;

c) applicazione dei criteri di cui alla lettera *b),* ultimo periodo, in relazione al conferimento degli assegni di ricerca di cui all'articolo 22 e alla stipulazione dei contratti di cui all'articolo 24 e di contratti a qualsiasi titolo erogati dall'ateneo;

d) valutazione delle pubblicazioni scientifiche, del *curriculum* e dell'attività didattica degli studiosi di cui alla lettera *b)*. Le università possono stabilire il numero massimo delle pubblicazioni in conformità a quanto prescritto dal decreto di cui all'articolo 16, comma 3, lettera *b),* e accertare, oltre alla qualificazione scientifica dell'aspirante, anche le competenze linguistiche necessarie in relazione al profilo plurilingue dell'ateneo ovvero alle esigenze didattiche dei corsi di studio in lingua estera;

e) formulazione della proposta di chiamata da parte del dipartimento con voto favorevole della maggioranza assoluta dei professori di prima fascia per la chiamata di professori di prima fascia, e dei professori di prima e di seconda fascia per la chiamata dei professori di seconda fascia, e approvazione della stessa con delibera del consiglio di amministrazione.

2. Nell'ambito delle disponibilità di bilancio di ciascun ateneo i procedimenti per la chiamata dei professori di prima e di seconda fascia di cui al comma 1, nonché per l'attribuzione dei contratti di cui all'articolo 24, di ciascun ateneo statale sono effettuati sulla base della programmazione triennale di cui all'articolo 1, comma 105, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e di cui all'articolo 1-*ter* del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 marzo 2005, n. 43, nonché delle disposizioni di cui all'articolo 5, comma 4, lettera *d)*, della presente legge. La programmazione assicura la sostenibilità nel tempo degli oneri stipendiali, compresi i maggiori oneri derivanti dall'attribuzione degli scatti stipendiali, dagli incrementi annuali e dalla dinamica di progressione di carriera del personale. La programmazione assicura altresì la copertura finanziaria degli oneri derivanti da quanto previsto dall'articolo 24, comma 5.

3. Gli oneri derivanti dalla chiamata di professori di cui al comma 1 e dall'attribuzione dei contratti di cui all'articolo 24 possono essere a carico totale di altri soggetti pubblici e di soggetti privati, previa stipula di convenzioni di durata almeno quindicennale per i professori e i ricercatori titolari del secondo contratto di cui all'articolo 24, comma 5, ovvero di durata almeno pari a quella del contratto per i ricercatori.

4. Ciascuna università statale, nell'ambito della programmazione triennale, vincola le risorse corrispondenti ad almeno un quinto dei posti disponibili di professore di ruolo alla chiamata di coloro che nell'ultimo triennio non hanno prestato servizio, o non sono stati titolari di assegni di ricerca ovvero iscritti a corsi universitari nell'università stessa.

5. La partecipazione ai gruppi e ai progetti di ricerca delle università, qualunque ne sia l'ente finanziatore, e lo svolgimento delle attività di ricerca presso le università sono riservati esclusivamente:

a) ai professori e ai ricercatori universitari, anche a tempo determinato;

b) ai titolari degli assegni di ricerca di cui all'articolo 22;

c) agli studenti dei corsi di dottorato di ricerca, nonché a studenti di corsi di laurea magistrale nell'ambito di specifiche attività formative;

d) ai professori a contratto di cui all'articolo 23;

e) al personale tecnico-amministrativo in servizio a tempo indeterminato presso le università purché in possesso di specifiche competenze nel campo della ricerca;

f) ai dipendenti di altre amministrazioni pubbliche, di enti pubblici o privati, di imprese, ovvero a titolari di borse di studio o di ricerca banditi da tali amministrazioni, enti o imprese, purché sulla base di specifiche convenzioni e senza oneri finanziari per l'università ad eccezione dei costi diretti relativi allo svolgimento dell'attività di ricerca e degli eventuali costi assicurativi.

6. Alla partecipazione ai progetti di ricerca finanziati dall'Unione europea o da altre istituzioni straniere, internazionali o sovranazionali, e allo svolgimento delle relative attività si applicano le norme previste dai relativi bandi.

EMENDAMENTI

18.300

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, sopprimere le parole: «nel rispetto del codice etico,».

18.301

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «nel rispetto del» con le seguenti: «in conformità con i princìpi contenuti nel».

18.302

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «nel rispetto del codice etico» inserire le seguenti: «al fine di evitare ogni forma di discriminazione e di abuso e di conflitto di interessi,».

18.303

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «nel rispetto del codice etico,» inserire le seguenti: «di cui all'articolo 2, comma 4».

18.304

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, alla lettera b), al secondo periodo, sopprimere le parole: «aggiornate ogni tre anni».

18.305

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, alla lettera b), al secondo periodo, sostituire le parole: «aggiornate ogni tre anni» con le seguenti: «periodicamente e regolarmente aggiornate con cadenza almeno annuale,».

18.306

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, alla lettera b), al secondo periodo, sostituire le parole: «ogni tre anni» con le seguenti: «con cadenza almeno annuale,».

18.1

PROCACCI, RUSCONI, VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, BASTICO, LIVI BACCI, SOLIANI, MARCUCCI, ADAMO

Id. em. 18.306

Al comma 1, lettera b), secondo periodo, sostituire le parole: «ogni tre anni» con le seguenti: «con cadenza annuale».

18.307

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Sost. id. em. 18.306

Al comma 1, alla lettera b), al secondo periodo, sostituire le parole: «ogni tre anni» con le seguenti: «annualmente».

18.2

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, la lettera b), in fine al secondo periodo, sostituire le parole: «ogni tre anni» con le seguenti: «ogni due anni».

18.3

VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, SOLIANI, MARCUCCI, PROCACCI, RUSCONI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Id. em. 18.2

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: «ogni tre anni» con le seguenti: «ogni due anni».

18.4

PROCACCI, RUSCONI, VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, BASTICO, LIVI BACCI, SOLIANI, MARCUCCI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera b), secondo periodo, dopo le parole: «aggiornate ogni tre anni.» inserire le seguenti: «onde garantire il rispetto di princìpi di oggettività mediante l'utilizzo aggiornato di parametri di valutazione riconosciuti dalla comunità scientifica internazionale.».

18.5

PROCACCI, RUSCONI, VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, BASTICO, LIVI BACCI, SOLIANI, MARCUCCI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera b), terzo periodo, dopo le parole: «, di cui al presente articolo,» inserire le seguenti: «da effettuarsi comunque nel rispetto dei princìpi enunciati dalla Carta europea dei ricercatori.».

18.6

VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, SOLIANI, MARCUCCI, PROCACCI, RUSCONI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: «non possono partecipare coloro che abbiano un grado di parentela o di affinità, fino al quarto grado compreso» con le seguenti: «non possono partecipare coloro che abbiano un grado di parentela o di affinità, fino al quarto grado escluso».

18.308

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, alla lettera b), al terzo periodo, sopprimere le parole: «fino al quarto grado compreso».

18.309

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, alla lettera b), al terzo periodo, sostituiree le parole: «al quarto grado» con le seguenti: «sesto grado».

18.7

PROCACCI, RUSCONI, VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, BASTICO, LIVI BACCI, SOLIANI, MARCUCCI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera b), terzo periodo, dopo le parole: «fino al quarto grado compreso,» aggiungere le seguenti: «o un rapporto di convivenza stabile ed abituale,».

18.9

VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, SOLIANI, MARCUCCI, PROCACCI, RUSCONI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera b), terzo periodo, dopo le parole: «con un professore» aggiungere le seguenti: «o con un ricercatore».

18.10

PROCACCI, RUSCONI, FRANCO VITTORIA, VITA, CERUTI, GARAVAGLIA MARIAPIA, MARCUCCI, SERAFINI ANNA MARIA, BASTICO, BERTUZZI, SOLIANI, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera b), ultimo periodo, sopprimere le parole: «o alla struttura».

18.11

VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, SOLIANI, MARCUCCI, PROCACCI, RUSCONI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera b), dopo le parole: «che effettua la chiamata» aggiungere le seguenti: «e inquadrato in un settore scientifico disciplinare dichiarato incompatibile mediante apposita tabella di incompatibilità preparata dal CUN entro 180 giorni dall'entrata in vigore della presente legge».

18.310

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, alla lettera b), al terzo periodo, dopo le parole: «componente del consiglio d'amministrazione» aggiungere le seguenti: «e del senato accademico».

18.12

PROCACCI, RUSCONI, VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, BASTICO, LIVI BACCI, SOLIANI, MARCUCCI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera b), terzo periodo, dopo le parole: «dell'ateneo» aggiungere le seguenti: «o un componente del Collegio dei Revisori dei conti, ove previsto;».

18.13

SOLIANI, MARCUCCI, PROCACCI, RUSCONI, VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Le parole da: «*Al comma*» a: «un componente» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «ovvero con un componente dell'ANVUR».

18.14

SOLIANI, MARCUCCI, PROCACCI, RUSCONI, VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Precluso

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «ovvero con un componente del CUN».

18.15

VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, SOLIANI, MARCUCCI, PROCACCI, RUSCONI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nonché tutti coloro che abbiano conseguito l'abilitazione nazionale producendo pubblicazioni di cui sia coautore in oltre il cinquanta per cento dei casi uno stesso professore di prima fascia del dipartimento».

18.16

PROCACCI, RUSCONI, VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, BASTICO, LIVI BACCI, SOLIANI, MARCUCCI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera b), terzo periodo, dopo le parole: «consiglio di amministrazione dell'ateneo;» aggiungere il seguente periodo: «La partecipazione ai procedimenti per la chiamata in violazione del

precedente periodo comporta in capo al candidato il pagamento di una sanzione pecuniaria da 5.000 (cinquemila) a 1.000 (diecimila) euro.».

18.17

SOLIANI, MARCUCCI, PROCACCI, RUSCONI, VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, sopprimere la lettera c).

18.18

SOLIANI, MARCUCCI, PROCACCI, RUSCONI, VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera c), sopprimere le parole: «e di contratti a qualsiasi titolo erogati dall'ateneo».

18.19

SOLIANI, MARCUCCI, PROCACCI, RUSCONI, VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera c), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nonché all'affidamento di contratti di insegnamento ai sensi dell'articolo 23 della presente legge.».

18.311

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, alla lettera b), al primo periodo, sopprimere le parole: «e dell'attività didattica».

18.20

PROCACCI, RUSCONI, VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, BASTICO, LIVI BACCI, SOLIANI, MARCUCCI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera d), primo periodo, dopo le parole: «attività didattica» aggiungere le seguenti: «e di ricerca, nonché, ove pertinenti al settore disciplinare di riferimento, dei brevetti».

18.21

SOLIANI, MARCUCCI, PROCACCI, RUSCONI, VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera d), dopo le parole: «e dell'attività didattica» aggiungere le seguenti: «nonché della partecipazione a progetti di ricerca nazionali e internazionali».

18.22

SOLIANI, MARCUCCI, PROCACCI, RUSCONI, VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera d), dopo le parole: «e dell'attività didattica» aggiungere le seguenti: «svolta in Italia o all'estero».

18.23

SOLIANI, MARCUCCI, PROCACCI, RUSCONI, VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera d) sopprimere le parole: «stabilire il numero massimo delle pubblicazioni in conformità a quanto prescritto dal decreto di cui all'articolo 16, comma 3, lettera b), e».

18.24

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Id. em. 18.23

Al comma 1, la lettera d), al secondo periodo, sopprimere le parole: «stabilire il numero massimo delle pubblicazioni in conformità a quanto prescritto dal decreto di cui all'articolo 16, comma 3, lettera b), e».

18.25

PROCACCI, RUSCONI, VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, BASTICO, LIVI BACCI, SOLIANI, MARCUCCI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera d), secondo periodo, dopo le parole: «il numero massimo» aggiungere: «e minimo».

18.26

PROCACCI, RUSCONI, VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, BASTICO, LIVI BACCI, SOLIANI, MARCUCCI, ADAMO

Le parole da: «*Al comma*» a: «comunque non inferiore a» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, lettera d), secondo periodo, dopo le parole: «il numero massimo» aggiungere: «, comunque non inferiore a cinquanta per la chiamata di professori di prima fascia, e non inferiore a trenta per la chiamata di professori di seconda fascia,».

18.27

SOLIANI, MARCUCCI, PROCACCI, RUSCONI, VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Precluso

Al comma 1, lettera d), alle parole: «stabilire il numera massimo delle pubblicazioni» aggiungere le seguenti: «comunque non inferiore a quindici».

18.28

SOLIANI, MARCUCCI, PROCACCI, RUSCONI, VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera d), dopo le parole: «stabilire il numero massimo delle pubblicazioni» aggiungere le seguenti: «nonché il valore minimo dell'indice di Hirsch».

18.29

SOLIANI, MARCUCCI, PROCACCI, RUSCONI, VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera d), dopo le parole: «stabilire il numero massimo delle pubblicazioni» aggiungere le seguenti: «da produrre in formato elettronico o cartaceo».

18.30

PROCACCI, RUSCONI, VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, BASTICO, LIVI BACCI, SOLIANI, MARCUCCI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera d), secondo periodo, dopo le parole: «il numero massimo delle pubblicazioni» aggiungere le seguenti: «, di cui almeno il novanta per cento su riviste "peer reviewed",».

18.31

PROCACCI, RUSCONI, VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, BASTICO, LIVI BACCI, SOLIANI, MARCUCCI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera d), secondo periodo, sopprimere le parole: «in conformità a quanto prescritto dal decreto di cui all'articolo 16, comma 3, lettera b),».

18.32

PROCACCI, RUSCONI, VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, BASTICO, LIVI BACCI, SOLIANI, MARCUCCI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera d), secondo periodo, dopo le parole: «articolo 16, comma 3, lettera b)» aggiungere le seguenti: «comunque tale da consentire la valutazione dell'attitudine alla attività di coordinamento e di gestione di progetti di ricerca anche a carattere internazionale».

18.33

PROCACCI, RUSCONI, VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, BASTICO, LIVI BACCI, SOLIANI, MARCUCCI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera d), secondo periodo, dopo le parole: «lettera b),» aggiungere le seguenti: «. e essere reso pubblicamente accessibile mediante pubblicazione sul sito internet dell'università.»

18.313

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, alla lettera e), sopprimere le parole da: «per la chiamata di professori» fino a: «professori di seconda fascia,».

18.35

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, lettera e), sopprimere le parole: «per la chiamata di professori di prima fascia, e dei professori di prima», conseguentemente, dopo le parole: «per la chiamata dei professori» inserire le seguenti: «prima e».

18.34

GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, BASTICO, LIVI BACCI, SOLIANI, MARCUCCI, PROCACCI, RUSCONI, VITA, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera e), sostituire le parole: «per la chiamata di professori di prima fascia, e dei professori di prima e seconda fascia per la chiamata dei professori di seconda fascia» con le seguenti: «per lo chiamata di professori di prima fascia, e dei professori di seconda fascia per lo chiamata dei professori di seconda fascia».

18.36

GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, BASTICO, LIVI BACCI, SOLIANI, MARCUCCI, PROCACCI, RUSCONI, VITA, ADAMO

Le parole da: «*Al comma*» a: «coloro che» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, lettera e), dopo le parole: «per la chiamata di professori di prima fascia» aggiungere le seguenti: «esclusi coloro che siano coautori di oltre il trenta per cento delle pubblicazioni che il chiamato ha presentato per il conseguimento dell'abilitazione nazionale».

18.37

GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, BASTICO, LIVI BACCI, SOLIANI, MARCUCCI, PROCACCI, RUSCONI, VITA, ADAMO

Precluso

Al comma 1, lettera e), dopo le parole: «per la chiamata di professori di prima fascia» aggiungere le seguenti: «esclusi coloro che siano stati membri di commissioni di cui all'articolo 16, comma 3, lettera e), della presente legge nei precedenti cinque anni».

18.314

PISTORIO, OLIVA

Respinto

Al comma 1, alla lettera e), dopo le parole: «di prima fascia, e» inserire le seguenti: «della maggioranza assoluta».

18.38

PROCACCI, RUSCONI, VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, BASTICO, LIVI BACCI, SOLIANI, MARCUCCI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera e), dopo le parole: «dei professori di seconda fascia» inserire le seguenti: «fermo restando che eventuali comportamenti atti a incidere sulla libertà di voto degli aventi diritto saranno sanzionati in base al codice di disciplina».

ARTICOLO 19 INTRODOTTO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 19.

Approvato

(Disposizioni in materia di dottorato di ricerca)

1. All'articolo 4 della legge 3 luglio 1998, n. 210, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 2 è sostituito dal seguente:

«*2.* I corsi di dottorato di ricerca sono istituiti, previo accreditamento da parte del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, su conforme parere dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR), dalle università, dagli istituti di istruzione universitaria ad ordinamento speciale e da qualificate istituzioni italiane di formazione e ricerca avanzate. I corsi possono essere altresì istituiti da consorzi tra università o tra università ed enti di ricerca pubblici e privati di alta qualificazione, fermo restando in tal caso il rilascio del relativo titolo accademico da parte delle istituzioni universitarie. Le modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato, quale condizione necessaria ai fini dell'istituzione e dell'attivazione dei corsi, e le condizioni di eventuale revoca dell'accreditamento, nonché le modalità di individuazione

delle qualificate istituzioni italiane di formazione e ricerca di cui al primo periodo, sono disciplinate con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, su proposta dell'ANVUR. Il medesimo decreto definisce altresì i criteri e i parametri sulla base dei quali i soggetti accreditati disciplinano, con proprio regolamento, l'istituzione dei corsi di dottorato, le modalità di accesso e di conseguimento del titolo, gli obiettivi formativi e il relativo programma di studi, la durata, il contributo per l'accesso e la frequenza, il numero, le modalità di conferimento e l'importo delle borse di studio di cui al comma 5, nonché le convenzioni di cui al comma 4»;

b) al comma 5, lettera *c)*:

1) le parole: «comunque non inferiore alla metà dei dottorandi» sono soppresse;

2) dopo le parole: «borse di studio da assegnare» sono inserite le seguenti: «e dei contratti di apprendistato di cui all'articolo 50 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e successive modificazioni, da stipulare»;

c) dopo il comma 6 è inserito il seguente:

«*6*-bis. È consentita la frequenza congiunta del corso di specializzazione medica e del corso di dottorato di ricerca. In caso di frequenza congiunta, la durata del corso di dottorato è ridotta ad un minimo di due anni»;

d) è aggiunto, in fine, il seguente comma:

«*8*-bis. Il titolo di dottore di ricerca è abbreviato con le diciture: ''Dott. Ric.'' ovvero ''Ph.D.''».

2. La disposizione di cui al numero 1) della lettera *b)* del comma 1 del presente articolo acquista efficacia a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto del Ministro di cui al comma 2 dell'articolo 4 della legge 3 luglio 1998, n. 210, come sostituito dalla lettera *a)* del medesimo comma 1 del presente articolo.

3. All'articolo 2, primo comma, della legge 13 agosto 1984, n. 476, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo periodo, dopo le parole: «è collocato a domanda» sono inserite le seguenti: «, compatibilmente con le esigenze dell'amministrazione,».

b) sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: «Non hanno diritto al congedo straordinario, con o senza assegni, i pubblici dipendenti che abbiano già conseguito il titolo di dottore di ricerca, né i pubblici dipendenti che siano stati iscritti a corsi di dottorato per almeno un anno accademico, beneficiando di detto congedo. I congedi straordinari e i connessi benefìci in godimento alla data di entrata in vigore della presente disposizione sono mantenuti».

EMENDAMENTI

19.1

VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, PROCACCI, RUSCONI, BASTICO, LIVI BACCI, SOLIANI, MARCUCCI, ADAMO

Respinto

Sopprimere l'articolo.

19.300

INCOSTANTE, RUSCONI, CERUTI, FRANCO VITTORIA, GARAVAGLIA MARIAPIA, MARCUCCI, PROCACCI, SERAFINI ANNA MARIA, VITA, ADAMO, BASTICO, BERTUZZI, SOLIANI

Id. em. 19.1

Sopprimere l'articolo.

19.301

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Id. em. 19.1

Sopprimere l'articolo.

19.302

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, lettera a), capoverso «2.», al primo periodo, sopprimere le parole: «su conforme parere dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR)».

19.2

MARCUCCI, BASTICO, VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, PROCACCI, RUSCONI, LIVI BACCI, SOLIANI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: «del sistema universitario e della ricerca (ANVUR)» aggiungere le seguenti: «e sentite le competenti Commissioni parlamentari.».

19.3

VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, PROCACCI, RUSCONI, BASTICO, LIVI BACCI, SOLIANI, MARCUCCI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera a), primo periodo dopo le parole: «Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR)» aggiungere: «, sentito il parere del Consiglio Universitario Nazionale (CUN)».

19.4

RUSCONI, FRANCO VITTORIA, MARCUCCI, GARAVAGLIA MARIAPIA, CERUTI, PROCACCI, SERAFINI ANNA MARIA, VITA, BASTICO, BERTUZZI, SOLIANI, LIVI BACCI, ASTORE, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera a), capoverso «2», sopprimere le parole: «e da qualificate istituzioni italiane di formazione e ricerca avanzate.».

Conseguentemente, al medesimo capoverso, terzo periodo, sopprimere le parole: «nonché le modalità di individuazione delle qualificate istituzioni italiane di formazione e ricerca di cui al primo periodo,».

19.303

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, lettera a), capoverso «2.», secondo periodo, sopprimere le parole da: «fermo restando» fino alla fine del periodo.

19.304

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, lettera a), capoverso «2.», terzo periodo, sostituire le parole: «su proposta dell'ANVUR» con le seguenti: «sentita l'ANVUR».

19.5

VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, PROCACCI, RUSCONI, BASTICO, LIVI BACCI, SOLIANI, MARCUCCI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera a), ultimo periodo dopo le parole: «il relativo programma di studi» inserire le seguenti: «, le modalità didattiche di formazione e di ricerca secondo quanto previsto dalla Carta europea dei ricercatori».

19.6

VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, PROCACCI, RUSCONI, BASTICO, LIVI BACCI, SOLIANI, MARCUCCI, ADAMO

Respinto

Al comma 1, lettera a), ultimo periodo, sopprimere le parole: «il contributo per l'accesso e la frequenza».

19.8

VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, PROCACCI, RUSCONI, BASTICO, LIVI BACCI, SOLIANI, MARCUCCI, ADAMO

Le parole da: «***Al comma***» a: «non inferiore al» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, lettera b), numero 1, sostituire le parole: «sono soppresse» con le seguenti: «sostituite dalle seguenti: "comunque non inferiore al novantacinque per cento dei dottorandi".»

19.9

VITA, FRANCO VITTORIA, RUSCONI, PROCACCI, SERAFINI ANNA MARIA, GARAVAGLIA MARIAPIA, CERUTI, BASTICO, BERTUZZI, SOLIANI, LIVI BACCI, ADAMO

Precluso

Al comma 1, lettera b), numero 1, sostituire le parole: «sono soppresse» con le seguenti «sostituite dalle seguenti », comunque non inferiore al settanta per cento dei dottorandi,».

19.7

VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, PROCACCI, RUSCONI, BASTICO, LIVI BACCI, SOLIANI, MARCUCCI, ADAMO

Improcedibile

Al comma 1, lettera b), numero 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «ed è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Agli studenti iscritti a corso di dottorato privi di borsa non è richiesto il pagamento di alcun contributo universitario."».

19.305

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, sopprimere la lettera d).

19.10

MARCUCCI, BASTICO, VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, PROCACCI, RUSCONI, LIVI BACCI, SOLIANI, ADAMO

Respinto

Al comma 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «da emanare entro il termine di sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge».

19.306

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Improcedibile

Sopprimere il comma 3.

19.307

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 3, sopprimere la lettera a).

19.308

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Improcedibile

Al comma 3, sopprimere la lettera b).

19.11

VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, PROCACCI, RUSCONI, BASTICO, LIVI BACCI, SOLIANI, MARCUCCI, ADAMO

Respinto

Al comma 3, lettera b), il primo periodo è sostituito dal seguente: «I pubblici dipendenti che abbiano già conseguito il titolo di dottore di ricerca oppure che siano stati iscritti a corsi di dottorato per almeno un anno accademico beneficiando del congedo straordinario, non possono accedere nuovamente al predetto beneficio prima che siano trascorsi due anni dal rientro in servizio presso l'Amministrazione di appartenenza.».

19.12

VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, PROCACCI, RUSCONI, BASTICO, LIVI BACCI, SOLIANI, MARCUCCI, ADAMO

Respinto

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«3-*bis.* A decorrere dal primo gennaio 2011 e fino al 31 dicembre 2016, per i primi tre anni dalla data di assunzione a tempo indeterminato di una persona in possesso del titolo di dottore di ricerca, o di titolo riconosciuto equipollente anche conseguito all'estero, i contributi previdenziali e assistenziali non sono dovuti dal datore di lavoro ma sono versati in modo figurativo all'ente di competenza. Per le medesime persone e per gli stessi periodi stabiliti dal presente comma i redditi da lavoro dipendente sono imponibili solo per il 60 per cento, ai fini delle imposte dirette, e non concorrono alla formazione della base imponibile ai fini dell'imposta regionale sulle attività produttive. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo, pari a 100 milioni di euro a decorrere dall'anno 2011, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012, nell'unità previsionale di base «Oneri comuni di parte corrente», istituita nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali», dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

19.13

MARCUCCI, BASTICO, VITA, GARAVAGLIA MARIAPIA, FRANCO VITTORIA, SERAFINI ANNA MARIA, CERUTI, PROCACCI, RUSCONI, LIVI BACCI, SOLIANI, ADAMO

Respinto

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«3-*bis.* In tutti i concorsi pubblici per l'accesso dall'esterno a posizioni della carriera dirigenziale nelle pubbliche amministrazioni:

a) è riservato un punteggio prefissato per i titoli culturali e professionali non inferiore al 10 per cento del punteggio complessivo;

b) fra i titoli culturali e professionali, il punteggio riservato al dottorato di ricerca non può essere inferiore al 30 per cento e rappresenta sempre il titolo con valutazione più alta;

c) fra i titoli culturali e professionali, è riservato un punteggio anche agli assegni di ricerca e i contratti da ricercatore a tempo determinato di cui alla presente legge».

ARTICOLO 20 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 20.

Approvato

(Valutazione tra pari per la selezione dei progetti di ricerca)

1. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da emanare, di concerto con il Ministro e con il Ministro della salute, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, si provvede, a valere sulle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili a legislazione vigente, per un periodo sperimentale di tre anni ad applicare il principio della tecnica di valutazione tra pari, svolta da comitati composti per almeno un terzo da studiosi operanti all'estero, ai fini della selezione di tutti i progetti di ricerca, finanziati a carico delle risorse di cui all'autorizzazione di spesa recata dall'articolo 12 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, e a carico del Fondo per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica, di cui all'articolo 1, comma 870, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, ferma restando la possibilità di una disciplina particolare in relazione al Fondo per le agevolazioni alla ricerca, di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297. Restano ferme le norme di cui all'articolo 1, commi 814 e 815, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, e all'articolo 2, commi 313, 314 e 315, della legge 24 dicembre 2007, n. 244. Sono altresì fatti salvi, nel rispetto, ove possibile, del principio della tecnica di valutazione tra pari, i vincoli già previsti di destinazione di quote dei suddetti stanziamenti in favore di determinati settori, ambiti di soggetti o finalità.

2. All'articolo 2, comma 313, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, dopo le parole: «italiana o straniera,» sono inserite le seguenti: «in maggioranza».

EMENDAMENTO

20.300

PARDI, GIAMBRONE, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, primo periodo, sostituire la parola: «studiosi» con la seguente: «professionisti».